Spett. BI[illegible]ECA CIVICA

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 6, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà. Asterischi. Note di cronaca. Attività economica. Onorificenze. Nozze. Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 2 Febbraio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4400

LA GLORIOSA GUARDIA DELLA RIVOLUZIONE HA CELEBRATO L'XI ANNUALE

Il Duce passa in rivista le Legioni dell'Urbe e i reparti delle altre forze armate

fra l'entusiasmo dei veterani, dei giovani e d'una immensa massa di popolo

ROMA, 1

L'XI annuale della Milizia viene oggi solennizzato con cerimonie di schietto carattere militare. Nella fausta ricorrenza le balde Camicie Nere sentono più vibrante che mai il palpito del cuore del popolo e nell'entusiasmo di cui il popolo le circonda trovano un ineffabile conforto alla loro fatica e un inestimabile premio alla loro sublime dedizione alla causa sacra della Rivoluzione fascista.

In memoria dei Militi caduti

La giornata s'inizia con un atto di reverente omaggio alla memoria delle Camicie Nere che caddero nell'adempimento del proprio dovere. Ai 50 nomi di militi, che offersero la vita per la grande Causa, sono stati iscritti oggi nell'Albo d'oro della Milizia, a testimoniare la perpetuità di una tradizione di eroismo, che forma l'orgoglio e la fierezza di ogni italiano. A questo atto di memore gratitudine verso i Caduti, è seguita una delle più significative manifestazioni della ricorrenza odierna: il saluto recato alla Milizia dalla Marina e l'omaggio da questa reso al Sacrario ove la Milizia conserva i documenti solenni e gloriosi della sua storia.

Per disposizione del Capo del Governo Ministro della Marina una rappresentanza degli stati maggiori e equipaggi delle navi della prima Squadra che sta svolgendo il suo normale periodo di addestramento nel medio Tirreno, è venuta a Roma per dimostrare, nella forma più tangibile la fraternità di animi e di intenti che lega indissolubilmente le due forze armate dello Stato. La rappresentanza, guidata dall'Ammiraglio Cantù, comandante in capo della Squadra, è composta di 104 ufficiali e di circa 1600 tra sottufficiali, sottocapi e comuni; è giunta alla stazione di Termini, proveniente da Gaeta, alle 8.30. Sulla banchina della stazione, ufficiali ed equipaggi si sono ordinati in colonna: precedono la musica e la corona che verrà deposta nel Sacrario, seguono l'Ammiraglio Cantù, l'Ammiraglio della seconda Divisione De Feo, gli ufficiali, i sottufficiali, i marinai. L'imponente colonna sfila in piazza dei Cinquecento e si avvia verso la sede del Comando generale della Milizia, a Palazzo Viminale. Quivi davanti all'ingresso principale che si apre tra le due larghe rampe monumentali che conducono al piazzale esterno del palazzo, sono ad attendere la rappresentanza della Marina tre ufficiali generali del Comando della Milizia con un battaglione di Camicie Nere, la 112.a Legione, in servizio d'onore, e la musica della Milizia.

Il fraterno saluto della Marina

La colonna avanza al suono della fanfara. Quindi, all'inizio della rampata, la musica tace, e contemporaneamente il battaglione delle Camicie Nere si irrigidisce sull'attenti. La testa della colonna è ora sul piazzale ed è salutata dall'inno «Giovinezza», intonato dalla musica della Milizia. I due Ammiragli ed un gruppo di ufficiali si distaccano insieme con i portatori della corona dal corteo e si dirigono versi gli uffici del Comando generale della Milizia. Il resto della rappresentanza sfila dalla parte opposta, e ridiscende sulla via Agostino Depretis per recarsi a Villa Umberto, ove si svolgerà la grande rivista. L'Ammiraglio Cantù e il suo seguito, entrati al Viminale, vengono ricevuti dal Capo di Stato Maggiore della Milizia Generale Teruzzi nella sua stanza di lavoro.

L'Ammiraglio rivolge a nome della Marina parole di fraterno saluto al Generale Teruzzi, che risponde per esprimere il sentimento vivo e profondo con cui la Milizia ricambia questa prova di cameratismo dalla Marina e conclude inalzando vibrante il saluto al Re e al Duce. Quindi, accompagnata dal Generale Teruzzi, la rappresentanza della Squadra si reca al Sacrario, all'esterno e all'interno del quale prestano servizio d'onore i Moschettieri del Duce.

Nella stanza in penombra spiccano, tra labari e gagliardetti, i cimeli più significativi dell'opera fedele e gloriosa compiuta dalla Milizia nei suoi 11 anni di vita. Gli ufficiali della Squadra sostano a lungo dinanzi alle vetrine ove è custodito reverentemente questo prezioso patrimonio di fede e di sacrificio e, dopo avere apposto la loro firma nell'albo dei visitatori, lasciano il luogo, così vibrante di eroici ricordi, salutando romanamente. La corona viene deposta ad una delle pareti del Sacrario. Successivamente si sono recati al Comando generale della Milizia i Capi di Stato Maggiore delle altre forze armate per portare al Generale Teruzzi il loro saluto.

Il Direttorio del Partito al Comando della Milizia

Alle 9.45 ha avuto luogo la visita del Segretario del Partito e dei membri del Direttorio. Anche essa si è svolta nella stanza di lavoro del Capo di Stato Maggiore della Milizia, cui S. E. Starace, dopo parole di fervida ammirazione per quanto le Legioni Camicie Nere fanno a servizio della Rivoluzione e del Regime, ha rimesso il primo contributo annuale di lire 50.000 che, il Partito ha deciso di assegnare alla Milizia a favore della sua opera di previdenza.

Hanno assistito a questo incontro tra i membri del Direttorio e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, gli ufficiali generali del Comando generale, i comandanti dei raggruppamenti e delle isole, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, i rappresentanti dell'Unione nazionale ufficiali in congedo. La breve riunione, inspirata ad un carattere rigidamente militare, si è chiusa con il «saluto al Duce!» dato dal Segretario del Partito.

Quindi il Direttorio, accompagnato dal Generale Teruzzi, è salito al piano superiore per rendere omaggio al Sacrario, che ha visitato a lungo. Alle 10 S. E. Starace con le personalità che lo accompagnavano ha lasciato la sede del Comando generale e, subito dopo, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato da un folto gruppo di ufficiali generali del Comando e dei Raggruppamenti si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Ammassatisi nel sacrario dei martiri, gli ufficiali generali hanno osservato, in posizione di attenti, un minuto di religioso silenzio. Quindi all'ordine dato a voce alta dal Generale Teruzzi «per i Caduti della Rivoluzione fascista!» hanno risposto con un possente «A noi!».

Lasciata la Mostra della Rivoluzione, il gruppo degli ufficiali si è diretto a Villa Umberto per partecipare alla rivista.

La rivista in Piazza di Siena

La rivista a Piazza di Siena era fissata per le ore 11, ma fin dalle 9.30 le Legioni e le truppe hanno affluito a Villa Umberto per lo schieramento. Le forze presenti sono costituite, complessivamente, da 9954 uomini a piedi e 540 su automezzi con 8 labari e bandiere e 11 musiche e fanfare. Lo schieramento, che si inizia dal Viale delle Magnolie e, per la piazza delle Canestre giunge a toccare l'ingresso di Piazza di Siena si compone di una rappresentanza del R. Esercito e di una Brigata della R. Marina su due Reggimenti; seguono nell'ordine, una Legione mista su tre coorti, una di Milizia ferroviaria, una di Milizia forestale e una di reparti permanenti, la Legione romana mutilati con il reparto dei grandi invalidi che hanno preso posto su torpedoni, l'ottava Legione M. D. I. C. A. T., i reparti della Milizia della strada su motociclette e su autovetture e la quarta Legione universitaria. La superba parata si distende fino a Piazza di Siena, ove lo spettacolo appare anche più suggestivo. Sulle gradinate è la folla enorme delle rappresentanze del Fascio romano, delle associazioni controllate dal P. N. F., dei F. G. C. e dell'O. B. All'ingresso del viale hanno preso posto gli allievi del Collegio militare; rimpetto alla Casina dell'Orologio sono le tribune per gli invitati, mentre sull'anello che circonda il prato dalla parte della Casina di Raffaello, sono le due tribune per le autorità e per gli addetti militari esteri.

L'arrivo del Capo del Governo

Tutti i presenti in grande uniforme. Sul prato, e sempre sullo stesso lato, è lo spazio, mantenuto libero, di dove il Duce a cavallo, circondato dal suo stato maggiore procederà alla premiazione dei decorati al valore militare e al valore civile, avendo alla sua destra i decorati al valore, le alte gerarchie, gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e, alla sinistra, il labaro della Federazione dell'Urbe e gli ufficiali della Milizia inquadrati. Sempre sul prato, e ciascuna disposta in linea di colonna su tre coorti, sono le Legioni F. G. C., la 120.a Legione, la Legione universitaria e la Legione A. G. F., la Legione premilitare F. G. C., due coorti della 112.a Legione e il battaglione permanente delle CC. NN. della 112.a Legione, oltre le gradinate ai piedi della Casina dell'Orologio è la moltitudine della folla che nereggia sui prati, in attesa dalle prime ore, di poter gridare al Duce la sua devozione e la sua fede.

Alle ore 10 il Generale Galbiati assume il comando generale delle truppe, compiendo il rito dell'appello dei Caduti fascisti di Roma e provincia.

Pochi minuti prima delle ore 10.30 il Capo del Governo, che indossa la divisa di Comandante generale della M. V. S. N. giunge in automobile al cavalcavia del Pincio accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia, sale subito a cavallo e imbocca il Viale delle Magnolie.

Il Duce, che ha alla sua destra il Sottosegretario alla Guerra e alla sua sinistra il Capo di S. M. della Milizia, è seguito dal Segretario del P. N. F., dai Quadrunviri De Bono e De Vecchi, dal Ministro dell'Agricoltura, dal Sottosegretario all'Aeronautica, dal Capo di S. M. generale, dal Capo di S. M. dell'Esercito, dal Governatore di Roma e da numeroso gruppo di Generali di tutte le forze armate, tutti a cavallo. Il Duce, accompagnato dal brillante stato maggiore, passa rapidamente in rivista i reparti che rendono gli onori. I grandi invalidi della Legione romana e i mutilati in Piazza delle Canestre salutano alla voce con vigore ed entusiasmo giovanile. Il Capo del Governo rallenta innanzi alla vibrante accoglienza dei camerati di guerra e di sacrificio. Compiuta la rivista delle forze schierate lungo il viale antistante il giardino del lago, il Duce appare in Piazza di Siena annunziato dai tre squilli di rito, seguiti subito dall'inno «Giovinezza», simultaneamente intonato da tutte le musiche predisposte lungo lo schieramento e dal saluto alla voce che si propaga al reparto.

Una formidabile ovazione erompe dalla moltitudine; e le acclamazioni del popolo insieme col saluto alla voce che si alza dai reparti ammassati in Arena sovrastano al suono delle musiche e delle fanfare. I Giovani Fascisti dalle gradinate lontane sventolano i fazzoletti giallo-rossi: Il Duce passa innanzi alla tribuna delle autorità che acclamano e degli addetti militari esteri che salutano militarmente; quindi inizia la rassegna delle Legioni schierate sul prato e raggiunge da ultimo il posto da dove procederà alla premiazione.

La distribuzione delle ricompense

Frattanto alla destra del Capo del Governo hanno preso posto il Presidente del Senato, un questore in rappresentanza della Camera dei deputati, Ministri e Sottosegretari, i Vicesegretari del Partito, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Capo di S. M. della R. Marina, l'Ammiraglio comandante la prima Squadra, il Prefetto, numerosi Ammiragli e Generali delle forze armate, i comandanti dei Raggruppamenti della M. V. S. N., delle CC. NN. delle isole, i comandanti delle Milizie speciali e uno stuolo di ufficiali superiori di tutte le forze armate. A destra e a sinistra in linea di fronte sono i Moschettieri con l'elmetto.

Ha subito inizio la distribuzione delle ricompense al valore militare e civile. Sfilano dapprima dinanzi al Duce, che appunta loro sul petto la medaglia i dieci decorati al valore militare, cui seguono i 42 decorati al valore civile. La folla saluta ciascuno con caldi applausi, particolarmente intensi per l'assegnazione al Generale Agostini e alla Camicia nera Tommaso Vaia della medaglia di argento al valore militare, per la quale è letta anche la motivazione. Compiuta la cerimonia il Duce rivolge un saluto ed un elogio alla Milizia, suscitando una nuova imponentissima dimostrazione che si prolunga per vari minuti mentre le musiche intonano «Giovinezza».

Il Capo del Governo, sempre seguito dallo stato maggiore, si allontana rapidamente per raggiungere il Pincio ed assistere, dallo sbocco del cavalcavia alla sfilata dei reparti e delle truppe. Anche le alte gerarchie, gli alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, gli addetti militari esteri e le autorità hanno preso posto nelle tribune erette dirimpetto allo spiano riservato al Capo del Governo e al suo stato maggiore.

La superba sfilata

Si svolge così la seconda fase della celebrazione tra applausi ed acclamazioni alle quali partecipa anche il popolo. Passa dapprima il plotone dei decorati, seguito subito dalle rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Viene poi particolarmente applaudita e preceduta dalla musica della Marina la rappresentanza degli ufficiali e degli equipaggi della prima Squadra navale. La Legione mutilati, che sopraggiunge seguita dai grandi invalidi in autovetture suscita acclamazioni commosse. La superba sfilata continua a schieramento perfetto e a passo militaresco innanzi al Duce che saluta romanamente. Ed ecco la undicesima Legione latina della Milizia ferroviaria e forestale e i reparti permanenti dell'Urbe, la quarta Legione universitaria «Benito Mussolini», la 120.a Legione «Giulio Cesare» e la 112.a Legione dell'Urbe, i battaglioni delle CC. NN. che passano in perfetto equipaggiamento e con ritmo particolarmente vigoroso accolti da insistenti applausi che si rinnovano quando sfilano i gagliardetti del G. U. F. di Roma, il G. U. F., i Giovani Fascisti premilitari e la Legione dei Giovani Fascisti dell'Urbe. Anche la Legione Avanguardisti «Arnaldo Mussolini» è salutata da acclamazioni.

Chiude la sfilata la Milizia stradale in motocicletta e in autovetture. La rassegna è finita e mentre le gerarchie, le autorità, gli invitati e il popolo rinnovano al Duce un'entusiastica versistente dimostrazione, il Capo del Governo scende da cavallo, risale in macchina e si allontana.

Il vermut del cameratismo

Dopo la rivista in Piazza di Siena nella «Casa dell'aviatore», gli ufficiali della Milizia hanno stamane voluto offrire un vermut di cameratismo ai camerati delle altre forze armate in segno dei fervidi sentimenti che legano le Camicie Nere all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica. La riunione si è svolta infatti in un'atmosfera di viva cordialità e di affettuosa simpatia alla presenza del Capo del Governo, del Segretario del Partito, dei Sottosegretari delle forze armate, del Capo di S.M. della Milizia e di numerose altre personalità militari.

L'altissimo elogio

S. E. Teruzzi, capo di S. M. della M. V. S. N., ha indirizzato al Console generale Enzo Galbiati, comandante il 21.o Gruppo Legioni, il seguente telegramma:

«Il Duce vuole che sia espresso il suo alto compiacimento a tutti i reparti delle forze armate, dei Giovani Fascisti e delle Avanguardie, che hanno superbamente sfilato davanti a lui nella rivista di stamane. Aggiungo al compiacimento del Capo l'espressione della mia viva soddisfazione.

Firmato Teruzzi, *Capo di S. M. della M. V. S. N.*

Gli equipaggi della prima Squadra
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 1

Oggi nel pomeriggio hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista l'Ammiraglio Cantù e l'Ammiraglio de Feo con gli alti ufficiali e gli equipaggi della prima Squadra, convenuti a Roma per la celebrazione dell'anniversario della fondazione della Milizia. Gli Ammiragli e gli ufficiali, prima di iniziare la visita, si sono adunati nel Sacrario dei Martiri dove hanno sostato qualche momento in religioso silenzio. Gli equipaggi, che sommavano a circa 2000 uomini, hanno sfilato ordinatamente nelle varie sale, soffermandosi con particolare interesse davanti alle mille testimonianze dell'attività politica del Duce.

Balbo passa in rivista la Legione libica
e inaugura lo stadio della Milizia

TRIPOLI, 1

In occasione dell'XI annuale della fondazione della Milizia è stata celebrata nella caserma «Piero Berri» una Messa al campo alla quale hanno assistito tutte le CC. NN. presenti a Tripoli. Alle ore 10 è giunto alla caserma, accolto con i prescritti onori, il Governatore Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, il quale ha passato in rivista i militi della Legione libica e la coorte autonoma della Tripolitania, procedendo poscia alla inaugurazione del nuovo e bello stadio della Milizia costruito dagli stessi militi. Dopo un discorso celebrativo della storica data pronunciato dal Console Altina comandante la Legione si è svolto il giuramento delle reclute. E' seguito lo sfilamento delle CC. NN. dinanzi al Governatore

PER UNA TAPPA INIZIALE MA DECISIVA VERSO IL DISARMO

L'importanza e la praticità delle proposte mussoliniane

negli unanimi riconoscimenti internazionali

Saggia gradualità

ROMA, 1

La storia degli avvenimenti in fatto di disarmo richiede poche parole, sufficienti comunque a dare un'idea delle lunghe e spesso inutili discussioni che sono state fatte. Il 2 febbraio 1932, dopo cinque anni di lavori preparatori, si inaugurò, come è noto, a Ginevra, la Conferenza del disarmo, nella quale il fondamentale problema fu quello di risolvere il contrasto franco-tedesco. Accademia bizantina. La Germania, ritenendo che la si volesse irretire nelle pastoie delle chiacchiere e delle carte inutili, abbandonò la Conferenza.

In seguito a trattative fra le grandi Potenze con la partecipazione degli Stati Uniti, si giunse alla dichiarazione solenne dell'11 dicembre 1932, con la quale alla Germania venne riconosciuta la parità di diritti.

La Germania ritornò a Ginevra, ma avendo le riprese discussioni fatta intravvedere la possibilità della violazione del principio stesso di parità, esce dalla Conferenza e questa volta abbandona anche la Società delle Nazioni. Nello stesso tempo, parallelamente anzi allo svolgersi di questi avvenimenti, la Francia dimostra sempre più la sua riluttanza ad acconsentire alla distruzione sia pure parziale del suo grande apparato bellico. Risultati pratici nessuno. Ogni Paese ha continuato ad armare e la Germania anche. Giunti a questo punto, poichè è assurdo pensare a misure coercitive nei confronti della Germania, non rimaneva che trovare il sistema di conciliare le richieste di tutti ed evitare il pericolo maggiore di una corsa agli armamenti. E' quanto si propone il «memorandum» italiano.

Per comprenderne la portata non bisogna dimenticare il «fatto» consistente nella continuazione degli armamenti da parte di tutti, Germania compresa.

La domanda da rivolgersi è questa: E' più utile per il mantenimento delle buone relazioni e per il consolidamento della pace concedere formalmente alla Germania il diritto agli armamenti difensivi che verrebbero del resto controllati, oppure negare alla Germania questo diritto, sapendo nello stesso tempo che la Germania proseguirà nella sua strada?

La risposta non può essere evidentemente che quella contenuta nel documento italiano. Può sembrare strano un progetto di disarmo che implica aumento di armamenti.

Si può osservare che il trattato navale di Londra sanzionò aumenti di tonnellaggio che le Potenze non avevano, ma il valore di quel trattato fu quello di fissare dei limiti oltre i quali non si può andare, di evitare cioè una pericolosa gara negli armamenti. Lo stesso principio è insito nel «memorandum». Tutti gli armamenti difensivi sono concessi alla Germania, ma essa, allo scadere della convenzione, pur trovandosi in una condizione di parità si troverà in condizioni di non offendere.

Frattanto il tempo potrà creare un'atmosfera di maggiore serenità che permetterà di rivedere il problema in rapporto a una reale riduzione generale degli armamenti. In altre parole il «memorandum» italiano affronta il problema della revisione degli armamenti con un duplice ordine di misure. La tregua degli armamenti effettivi, materiali, bilanci per tutti gli Stati armati e un parziale riarmo della Germania negli effettivi e nell'armamento difensivo per tutti i tipi in uso presso gli altri Paesi al di là delle severe limitazioni qualitative imposte dal trattato di Versaglia. Questa non è la soluzione immediata integrale del problema del disarmo, ma ne è una tappa essenziale, effettiva, che ha un valore tecnico e insieme politico, perchè si solleva dal le rigide posizioni antitetiche della Germania e della Francia e le avvicina in una formula da entrambe accettabile, in quanto corrisponde alle loro essenziali rivendicazioni e si fonda sulla realtà delle situazioni e sulla giustizia.

Quanto al «memorandum» britannico si tratta di sapere se si vogliono o no evitare le inutili accademie su certi problemi che per ora è meglio non toccare, come per esempio degli effettivi.

Forse è meglio accontentarsi per il momento di risultati più modesti ma realistici. «Statu quo» degli armamenti delle Potenze maggiormente armate; concessione degli armamenti difensivi alla Germania. Si rimane in questo modo su un terreno realistico che permette di fare un primo passo avanti. Dopo si vedrà. Qualche volta l'ottimo è nemico del bene.

Se si vuol arrivare a dei risultati, è opportuno in materia di disarmo essere in principio modesti.

La Germania e la parità
Soddisfazione a Berlino

BERLINO, 1

Questa stampa pubblica stamane in esteso il «memorandum» di S. E. il Capo del Governo italiano sugli armamenti e quello recentemente consegnato dall'Ambasciatore britannico a Berlino. I due documenti sono naturalmente messi in grande rilievo, senza che per altro a loro riguardo siano fatti per ora dei veri e propri commenti redazionali.

Peraltro la *Politische Diplomatische Korrespondenz*, parlando del «memorandum» italiano ed inglese sugli armamenti, dopo aver rilevato come nei colloqui di Roma fosse stato stabilito di rinunciare a qualunque idea e proposta che non contenesse elementi di pronta e pratica realizzazione, dice che le due Potenze seguono ora quel principio, rinunciando a formulare nuovi progetti o a mettere nuovi suggerimenti in discussione. Ugualmente rinunciano a discutere concetto, maniera e forma del disarmo e in genere di tutti quegli elementi che per tanto tempo hanno formato oggetto di una discussione tanto interessante quanto sterile.

L'organo ufficioso aggiunge che, per quanto riguarda la possibilità di una delle due soluzioni che sono rimaste, all'ottimismo inglese che ancora spera in una modesta misura di disarmo generale, si contrappone il realismo italiano, che considera base fondamentale della situazione presente il fatto spiacevole, ma innegabile, della volontà di alcuni Paesi di non disarmare ed afferma che l'insistenza dell'Inghilterra, malgrado le esperienze del passato, per un disarmo progressivo, potrebbe giustificarsi solo con la possibilità di superare delle resistenze.

Tale ipotesi è avvalorata dal n. 9 del «memorandum» inglese, che rifiuta di abbandonare l'idea del disarmo e vuole che si continui a promuoverla. Secondo la *Diplomatische Politische Korrespondenz*, a questo diverso giudizio sulla possibilità di accordo corrispondono le diverse conseguenze nel campo della sicurezza. Tale problema che, come è noto, è stato messo avanti dai francesi, è trattato dall'Italia e dall'Inghilterra con speciale riguardo alla situazione della Francia. Il «memorandum» italiano prevede per la Francia il mantenimento di tutti i suoi armamenti e pertanto può accennare all'elemento tecnico militare di sicurezza che vi si trova e che è per di più accompagnato da diverse garanzie di sicurezza già esistenti. Il «memorandum»

L'ultima osservazione è che in entrambi i documenti è trattata con eguale lealtà la questione della parità di diritti tedeschi. La riabilitazione giuridica, logica e morale della tesi tedesca che per tanto tempo è stata male interpretata in vari Paesi, è ora così chiara e la fiducia nella leale volontà di pace della Germania è così persuasiva, che già in questo si deve vedere un elemento di progresso e di «detente» nelle relazioni internazionali.

Profonda eco in America

WASHINGTON, 1

I giornali danno grande risalto al «memorandum» italiano circa il disarmo, che pubblicano nelle prime pagine sotto grandi titoli. Il rilievo dato ai telegrammi da Roma dimostra la grande importanza attribuita alle proposte italiane.

L'ora del Patto a quattro

PARIGI, 1.

Il «memorandum» italiano e quello inglese sulla questione degli armamenti pubblicati contemporaneamente dai giornali parigini sono in generale considerati come documenti di estrema importanza in tutti gli ambienti e da tutti i giornali e quello italiano specialmente impressiona per la sua nettezza e per il suo spirito realistico e pratico, benchè come per quello inglese le accoglienze che Parigi fa al documento non siano tali quali si sarebbe potuto sperare.

Dopo l'avvento di Daladier

In realtà però, solo la stampa si pronuncia e non sembra ch'essa agisca sotto altro impulso che quello abituale, determinato dalle tesi tradizionali in voga in Francia. Negli ambienti ufficiali si mantiene infatti un riserbo assoluto e strettissimo, riserbo che secondo alcuni può avere un particolare significato se lo si pone in rapporto con l'assunzione recentissima al Ministero degli Esteri del signor Daladier, a cui, com'è noto, si attribuiscono idee assai diverse da quelle di Paul Boncour. A questa circostanza fanno del resto strettamente allusione diversi giornali e fra l'altro un telegramma del corrispondente del *Journal des Debats* da Roma che scrive:

«E' — pur non pronunciandosi esplicitamente — l'ora del Patto a quattro e della grande riunione dei Capi di Governo e dei Ministri degli Esteri in Italia... e Mussolini non è di quelli che lasciano passare l'ora».

Questo accenno contenuto alla fine della nota italiana sull'eventualità di far funzionare il Patto a quattro, attira l'attenzione di molti giornali e segnatamente dell'*Information*, che si diffonde lungamente.

«Conviene notare — scrive l'*Information* — che il documento italiano comporta alla fine un suggerimento che, pur essendo espresso brevemente, riveste una grande importanza, un'importanza uguale e forse anche maggiore di tutto il resto del «memorandum». Per la prima volta Mussolini propone ufficialmente la riunione delle quattro Potenze occidentali, a cui suggerisce di unire i rappresentanti di altre grandi Nazioni europee. Si tratterebbe della Polonia e della Russia, le cui idee sul disarmo e sulla sicurezza non formano oggetto di dubbi. Una simile proposta sembra indicare il vivo desiderio di Mussolini di ottenere che una volta per tutte, si apra la discussione in una forma concreta e diretta fra i Capi di Governi responsabili e che sia fatto un serio tentativo per giungere a risultati anche modesti, ma immediati e pratici.

Ma la sostanza della nota sarebbe precisamente la proposta finale che esce dal campo delle discussioni teoriche. Secondo l'Italia, il problema è innanzitutto quello di ricondurre il Reich alla cooperazione internazionale, di cui la Conferenza europea segnerebbe la tappa iniziale e decisiva al tempo stesso».

L'altro punto del «memorandum» italiano e di quello inglese che attira l'attenzione dei giornali, è quello in cui vi si afferma la necessità di facilitare il ritorno della Germania in un ambiente di cooperazione internazionale.

«Il piano italiano è preferibile»

Il *Petit Parisien* dà un particolare rilievo a queste annotazioni del «memorandum» italiano scrivendo nel titolo: «Il «memorandum» italiano dà ragione su parecchi punti alle tesi tedesche, ma considera che il ritorno della Germania alla Società delle Nazione contribuirebbe alla sicurezza e preconizza inoltre la necessità di scambi di vedute fra le quattro Potenze occidentali».

Il *Notre Temps* dal canto suo parlando del documento italiano e di quello inglese scrive:

«Il «memorandum» britannico e il «memorandum» italiano relativi al disarmo sono certamente due documenti di un'importanza capitale. I suggerimenti costituiscono un tentativo di sintesi e di conciliazione il cui successo permetterebbe il ritorno di tutte le Potenze a Ginevra e l'elaborazione della convenzione generale del disarmo, scopo degli sforzi sviluppati da dieci anni da ogni Governo.

Sotto questo punto di vista nè l'opinione di Roma, nè quella di Londra, possono essere trascurate.»

Il *Journal* scrive che tra i due il piano italiano è preferibile al piano inglese.

«Il piano italiano — scrive il giornale — è incontestabilmente il preferibile. Prima di tutto perchè ha la semplicità e la chiarezza latina invece degli equivoci accumulati dall'empirismo anglo-sassone, poichè si basa sul mantenimento degli armamenti esistenti. Così la Francia e i suoi alleati avranno tutte le possibilità di conservare i loro mezzi di difesa dinanzi al riarmo della Germania. Approviamo pure nel piano italiano la condanna del sistema delle milizie e la confutazione dell'utopia dell'uniformità dei tipi di esercito.

Favorevoli accoglienze a Londra
La collaborazione italo-britannica

LONDRA, 1

Il «memorandum» del Duce sul disarmo è riprodotto diffusamente in tutti i giornali e alcuni di essi lo pubblicano integralmente. Il «memorandum» ha suscitato la più favorevole impressione e viene interpretato come un'altra prova della cordiale collaborazione anglo-italiana nel tentativo di arrivare ad una pratica soluzione del problema del disarmo.

Tanto a Roma che a Londra il discorso di Hitler ha prodotto favorevole impressione e per questo sembra il momento propizio per venire a una effettiva realizzazione di quanto si può lecitamente sperare di poter concludere. Mussolini, Simon, Hitler e il Governo francese hanno detto ora delle parole franche; è quindi venuto il momento per radunarsi intorno ad una tavola rotonda per riepilogare i lavori. Domani si compie il secondo anniversario della Conferenza navale ed è perciò tempo che si venga ad una base di accordo.

Come già segnalammo ieri, l'idea di un convegno a quattro è apprezzata in questi circoli ufficiali anche se per il momento, come è ovvio, il Governo non possa ancora pronunciarsi in merito. Infatti, esso attende prima di vedere le impressioni che il «memorandum» britannico e quello italiano hanno prodotto nel mondo e soprattutto a Parigi e a Berlino, che sono le capitali più interessate.

Il «memorandum» britannico ha avuto in complesso una buona stampa. Esso è interpretato generalmente come un tentativo di compromesso e segna un miglioramento sul piano di convenzione del marzo scorso, nel senso che fa molte concessioni alla Germania e nello stesso tempo garantisce maggiormente la sicurezza francese. Del periodo di prova non si fa più alcun cenno e alla Germania viene concessa entro 10 anni la parità con le altre Potenze, a condizione, naturalmente, che essa ritorni a Ginevra. Ad essa si concedono cannoni fino a 155 mm. e carri di assalto di sei tonnellate, che sono ritenuti dai tedeschi necessari come armamento difensivo. Anche in fatto di effettivi militari, il principio della parità è applicato decisamente.

MacDonald ha annunciato oggi che la seduta di martedì prossimo alla Camera dei Comuni sarà dedicata ad un dibattito sul «memorandum» e il problema del disarmo in generale.

I pregi delle proposte italiane
rilevati dall'organo vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 1

L'*Osservatore Romano* dedica un lungo commento al «memorandum» presentato dall'Italia relativamente al problema del disarmo.

Dopo aver ricordato anche il «memorandum» inglese per dire che i due documenti rappresentano indubbiamente un valido contributo alla causa della collaborazione internazionale e che essi intervengono in un momento particolarmente opportuno, cioè all'indomani della risoluzione della crisi ministeriale francese e del discorso di Hitler, il giornale esamina partitamente i principii e le finalità dell'uno e dell'altro documento e rileva:

«Riaffermato il programma massimo di un effettivo disarmo, il Governo italiano, rendendosi conto delle particolari condizioni di fatto e delle difficoltà nelle quali si è arrenato il piano di MacDonald, suggerisce alcune proposte che, pur scostandosi dall'ideale professato, hanno però il beneficio di presentarsi con molta possibilità di successo, in quanto permettono di superare il punto morto dei negoziati in corso. E' pregio del «memorandum» il fatto di non suggerire proposte generiche (tali da lasciare adito a nuove discussioni e quindi a nuove accademie) e di non ignorare i contrasti quali si sono presentati nella loro durezza che da certi punti di vista si poteva ritenere insuperabili. Le proposte italiane si pongono invece «in media res» e si propongono di uscire dal punto morto, avendo riguardo alla tesi della Germania e di quella dei suoi contradditori».

La serata d'armi della Milizia all'Augusteo

Il Duce premia il vincitore

ROMA, 1

Questa sera all'Augusteo ha avuto luogo alla presenza del Duce la grande gara schermistica a coronamento del torneo fra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della Spada Mussolini.

Il teatro era gremito. Nei palchi avevano preso posto le autorità, fra le quali erano i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica; il Segretario amministrativo del P. N. F., il Governatore e il Prefetto, il Segretario federale e ufficiali generali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. Nella platea aveva preso posto lo scelto pubblico di invitati. Nella galleria dell'anfiteatro e nel loggione si trovavano riunite in un cordiale spirito di cameratismo le rappresentanze delle truppe del Presidio, della Milizia, del Collegio Militare e dei Fasci Giovanili. Sul palchettone erano disposti i gagliardetti dei Gruppi rionali e le rappresentanze del Fascio dell'Urbe. Le autorità sportive, con il Segretario generale del C. O. N. I. e i maestri di scherma, avevano preso posto sul palcoscenico dinanzi alla pedana. Sul palcoscenico era pure la musica della Milizia.

Entra il Capo del Governo

Il Duce è giunto alle 21 accompagnato dal Segretario del Partito e dal Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., e il suo arrivo è stato annunciato dagli squilli regolamentari e dalle note dell'inno Giovinezza.

Quando il Duce è entrato nella sala è stato salutato da una entusiastica dimostrazione, che si è prolungata per alcuni minuti. Il Duce, che indossava la uniforme nera di Comandante Generale della Milizia, ha preso posto in un palco laterale, rispondendo con il saluto romano all'imponente acclamazione.

La serata di gala ha avuto subito inizio. Sul tappeto posto in mezzo al palcoscenico sono saliti i lottatori Gallegati di Faenza e Malossi di Bologna, che si sono esibiti in un vivacissimo incontro di lotta greco-romana. L'incontro è stato vinto da Malossi ai punti. Si è poi avuta una esibizione di lotta giapponese fra il maestro Oletti e il suo allievo Cusso Crea. L'esibizione, che è stata molto interessante, è stata seguita da un combattimento in tre riprese di cinque minuti tra Cusso Crea e il maestro Aladiso, concludendosi con la vittoria del primo con due riprese in suo favore.

Tolto il tappeto per la lotta, hanno avuto quindi inizio gli assalti di scherma sotto la direzione del maestro Rodolfi. Sono saliti per primi sulla pedana il capomanipolo Scopece e il capomanipolo Rimini, che hanno sostenuto un brillante incontro di fioretto vinto da Scopece per 10 a 8.

Subito dopo ha avuto luogo l'assalto di spada tra Agostoni e Di Giorgio. L'incontro è stato molto combattuto. Verso il termine, Agostoni ha preso il sopravvento ed ha vinto per 8 colpi a 6. Brevissimo è stato l'assalto di sciabola tra Ragno e Gabrielli, seguito subito dopo, e nel quale il primo non ha dovuto impegnarsi soverchiamente per vincere con 10 a 5. La prima parte del programma si è chiusa con un incontro di spada a torso nudo tra Frisauli e Del Frate, che il pubblico ha seguito attentamente. L'assalto, che ha destato il più vivo entusiasmo per le sue accentuate qualità di combattimento, si è chiuso con una leggera scalfittura riportata da Frisauli. Del Frate è stato così dichiarato vincitore.

L'entusiasmo della folla

Nell'intervallo la musica della Milizia ha suonato la marcia trionfale di Mancinelli e quindi l'inno dei Giovani Fascisti del maestro Blanc. Le liete note dell'inno ormai popolare hanno destato il più grande entusiasmo. I Giovani Fascisti prima e poi tutto il pubblico hanno accompagnato la musica col canto delle vibranti strofe dell'inno e al termine si sono rivolti verso il Duce per tributargli una nuova grandiosa dimostrazione di giovanile vibrante entusiasmo. Il Duce, invitato da tutto il pubblico, si è alzato in piedi ed ha salutato romanamente. La musica allora ha intonato l'inno Giovinezza. Nuovamente il canto della folla si è unito al suono dell'inno della Rivoluzione e la dimostrazione al Duce ha assunto un tono ancora più alto. I Giovani Fascisti hanno tolto dal collo i fazzoletti dai colori dell'Urbe e li hanno sventolati entusiasticamente tra le più vibranti acclamazioni al Duce. La imponentissima appassionata dimostrazione è durata parecchi minuti. Poi Mario Pelosini ha declamato una ispirata lirica di Auro d'Alba, intitolata «Italia», e un episodio della canzone «La notte di Caprera», di Gabriele d'Annunzio, suscitando vivi applausi.

Si sono quindi ripresi gli assalti di scherma. Il centurione Santostefano di Trieste e il capomanipolo Grata di Torino hanno sostenuto l'assalto di sciabola a 10 colpi valevole per l'aggiudicazione del primo e secondo posto nella gara di sciabola per seniores del torneo. I due sciabolatori si sono impegnati a fondo e, dopo alterne vicende, giunti alla pari con 9 colpi ciascuno, Grata è riuscito a piazzare il colpo decisivo, vincendo così tra gli applausi l'importante assalto.

La «Spada Mussolini»

Salafia e Guglianetti si sono quindi incontrati in un assalto di fioretto che è stato vinto facilmente dal primo per 8 a 0. Successivamente si sono disputati gli incontri di sciabola tra Puliti e Antonelli, vinto da Puliti per 8 a 4, e l'incontro di spada tra il vincitore per quest'anno della Spada Mussolini senior Gigli e Pagnini, vinto dal primo per 8 a 5.

Terminate le gare in programma, il seniore Gigli è salito nel palco del Duce, dove il Capo del Governo gli ha consegnato tra gli applausi entusiastici della folla la spada da lui donata, trofeo maggiore ed ambitissimo del torneo.

Quindi il Duce ha lasciato l'Augusteo, fatto segno a una rinnovata vibrante dimostrazione, mentre la musica della Milizia intonava l'inno «Giovinezza» fra entusiastici ripetuti alalà.

Vibranti riti in tutta Italia

A Bolzano il Segretario federale col Direttorio ha recato al Comandante dell'XI gruppo della Milizia il saluto del Fascismo atesino e quindi alla Casa del Fascio ha proceduto alla consegna dei brevetti di caposquadra agli universitari fascisti. Nell'aula del Consiglio dell'Economia, alla presenza di S. E. il Prefetto, il Luogotenente generale della Milizia ha tenuto il rapporto degli ufficiali della 45.a Legione. Al Circolo «Savoia» gli ufficiali della Milizia hanno offerto un vermouth d'onore ai camerati dell'Esercito. Vi è intervenuto anche S. A. R. il Duca di Pistoia, comandante il 23.o Reggimento fanteria, il quale, rispondendo all'omaggio rivoltogli dal Console generale De Martino, ha pronunciato vibranti parole mettendo in rilievo il cameratismo esistente tra l'Esercito e la Milizia.

A Milano, presenti le autorità, militi di tutte le specialità e rappresentanze del Presidio, è stata celebrata al Musocco una Messa in memoria delle Camicie Nere cadute, sulle tombe delle quali sono state deposte corone di fiori. Il Segretario federale e il Direttorio hanno recato al Comando di Raggruppamento il saluto augurale e di cameratismo di tutte le Camicie Nere milanesi. Alle 11.45, dopo la visita di omaggio alle caserme della Milizia, i gerarchi e le autorità sono convenuti alla Casa del Fascio dove hanno presenziato alla significativa cerimonia della consegna dei brevetti agli universitari che hanno conseguito l'idoneità al grado di caposquadra dei Fasci Giovanili. Di sera, nella sede dei vari Comandi di Presidio, i comandanti di Legione e di Corpo hanno celebrato la storica ricorrenza tra imponenti manifestazioni al Duce.

A Bologna la 67.a Legione «Volontari del Reno» ha celebrato l'XI annuale con austere cerimonie commemorative dei militi caduti per la Rivoluzione, deponendo corone di fiori alla Cappella votiva della Casa del Fascio e all'Ossario alla Certosa. Nella Caserma «Mussolini», alla presenza delle autorità, è stata celebrata una Messa di suffragio. Al Comando del 2.o Raggruppamento sono convenute con il Segretario federale tutte le autorità per rendere omaggio alla Milizia. Ha parlato il Segretario federale, cui ha risposto il Console generale Borghi. Il Comandante designato d'Armata Grazioli ha portato il saluto dell'Esercito.

A Napoli, dopo il saluto recato dai gerarchi alla gloriosa Milizia, ha avuto luogo in Piazza del Plebiscito la rivista dei reparti alla presenza di una immensa folla plaudente e di tutte le autorità, fra imponenti manifestazioni d'entusiasmo. Nella sede del Comando federale ha avuto luogo la consegna dei brevetti ai fascisti universitari dichiarati idonei al grado di caposquadra nei F. G. C.

A Bari i reparti della Milizia hanno sfilato perfettamente inquadrati dinanzi al Console generale Passerone, al Prefetto, al Comandante della Divisione e a una folla imponente.

A Potenza il comandante la 156.a Legione ha passato in rivista le Camicie Nere, la centuria mutilati, i premilitari, i Giovani fascisti e i Balilla e, dopo aver ricevuto il Direttorio federale e le autorità, si è recato con gli ufficiali a rendere omaggio al Prefetto e al Partito. Il Vescovo mons. Bertazzoni ha celebrato una Messa per i Caduti della Milizia. Un grandioso corteo si è quindi recato a deporre fiori al Parco della Rimembranza.

I rapporti a Palazzo Littorio

ROMA, 1

Il Segretario del P. N. F. ha convocato per il 6 febbraio, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, i comitati centrali delle Associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. ing. Pasini, direttore dell'Azienda elettrica municipale di Milano, che gli ha riferito sull'andamento soddisfacente di quella azienda.

La partenza di Lord Londonderry

ROMA, 1

Oggi, alle ore 12.15, il Ministro dell'Aria britannico, Lord Londonderry, è partito per Parigi, ossequiato alla stazione dall'ambasciatore d'Inghilterra e dall'addetto aeronautico inglese, dal S. Capo di S. M. dell'Aeronautica italiana e dal Capo dell'Aeronautica civile.

201.873 iscritti

ai Sindacati comunicazioni interne

ROMA, 1

Gli accertamenti statistici definitivi eseguiti dalla Confederazione nazionale dei Sindacati delle comunicazioni interne per l'anno 1933 hanno dato i seguenti risultati:

Alla fine del 1933 gli iscritti assommano a 201.873 contro 195.156 dell'anno precedente e con la percentuale del 67 per cento sul numero dei rappresentanti, contro 63 per cento dell'anno precedente. Durante l'anno sono stati stipulati 273 contratti collettivi di lavoro, dei quali 5 nazionali, 32 interprovinciali, 171 provinciali, 67 aziendali.

Alla fine del 1933 la complessiva stipulazione contrattuale era la seguente: Contratti collettivi di lavoro vigenti 1400, dei quali 23 nazionali, 76 interprovinciali, 362 provinciali, 933 interaziendali od aziendali. I 1400 contratti vigenti sono così ripartiti per categoria: Impiegati aziende trasporti 13; Ferrotranvieri ed internavigatofiri 185; Addetti alle comunicazioni elettriche 17; Addetti ai trasporti complementari 466; autisti 719.

Durante il 1933 dagli organismi periferici sono state raccolte 13.017 vertenze individuali di lavoro che interessavano 31.726 lavoratori. Ne furono conciliate 7528 che interessavano 19.126 lavoratori, con un recupero a favore di questi di lire 4.731.016. Nel complesso, in sede sindacale, o davanti alla Magistratura del lavoro sono state definite 8138 vertenze individuali (contro 4894 dell'anno precedente) con un recupero di lire 6.553.725 (contro lire 6.026.149 dell'anno precedente).

Alla fine del 1933, ai fondi speciali di previdenza per i ferrotranvieri, telefonici ed impiegati, erano iscritti 52.291; alle Casse mutue di malattia (casse regionali dell'E. N. A. T., Casse aziendali, Casse di categoria), erano iscritti 131.508 dei quali 30.887 addetti ai trasporti complementari, 53.301 ferrotranvieri, 19.883 lavoratori dei porti, 6698 addetti alle comunicazioni elettriche, 20.035 utisti e 704 impiegati.

La catastrofe del "Syrius,,

Gli onori del Kremlino alle tre vittime

MOSCA, 1

Le cause della catastrofe con cui si è conclusa l'ascensione stratosferica del «Syrius» sono tuttora avvolte nel mistero che forse non potrà essere svelato nemmeno dopo l'esame dei rottami dell'aerostato. Evidentemente la discesa è stata precipitosa, ma non sarà facile accertare per quali guasti o per quali errori di manovra l'atterraggio non è avvenuto in condizioni normali.

A titolo di semplice informazione va riferito quanto ha dichiarato certo Mekliuev, dilettante radiotelegrafista di Jomel, nella Russia bianca. Egli afferma che la mattina di martedì, e precisamente tra le 0.45 e le 3.05, stando alla cuffia del suo apparecchio, potè percepire alcuni messaggi inviati dalla radio del «Syrius». L'ultimo, secondo le affermazioni del Mekliuev, diceva: «Il pallone è preso in una zona di precipitazioni atmosferiche. La navicella è coperta di ghiaccio. Siamo in una situazione disperata. Precipitiamo».

Il messaggio non ha nulla d'inverosimile, ma le autorità stanno facendo indagini per accertarne l'autenticità, poichè sembra strano che le stesse segnalazioni non siano state accolte, per quanto si sappia finora, anche da altre stazioni radio.

Un'apposita Commissione è stata nominata dal Governo per organizzare le solenni onoranze funebri alle salme dei tre aeronauti del «Syrius» che, giunte stasera alla stazione ferroviaria, sono state racchiuse in casse di zinco e trasportate a braccia dal vagone ferroviario al salone principale della stazione da alti funzionari del Governo e da personalità scientifiche. Si è quindi formato il corteo che, tra due fitte ali di popolo silenzioso, si è diretto alla Piazza Rossa ed ha sostato presso il Kremlino, ov'era stata preparata una camera ardente sontuosamente decorata.

Le salme sono state deposte su tre catafalchi perchè il popolo possa portar loro l'ultimo saluto, e vi rimarranno fino a domani alle 11.30. I funerali ufficiali avranno luogo alle 13.30 e ad essi interverranno tutte le maggiori organizzazioni sovietiche e la popolazione della capitale. (United Press).

IL DOLLARO A CENTS 59.06

Dichiarazioni del Ministero del Tesoro

Il tasso di sconto ridotto all'1.5 per cento

NEW YORK, 1

Il tasso ufficiale di sconto è stato ridotto dal 2 all'uno e mezzo per cento. Il Ministro del Tesoro, Morgenthau, ha dichiarato che la stabilizzazione del dollaro a 59.06 dell'antica parità pone gli Stati Uniti su un «gold exchange standard» internazionale al pari di altre Nazioni, perchè tutte le compensazioni internazionali saranno effettuate in oro metallico a cura della Tesoreria federale anzichè automaticamente dal mercato libero come avverebbe in regime di «gold standard» puro e semplice. Ne consegue — ha detto il Segretario di Stato — che è errata l'opinione che sia stato creato un «dollaro mercantile», anche se a prima vista la facoltà accordata al Presidente di variare il contenuto aureo della valuta può indurre a credere che sia stata creata una moneta manovrabile.

Gli acquisti di oro

L'ultimo bollettino della Tesoreria rileva che l'importo della disponibilità aurea del Governo è di 4.029 milioni di dollari. Quello di domani dirà la nuova valutazione di tale riserva aurea. Intanto è risaputo che la Tesoreria ha già finanziato cospicui acquisti di oro sul mercato internazionale per consolidare sempre più l'effettiva copertura aurea del dollaro alla nuova parità. E' già possibile rilevare l'impressione degli ambienti finanziari e bancari di Wall Street e di New York sui provvedimenti monetari del Governo. Essi annettono grandissima importanza alla decisione del Governo di aumentare il prezzo dell'oro a dollari 35 per oncia e di acquistare l'oro importato dai privati.

Queste due circostanze portano un elemento nuovo e inatteso nel programma di deprezzamento della moneta che a lungo andare potrebbe indurre la Tesoreria britannica ad attenuare la sua intransigenza sulle direttive fin qui seguite, mettendola nella necessità di decidere se mantenere la sterlina all'attuale parità o se portarla ad un livello ancor più basso.

Gli stessi ambienti finanziari di Wall Street poi pensano che la pressione internazionale per spingere il dollaro oltre i limiti superiori della nuova parità sarà facilmente neutralizzata dalle banche private mediante l'importazione di oro metallico che esse sanno di poter vendere alla Tesoreria a prezzo fisso. Si avrà così la sostituzione della speculazione sull'oro a quella sulle divise e una stretta collaborazione dettata da solidarietà di interessi tra la Tesoreria federale e la banca privata.

Aumento degli assegni ai diplomatici

Il Ministro Morgenthau ha annunciato che il Tesoro darà immediatamente corso agli acquisti di oro in barre e lingotti importati dall'estero e che gli acquisti avverranno per il tramite della Riserva federale. La Zecca e gli uffici di saggio dei metalli preziosi invece saranno incaricati dell'acquisto dell'oro ancora detenuto dagli istituti privati. In entrambi i casi il prezzo sarà quello annunciato di dollari 35 per oncia di fino, meno le spese di coniazione.

La Tesoreria ha pubblicato un regolamento specificando che l'oro di estrazione nuova, come pure i pezzi d'oro non fusi e l'oro importato prima del 31 gennaio, potranno essere acquistati dal Governo in più del quantitativo di oro di cui la Tesoreria può autorizzare l'acquisto di tempo in tempo. Sarà estesa tuttavia una norma per impedire agli americani che sono riusciti a tesaurizzare illegalmente dell'oro per il passato, di ricavarne un prezzo più alto di quello ora offerto dalla Tesoreria.

Il Presidente Roosevelt ha sottoposto al Congresso, per l'approvazione, un disegno di legge per aumentare di sette milioni e mezzo i fondi per gli emolumenti annuali dei diplomatici americani all'estero in conseguenza della svalutazione del dollaro e delle difficoltà economiche in cui essi si dibattono. Il Sottosegretario di Stato Wilbur Carr, nella relazione che accompagna il progetto, cita i casi di alcuni diplomatici che si sono visti colpiti dalla riduzione degli emolumenti e soprattutto dalla svalutazione.

Tokio e il piano monetario di Roosevelt

TOKIO, 1

Il Ministro delle Finanze Takahashi ha dichiarato che gli sforzi di stabilizzazione degli Stati Uniti saranno nulli se verrà loro a mancare la collaborazione internazionale ed ha riconfermato la sua netta opposizione a qualsiasi forma di espansione monetaria per aumentare i prezzi delle merci, perchè tutte in definitiva portano ad una distruzione irreparabile del risparmio ed alla pericolosa redistribuzione della ricchezza.

Il Ministro degli Esteri Hirota in alcune dichiarazioni fatte alla Dieta ha rilevato che il «nervosismo economico» del mondo occidentale è «una delle conseguenze dell'incomprensione delle Potenze dell'Occidente della politica nipponica nella sua naturale zona d'influenza» che egli ha ampiamente difeso. Poco prima il deputato Jinjiro Minzo aveva affermato che l'attuale politica estera aveva completamente isolato l'Impero, il quale oggi può contare solamente sul «troppo amico» Stato del Manciù kuò. *(United Press).*

Il valore della lira

rispetto al nuovo dollaro

ROMA, 1

In seguito al nuovo valore fissato da Roosevelt al dollaro nella misura di 59.06 cents di quello antico, la parità della lira italiana ch'era rispetto al vecchio dollaro di lire 19.0016, col nuovo dollaro discende a lire 11.2223.

I vini italiani negli Stati Uniti

L'importazione verrebbe raddoppiata

WASHINGTON, 1

In ambienti che si ritengono esattamente informati si dichiara che è imminente la firma di un accordo tra il Governo federale e quello italiano per raddoppiare l'attuale contingentamento di importazione dei vini e liquori italiani negli Stati Uniti. Come contro partita l'Italia avrebbe accettato di acquistare sul mercato americano 1.250.000 libbre di tabacco di vario qualità. *(United Press).*

Il Ministro Parini a Detroit

Ford elogia gli operai italiani

DETROIT, 1

Il Direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini, qui giunto, ha visitato i grandi stabilimenti industriali ed è stato invitato a colazione da Henry Ford che gli ha fatto un vivo elogio degli operai italiani che lavorano nelle sue officine, in molte migliaia, da molti anni. Il Ministro Parini ha parlato stasera alla collettività italiana vibrante di entusiasmo per Mussolini.

Re Fuad malato

CAIRO, 1

Re Fuad è ammalato e non ha potuto stamane inaugurare il Congresso postale universale riunitosi al Teatro dell'Opera. Egli è stato rappresentato dal Principe Ereditario. *(United Press).*

Viva simpatia di Lloyd George

per il movimento fascista inglese

LONDRA, 1

E' tornato in patria, dopo una lunga vacanza sul continente, Lloyd George. Al suo sbarco a Plymouth l'ex Primo Ministro liberale ha dichiarato di seguire col più grande interesse i progressi del movimento delle Camicie Nere in Inghilterra. Sir Oswald Mosley è un uomo politico abilissimo, che si sta decisamente affermando. Il movimento fascista in Inghilterra è un segno della crescente agitazione e del malcontento universale contro i vecchi sistemi politici in tutto il mondo. Naturalmente nessuno può predire fin dove il movimento fascista potrà espandersi e quali effetti avere in Inghilterra; ma certamente sta facendo notevoli progressi. E' un buon segno che vi sia anche in Inghilterra della gente coraggiosa che sa pensare con la propria testa e non con quella dei partiti politici. Potrebbe darsi che sia venuto il momento anche per l'Inghilterra di sperimentare un nuovo sistema di Governo.

L'aeroplano dell'avvenire

Un apparecchio anfibio italiano

ROMA, 1

Inizierà prossimamente le sue prove un originale apparecchio anfibio di volo, che è caratterizzato dalla presenza di speciali organi atti a rendere possibile il decollo e l'atterraggio (oltre che lo ammaraggio) anche su terreni alquanto accidentati e resi impraticabili per gli ordinari apparecchi dagli agenti atmosferici. In esso sono eliminate le conseguenze dannose delle capotate con ruote sferiche poste in conveniente posizione. Un'apertura praticata all'interno della fusoliera a chiusura automatica può consentire pure il lancio delle bombe.

Questo apparecchio consta di una fusoliera a scafo e ad essa sono collegati con apposita struttura a snodo due galleggianti a minima superficie frontale ad angolo dietro ed in profilo, come pure la fusoliera è atta ad assicurare la massima efficienza aerodinamica con ottima navigazione.

Le visite di Suvich, Dollfuss, Muscianoff

e la fervida attesa a Budapest

BUDAPEST, 1

Tutti i giornali danno grande risalto alla notizia del probabile arrivo di Dollfuss a Budapest il 7 corrente per restituire la visita di Gömbös a Vienna dello scorso luglio. I giornali riportano altresì il comunicato ufficioso austriaco in cui è detto che durante la visita saranno discusse anche le relazioni economiche fra i due Paesi, tanto più che tutti i loro scambievoli traffici presentano sempre maggiore tendenza ad intensificarsi. Il *Budapesti Hirlap* così commenta:

Gli stretti rapporti austro-ungheresi

«Salutiamo il Cancelliere dott. Dollfuss con sincera gioia ed ammirazione che va, non soltanto al buon vicino, al compartecipe di forti interessi e preoccupazioni comuni ma anche all'uomo di Stato coraggioso e coscienzioso. A Budapest egli non avrà soltanto ricevimenti ufficiali, ma anche spontanee calorose accoglienze della popolazione».

Il *Fuegetlenseg* scrive:

Budapest, nelle prossime settimane sarà teatro di trattative internazionali di straordinaria importanza, ciò che dimostra all'evidenza i risultati della politica del Governo diretta a controbilanciare la grave situazione politica ed economica derivante da trattati di pace e dalla conseguente crisi, raccogliendo amici disposti, mediante la conclusione di accordi commerciali, a promuovere le possibilità di sviluppo e la capacità di vita dell'Ungheria. Uno dei maggiori successi della politica estera ungherese è rappresentato dagli intimi rapporti di amicizia sorti negli ultimi tempi fra l'Austria e l'Ungheria. L'imminente visita di Dollfuss renderà anche più stretta tale amicizia».

La visita del Sottosegretario italiano Suvich che avverrà ancora nel mese di febbraio è una nuova prova che fra l'Italia e l'Ungheria, esistono le più intime relazioni di amicizia. Pur essendo la visita di Suvich anzitutto un gesto di cortesia da parte del Capo del Governo italiano, è fuori dubbio che essa approfondirà anche maggiormente i rapporti di amicizia esistenti tra i due Paesi ed offrirà ai due uomini di Stato l'occasione di trattare direttamente i nuovi problemi sorti naturalmente e recentemente nel corso di questa amicizia in continuo sviluppo.

L'amicizia della Bulgaria

L'amicizia della Bulgaria si manifesta tanto spontaneamente per la prossima visita di Muscianoff, perchè la Bulgaria non ha aderito al patto balcanico non essendo disposta in alcun caso a firmare un accordo contenente disposizioni territoriali. Con questo atteggiamento la Bulgaria ha dimostrato di essere in piena comunanza di sentimenti con l'Ungheria. Tutte queste visite, conclude il giornale, rappresentano un successo del sistema di politica estera del nostro Paese. La serie si chiuderà col viaggio a Budapest del Ministro degli Esteri turco che, per incarico di Kemal Pascià restituirà la visita ad Ankara di Gömbös.

Il *Magyarsag* scrive:

«Nei circoli politici viennesi corre voce che i colloqui di Dollfuss e Gömbös concerneranno particolarmente le questioni economiche tra l'Austria e l'Ungheria ed avranno lo scopo di preparare le relazioni economiche italo-austro-ungheresi, suggerite da Mussolini. A Vienna si sottolinea l'importanza delle trattative dirette a creare una triplice relazione economica, tanto più che la visita di Dollfuss sarà seguita dalla visita a Budpest del Sottosegretario italiano. L'*Ujsàg* osserva: Salutiamo con gioia sincera la venuta di Dollfuss, non solo perchè ci compiaciamo di ogni approfondimento delle già buone relazioni tra l'Austria e l'Ungheria, ma perchè verrà tra noi un uomo di Stato che, con tanto coraggio e tenace energia, lotta per l'indipendenza dell'Austria e difende la cultura contro il terrorismo. Non solo Budapest, ma tutta la Nazione ungherese accoglierà Dollfuss con rispetto ed affetto».

La zona franca a Trieste

Il corrispondente romano dell'*Az Est* afferma che durante la visita di Suvich nella capitale ungherese verrà esaminata la situazione politica generale, ma si discuterà anche a fondo il problema dei traffici tra l'Italia e l'Ungheria e a questo riguardo si discuterà anche il progetto di costituire a Trieste una zona franca per l'Ungheria, come si pensa di fare per l'Austria.

Tutti i partiti bulgari approvano

la politica estera di Muscianoff

SOFIA, 1

La seduta tanto attesa della Commissione parlamentare degli Esteri ha avuto luogo oggi al Ministero degli Esteri. Muscianoff ha riferito in merito alle sue conversazioni avute a Belgrado e a Bucarest, ed ha rilevato che sono stati trattati problemi riguardanti il patto balcanico e problemi economici. Alla seduta hanno partecipato anche i capi di tutti i partiti politici. Nella discussione che è seguita tutti i capi-partito si sono dichiarati d'accordo con la politica estera del Governo.

Il principio dei patti bilaterali

A fonte bene informata si apprende che il Presidente del Consiglio Muscianoff nei colloqui da lui avuti con Titulescu ebbe a dichiarare che la Bulgaria è pronta a concludere con la Romania un patto di non aggressione per la durata di cinque anni. Ciò prova che la Bulgaria non è animata da intenzioni aggressive contro i suoi vicini. Se la Bulgaria non conclude altri patti, ciò va attribuito al fatto ch'essa non vuole rinunziare ai diritti che le sono garantiti dall'articolo 19 del patto della Società delle Nazioni. Muscianoff ha dichiarato che qualunque patto si concluda a Belgrado, la Bulgaria non si allontanerà a nessun costo dalla sua politica chiara e sincera.

In relazione al convegno di Belgrado dei quattro Ministri degli Esteri balcanici fissato per sabato prossimo, è stato chiamato a Sofia il Ministro di Bulgaria a Belgrado signor Ivanoff. Egli è stato informato sulla seduta della Commissione parlamentare degli Esteri ed ha ricevuto istruzioni sull'atteggiamento della Bulgaria nei riguardi del patto balcanico, quindi è ripartito alla volta di Belgrado.

Il giorno 30 gennaio il Presidente del Consiglio Muscianoff, subito dopo il suo ritorno da Bucarest, ha inviato una circolare ai rappresentanti diplomatici della Bulgaria in tutti i Paesi invitandoli a presentare ai Governi presso i quali sono accreditati il progetto della Bulgaria di concludere con tutti questi Paesi trattati di amicizia analogamente a quello che è stato già concluso tra la Bulgaria e la Turchia.

Occorre un ordine nuovo nei Balcani

L'organo ufficioso *La Bulgarie* constata che la formula politica «Necessità di consolidamento dell'ordine esistente nei Balcani» espressa nei brindisi di Re Alessandro e di Re Carol in occasione delle visite di Re Boris a Belgrado ed a Bucarest significa che la Jugoslavia e la Romania vogliono eternare la insostenibile situazione politica attuale, che dà luogo solo a continue diffidenze e sospetti reciproci tra i popoli balcanici.

«Il così detto ordine esistente, osserva il giornale, è fatto di continui litigi di continue violazioni del diritto del vicino, di sordo malcontento, inquietudini ed apprensioni. Cercare di prolungare un simile stato di cose significherebbe eternare la minacciosa situazione di vera anarchia.

E' inutile infine che ci si ricordi che per «ordine esistente» si deve intendere quello stabilito dai trattati di pace. Tutto ciò non muta l'insostenibile situazione, poichè è appunto tale preteso ordine che ha creato il disordine attuale, del quale i popoli balcanici subiscono i disastrosi effetti ed il cui consolidamento si deve assolutamente evitare. Concludiamo affermando che lo stato di cose esistente nei Balcani dal dopoguerra è un malato anemico e povero, al quale nessun rimedio apporterà beneficio e che bisogna quindi abbandonare al suo destino sostituendolo con qualche cosa di ben fatto, ben costruito, ovvero con un ordine di cose soddisfacente tutti indistintamente i popoli balcanici, tanto bisognosi di pace e di solidarietà».

La risposta del Governo tedesco

consegnata al Ministro d'Austria

BERLINO, 1

Il «*D. N. B.*» pubblica:

Il Ministro dei Reich per gli Esteri barone von Neurath ha consegnato al Ministro dell'Austria a Berlino la risposta alle rimostranze del Governo austriaco relative a pretese intromissioni della Germania negli affari austriaci. La risposta stabilisce una volta di più l'atteggiamento di massima del Gabinetto del Reich nei riguardi del problema austriaco, confutando punto per punto le lagnanze austriache ed aggiunge che il Gabinetto del Reich ritiene che il problema non potrebbe essere risolto per via internazionale.»

Il patto cosidetto balcanico

e il discorso di Re Carol al Parlamento

BUCAREST, 1

Nella serata di ieri e nel corso della giornata di oggi si sono svolti altri numerosi colloqui anche telefonici per la conclusione del patto balcanico fra i quattro Ministri degli Esteri degli Stati interessati al patto. Colloqui telefonici si sono svolti anche fra i Sovrani di Romania e di Jugoslavia. Sembra che si sia rinunciato a tutte quelle formule che potevano modificare le clausole del progetto originale riguardanti lo «statu quo» territoriale e l'inviolabilità dei confini. L'accordo fra Titulescu e Tevfik Rusedi Bey, si afferma in questi circoli, è completo. Ambedue questa sera sono partiti alla volta di Belgrado dove nella giornata di sabato i Ministri degli Esteri dei quattro Paesi interessati procederanno alla firma del patto, ciò che avverrebbe anche senza la partecipazione della Bulgaria e dell'Albania.

Con il cerimoniale di prammatica si è aperta stamane la sessione del nuovo Parlamento. Dinanzi all'assemblea affollata di deputati e senatori ed alle tribune gremite di pubblico Re Carol ha dato lettura del discorso del Trono. Il discorso tributa anzitutto un omaggio alla memoria di Duca, di cui tesse l'elogio e traccia quindi il programma legislativo sottolineando particolarmente che l'opera di consolidamento della Nazione non potrebbe compiersi se non in una atmosfera di armonia fra tutti i cittadini e nel quadro del regime costituzionale che deve garantire lo sviluppo normale dello Stato. I punti principali del programma governativo devono essere la necessità di una politica di economia, la rigorosa difesa della stabilizzazione monetaria e dell'equilibrio del bilancio, la soluzione del problema dei debiti e il consolidamento della difesa nazionale. Per quanto riguarda la politica estera il discorso afferma che gli scopi perseguiti dalla Romania sono la pace e la intangibilità delle frontiere del Paese. I metodi che la Romania segue per la realizzazione di tali fini sono il rispetto dei trattati, il rispetto delle alleanze e lo stabilimento di legami di amicizia con tutte le Nazioni senza distinzione. Dopo avere rilevato i trattati di amicizia e non aggressione conclusi dalla Romania nell'anno scorso e le recenti visite rese alla Corte romena dei Reali di Jugoslavia e di Bulgaria, il discorso conclude col riconoscimento delle necessità dello sviluppo della cooperazione internazionale.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.3	17	2	cop., legg. mosso
Roma	753.0	9	0	coperto, mosso
Torino	759.8	5	—4	mezzo coperto
Milano	759.2	4	—3	nebbia
Genova	755.0	10	2	cop., legg. mosso
Venezia	759.5	6	1	cop., legg. mosso
Firenze	753.5	8	0	coperto, mosso
Ancona	751.6	7	1	coperto, mosso
Bologna	760.7	9	—4	nebbia
Napoli	757.3	14	—2	¾ cop., legg. mosso
Taranto	757.9	9	2	cop., legg. mosso
Palermo	758.8	9	6	¾ coperto, mosso
Catania	758.6	14	3	¼ cop., legg. mosso
Cagliari	759.4	11	5	piov., legg. mosso
Tripoli	764.4	13	6	coperto, mosso
Messina	759.9	14	5	¾ cop., legg. mosso
Trento	760.2	7	—5	coperto
Fiume	760.5	9	0	coperto, mosso
Bari	758.0	9	2	¾ coperto, mosso
Sanremo	754.9	12	6	cop., legg. mosso
Bengasi	761.8	16	12	¾ coperto, mosso
Rodi	758.3	16	10	piovoso, mosso

Osservazioni del 31 gennaio.

Probabilità: Su tutta l'Italia il tempo subirà ulteriore perturbazione, alquanto più accentuata sull'alto e medio bacino tirrenico, nevicate sull'alta Italia e lungo la dorsale dell'Appennino settentrionale e centrale, pioggie sparse altrove. Predominio di venti orientali, da moderati a forti sull'alta e media Italia, piuttosto forti e sciroccali sulle regioni meridionali della penisola, fra ponente e maestro sulla Sardegna, meridionali sulla Sicilia, temperatura stazionaria e in lieve aumento. Mare con moto ondoso in aumento.

Lo scandalo Stawisky

Daladier per l'inchiesta parlamen

Tre ex Ministri privati dell'immun

PARIGI,

Il Ministro degli Interni e il M stro della Giustizia hanno avuto parecchi colloqui col Presidente Consiglio Daladier sulle misure prendere per colpire le personalità funzionari compromessi nello scan Stawisky. Tuttavia fino a stasera sanzioni non erano ancora conosc

L'azione «può riservare delle sorpr

Niente di positivo era possibile prendere sulla situazione dei parlam tari compromessi, nei riguardi dei il Governo avrebbe l'intenzione di chiedere la sospensione dell'immu parlamentare. Si sa solo che qu eventuale richiesta riguarderebbe Ministro delle Colonie Dalimier, Ministro del Commercio Durand e anche l'ex Ministro delle Finanze B net, di cui il difensore del cas del Monte di Pietà di Baiona, avv. grand, ha chiesto insistentemente audizione da parte del giudice ist tore di quel Tribunale.

D'altra parte i giornali scrivono l'esame delle inchieste amministrati giudiziaria da parte del nuovo Gove «può riservare delle sorprese» ciò sembra un'allusione all'estensione provvedimenti contro i parlamen già nominati e altri parlamentari natori, giacchè si parlerebbe anche la sospensione dell'immunità parla tare nei riguardi del sen. Serre. I magistrati e i funzionari che sarel colpiti con un provvedimento di camento a riposo o addirittura di tuzione vi sarebbero il Procuratore nerale del Tribunale di Parigi, sard; il Procuratore generale pre Corte d'Appello, Dont Guigne e il rettore generale della p. s., Thomé in sostanza le idee di Daladier sulle sure severe e rapide restano per or mistero.

Si confermava solo stasera che il verno respingerà la proposta di Commissione d'inchiesta mista, ri sta formulata dal Governo preceden per chiedere invece una inchiesta lamentare normale che dovrebbe gere il suo compito come già svol inchiesta per lo scandalo Oustric. più la Commissione d'inchiesta pa mentare nominata per lo scandalo wisky dovrebbe avere poteri giudizi cioè non soltanto il potere di inte gare e rinviare a giudizio le perso lità compromesse, ma anche quelle compiere atti giudiziari a loro de cilio, come le perquisizioni. La C missione della Camera che già av approvato il progetto suggerito dal binetto Chautemps per la Commiss di inchiesta mista è convocata per mani per un nuovo esame della stione.

Dimostrazioni a Bordeaux

L'istruttoria giudiziaria a Baiona continuata oggi con l'interrogatorio parte del giudice, del cassiere del M te di Pietà Tissier il quale aveva che annunciato di voler fare rivela ni sensazionali soprattutto sulla te dei gioielli da lui inviati a Sta sky. Fino a tarda sera a Parigi si aveva ancora alcun risultato dell terrogatorio. A quanto sembra l'intenzione di accentrare tutta la cedura giudiziaria da Baiona a Pa e in questo caso gli attuali imput che si trovano detenuti a Baiona rebbero essi pure trasportati a P gi e la procedura sarebbe affidata un giudice parigino. A Parigi la rezione del partito radicale si è d sa ad esaminare il caso del depu Garat, detenuto nelle carceri di B na, e si è stabilito di deferirlo ad commissione di disciplina, in vist una eventuale espulsione dal parti

Le manifestazioni continuano int sporadicamente in provincia. Incid assai gravi si sono prodotti la notte sa a Bordeaux dove dimostranti ap tenenti all'«Action Francaise» sono nuti a conflitto con le forze di poli

Sciopero di autisti a Pari

PARIGI,

L'agitazione degli autisti pub contro le tasse sulla benzina, che dato luogo nei giorni scorsi a incid nel centro della città, è sboccata mane in uno sciopero che è stato g generale. Obbedendo agli ordini dei dacati comunisti la maggior parte conduttori delle grandi società di a mobili da piazza non si è presentat lavoro e ha cercato con tutti i mezz impedire la circolazione delle auto bili pubbliche del personale non sci rante.

COMUNICAT

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto c giorno 10 febbraio 1934, ore 9.30, in Tri Via Coroneo 15, Sala incanti, si proc alla vendita di due macchine da espresso e 50 bottigliette liquori. Il colliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che giorno 10 febbraio 1934, alle 14, in Tri via Luzzatto N. 10, si procederà alla dita di quadri ad olio e mobili di Il cancelliere di Pretura.

Avvertiamo la nostra Spettab Clientela d'aver trasferito in

Via S. Nicolò 1

il nostro deposito di

Tappeti Persian

Cav. uff. G. TACCARI

Il dott. GIOVANNI PESAN

medico chirurgo

ha aperto l'ambulatorio in

Via R. Timeus 1, I, tel. 99-

Riceve dalle 11-12 e dalle 16-17

OCCASION

Grande partita **antracite russa** (noce

vendesi a Lire **22.-** il quintale franco domicilio in sacchi da kg.

Ditta **E. Gobis** - Trieste, tel. 6

INCREDIBILE

con un paio di calze vecchie, rotte, str pate, di qualunque tipo (purchè lav potete avere un paio di calze nuove vostra scelta, valutate 1/3 in meno loro prezzo «LA MODA» - VIA BATTISTI

L'annuale della Milizia austeramente celebrato a Trieste

con la consegna dei brevetti ai capisquadra universitari dei Fasci Giovanili

Messa in suffragio dei Caduti

Nella ricorrenza dell'XI anno di fondazione della Milizia, una solenne Messa da requiem è stata celebrata ieri mattina alle 8 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in suffragio dei Caduti della Milizia. Alla cerimonia sono intervenute le autorità civili e militari con a capo S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante del XII Gruppo Legioni della M. V. S. N., il Segretario federale, il comandante della Divisione, il vicepodestà comm. Cavanni, in rappresentanza del Podestà, ed un folto gruppo di personalità e di rappresentanze delle varie armi dell'Esercito. Il posto d'onore era occupato dalle Madri dei Caduti fascisti.

Fraternità d'armi

Ricevimento al Comando della Milizia

Nel salone dei ricevimenti del XII Gruppo Legioni, in via Duca d'Aosta la Milizia ha celebrato ieri alle 19 in fraterno cameratismo con gli ufficiali del R. Esercito la ricorrenza dell'undicesimo annuale della fondazione della Guardia della Rivoluzione.

Facevano gli onori di casa gli ufficiali del comando, con a capo il Console generale Diamanti. Erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il Segretario federale, S. E. il Vescovo, il comandante del Porto, i deputati, numerosi generali, il console comandante della Legione e il console comandante la Difesa antiaerea, numerosi colonnelli in congedo, il comandante della Milizia universitaria; inoltre ufficiali rappresentanti le associazioni d'arma e i volontari triestini. Foltissimo lo stuolo degli ufficiali dei vari reparti della Milizia: un'assemblea brillante di oltre ... intervenuti.

Il Console Diamanti ha pronunciato un discorso breve e significativo, in cui ha messo in rilievo la fraterna cordialità e i vincoli di saldo cameratismo che legano la Milizia all'Esercito vittorioso nel comune ideale della grandezza della Patria.

Dopo il discorso, il Generale Diamanti ha invitato le autorità intervenute a prender parte al vermouth d'onore.

Le autorità della Provincia visitano la Confinaria

Ieri nel pomeriggio accompagnati dal comandante del Gruppo Legioni e dal comandante la 58.a Legione, si recarono a visitare i posti avanzati della Milizia di frontiera S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, S. E. il Vescovo e il Questore, riportando l'impressione più soddisfacente.

A Pola

POLA, 1

Questa mattina con grande solennità è stato celebrato nella nostra città l'annuale di fondazione della M. V. S. N., secondo il programma fissato dal Comando della 60.a Legione. Già alle 9 tutti gli ufficiali residenti a Pola e numerosi altri giunti dalla Provincia si radunarono nella sede del Comando di Legione, dove il comandante console Martini tenne gran rapporto, ricordando le diverse tappe gloriose della Milizia, sicura guardia della Patria.

Alle 9.30 giunse al Comando il Segretario federale, il quale porse il saluto delle Camicie Nere dell'Istria alla gloriosa 60.a Legione, al suo comandante e agli ufficiali, tutti fedeli esecutori degli ordini del Duce.

Con calda parola gli rispose il console assicurando che le Camicie Nere sapranno in ogni evenienza essere all'altezza del delicato compito che loro è assegnato.

Parlarono ancora il comandante il ... Bersaglieri e il presidente della Sezione provinciale dell'Associazione Ufficiali in congedo.

Subito dopo tutti i presenti, inquadrati e con la banda in testa si recarono al cimitero della R. Marina a deporre una corona d'alloro sulla tomba del martire fascista Alfredo Sassek.

Nel sacro recinto si trovavano già le autorità civili e militari con a capo S. E. il Prefetto.

Dopo l'appello autorità e militi fecero ritorno al Comando di Legione, dove agli invitati è stato offerto un vermouth.

Durante tutta la giornata, alle sedi del Partito e della Milizia era esposta la bandiera nazionale e la sera i due edifici erano illuminati.

Alle 20 tutti gli ufficiali della 60.a Legione si sono radunati per una cena in comune, che si svolse tra il più gioioso e schietto cameratismo.

A Fiume

FIUME, 1

L'XI annuale della costituzione della Milizia è stato celebrato con solennità anche a Fiume. Questa mattina una larga rappresentanza di Camicie Nere del Carnaro guidata dai suoi ufficiali al comando del console della 61.a Legione, si è recata al tempio votivo di Cosala per deporre una corona di fiori sulle tombe dei caduti.

Alle 18 il Segretario del Fascio con a capo il Segretario federale si è recato al Comando della 61.a Legione per portare al comandante il saluto delle organizzazioni fasciste del Carnaro. Alle 19, nella sala maggiore della Casa del Fascio, alla presenza delle autorità, fra cui S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Generale comandante il Presidio, il Podestà, il console cav. Leo ... ha tenuto il gran rapporto illustrando il brillante passato della Milizia dalla sua costituzione fino ad oggi. Quindi è stata effettuata la consegna delle croci di anzianità a 10 ufficiali ed una cinquantina di sottufficiali e graduati e Camicie Nere.

Riunione della Commissione di disciplina

Questa sera, venerdì, alle ore 21, si riunisce nella sede della Federazione, la Commissione federale di disciplina.

Il Podestà visita i nuovi impianti dell'Acquedotto Randaccio

Ieri nel pomeriggio il Podestà, accompagnato dai Vicepodestà e ricevuto dal presidente della Commissione amministratrice delle «Acega», dott. ing. Carlo Vecile, dal componente la stessa Commissione dott. ing. Ugo Cappelletti e dal direttore dell'Azienda acqua, ha proceduto ad una visita ai nuovi impianti aggiunti di sollevamento e di filtrazione dell'Acquedotto Randaccio, entrati in funzione col 1.o gennaio e che sono valsi ad assicurare all'Acquedotto stesso la possibilità di fornire alla città tutto il quantitativo d'acqua necessario alle sue giornaliere esigenze.

Il Podestà, si è vivamente interessato alla recente innovazione che ha permesso di mettere quasi totalmente fuori di esercizio il vecchio Acquedotto di Aurisina.

Il Rapporto Provinciale dell'A. F. S. presieduto dal Segretario federale

Per disposizione di S. E. Starace, domenica 4 corrente alle 11, il Segretario federale presiederà il Rapporto della sezione elementare dell'Associazione fascista scuola in sala del Littorio. Interverrà anche il fiduciario nazionale.

La marcia di un mutilato da Trieste a Roma

ROMA, 1

E' giunto a Roma il mutilato di guerra Angelo Rossi, di 38 anni, nato a Melara (Rovigo). Il Rossi è partito da Trieste a piedi e coprendo giornalmente un percorso di 25 km. ha finalmente raggiunto la capitale. Egli ha così compiuto il suo voto, quello di visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Fascio Femminile

Convegno del sabato. Il convegno di domani a S. Andrea 10, nella Villa Veneziani (tram N. 2), offre alle assidue del sabato l'occasione di ascoltare una loro camerata, la soprano signorina Rosita Amadi, che si esibirà nel seguente programma:

Bellini: «Sonnambula» - «Ah, non credea mirarti» - «Ah, non giunge uman pensiero». Donaudy: «Oh, del mio amato ben» - «Quando il tuo diavol nacque». Sibella: «Girometta». Salvator Rosa: «Mia Piccerella» - «Vieni allo mare».

La fiduciaria raccomanda caldamente alle giovani camerate di non voler mancare a questi convegni settimanali il cui scopo è di far conoscere nell'ambiente fascista le attitudini artistiche delle iscritte al F. F. e di dar loro in tal modo incoraggiamento e impulso a maggiori soddisfazioni per l'avvenire.

La lezione d'inglese che doveva essere tenuta oggi dalle 16 alle 17 viene rimandata a domani alla stessa ora e si terrà al mezzanino nella nuova sede

I crocieristi del "Cai,, alle Ande

Giunti l'altra sera nella nostra città, provenienti da Torino e da Milano, i crocieristi del Club Alpino Italiano che intraprendono il grande viaggio dalle Alpi alle Ande, sono saliti ieri mattina sulla motonave «Neptunia», con la quale viaggeranno fino a Buenos Aires. A salutare i valorosi alpinisti erano convenuti nei saloni della «Neptunia» molti soci del Club Alpino Italiano di Trieste, con la presidenza al completo e vari alpinisti della regione, giunti da Udine e da Gorizia.

Il gagliardetto inviato da S. E. Starace

S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e presidente del C.O.N.I. aveva inviato con il suo saluto augurale un gagliardetto perchè gli alpinisti lo portino sulle vette più alte delle Ande durante le loro ascensioni. Il gagliardetto, fissato su una picozza, porta ricamato in oro, sullo sfondo nero, il Fascio Littorio e la scritta «Crociera delle Ande». Il cav. avv. Carlo Chersi, presidente dell'Alpina delle Giulie, consegnò il gagliardetto ai camerati del gruppo. Erano schierati sul ponte dalla «Neptunia» altri due gagliardetti della spedizione. Non vennero pronunciati discorsi, e la cerimonia si svolse, in perfetto stile fascista, con rapidità e semplicità. Prese in consegna il gagliardetto offerto da S. E. Starace il più giovane alpinista della spedizione, lo studente torinese Ceresa del G. U. F. di Torino.

Fra i partecipanti c'erano la marchesa Thaon di Revel, l'ing. Piero Ghiglione della *Gazzetta del Popolo* e l'ing. Zanetti che partecipò alla spedizione di soccorso dei naufraghi del dirigibile «Italia» dopo la catastrofe dell'Artide. A mezzogiorno la «Neptunia» sciolse gli ormeggi e si rinnovarono i saluti più cordiali fra gli alpinisti e la folla degli amici ch'era rimasta sul Molo dei Bersaglieri.

A Napoli i crocieristi riceveranno la visita di S. E. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, il quale porterà loro il saluto augurale degli alpinisti d'Italia. Fanno parte della spedizione pure l'ing. Riccardo Brunner di Trieste ed il dott. Gervasutto di Cervignano.

Con la «Neptunia» è partita una seconda comitiva di turisti per una crociera nell'Algeria e Tunisia, organizzata dalla Società Turisanda di Milano. I crocieristi sbarcheranno ad Algeri e quindi intraprenderanno un lungo ed interessante giro nell'interno della regione spingendosi fino ai primi contrafforti della catena dell'Atlante.

ASTERISCHI

La Messa francescana di Zuccoli a Londra e a Budapest

Segnaliamo due importantissime esecuzioni della «Messa francescana» del maestro triestino Gastone Zuccoli, avvenute recentemente: la prima a Londra, nella principale chiesa di Wimbledon, sotto la direzione del maestro padre I. Discoll e alla presenza di illustri musicisti della metropoli, ai quali il lavoro dello Zuccoli piacque moltissimo; la seconda esecuzione ebbe luogo a Budapest, nella chiesa di Santa Theresa, sostenuta da un coro molto importante, sotto la direzione del maestro dott. Arthur Hormat. Anche nella Capitale ungherese la «Messa francescana» produsse una forte impressione. E' da notare che a presentare e raccomandare vivamente l'esecuzione è stato l'illustre maestro italiano don Licinio Refice, direttore della Cappella musicale Liberiana in S. M. Maggiore a Roma.

La Rosticceria

di via Carducci oggi rimane aperta tutto il giorno e prepara un ricco assortimento di pesce, il baccalà alla veneta e spuma di baccalà. Ai buongustai si ricordano il maialino cotto allo spiedo, il capriolo, l'abbacchio, i ravielini ed i tortellini di propria fabbricazione, oltre al zampone di Modena con capucci agri o piselli.

Giubileo di servizio

Ieri sera, nella sala massima del Dopolavoro postelegrafonico convennero tutti i dopolavoristi assieme al direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, ai capi-servizio, al comandante della Milizia P. T. ed al fiduciario provinciale del P. N. F. e presidente del Dopolavoro, per porgere un affettuoso saluto all'ispettore dell'Amministrazione postale, cav. Cesare Perisi, che è stato collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età e di servizio. Al festeggiato furono offerti bellissimi mazzi di fiori con auguri fervidissimi di lunghi anni di prosperità e di benessere. Nell'occasione, in cambio di un dono-ricordo, assecondando il desiderio manifestato dallo stesso cav. Perisi, fu raccolta la cospicua somma di lire 538.40, che sarà devoluta a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

Una culla

La gioia della natività ha allietato la vita del nostro caro compagno di lavoro Ermanno Mecchia: un tesoro di bimba — la primogenita — è venuta ieri alla luce nella sua casa. Per i genitori felici e per la piccola Anna formuliamo i nostri voti più affettuosi e i rallegramenti più sinceri.

Il Rifugio «Grego» bloccato. L'Alpina delle Giulie avverte i propri soci e tutti coloro che intendessero portarsi al rifugio «Attilio Grego» che, a causa dell'inverno eccezionale per la quantità di neve, è completamente bloccato e quindi nella impossibilità a dare ospitalità.

La vibrante adunata giovanile in Sala del Littorio

In occasione dell'undicesimo anniversario della fondazione della M. V. S. N. s'è svolta iersera in Sala del Littorio la consegna dei diplomi ai capisquadra dei Fasci Giovanili di Combattimento, nominati recentemente e provenienti dal G. U. F.

Alla cerimonia che s'è svolta in una atmosfera di entusiasmo fascista, erano presenti oltre al Comandante federale dei Fasci Giovanili di Combattimento comm. Carlo Perusino con il comandante in seconda cav. Clemente Minervini e tutti gli addetti al Comando nonchè i fiduciari dei Circoli rionali e i quattro Fasci Giovanili al completo del Centro, di Montebello, di San Giacomo e di Servola. Alle 18.30 è stato dato l'«attenti», mentre il Comandante federale, accompagnato dal comandante in seconda e dall'aiutante in prima saliva sul podio di sala del Littorio.

Il discorso del dott. Perusino

Ai giovani schierati in quadrato, il dott. Perusino ha rivolto le seguenti calde parole di fede, che sono state spesso interrotte da fervidissimi applausi:

«Giovani camerati, non è senza particolare significato che S. E. il Segretario del Partito ha scelto la data di oggi perchè in tutta Italia siano consegnati ai fascisti universitari che hanno frequentato il corso per capisquadra i brevetti di nomina.

Il 1.o febbraio del 1923, con uno dei primi atti del Fascismo, divenuto Regime, il Duce istituiva la Milizia. In 11 anni di vita la Milizia si è resa benemerita della Patria, del Fascismo; presidio armato della Rivoluzione, sentinella vigile alla frontiera, scolta silenziosa dell'attività della Patria. Il milite in camicia nera, dovunque sia, sulle nevose soglie d'Italia come sulle ardenti sabbie dell'Africa, sulle banchine dei porti come sulle scarpate delle ferrovie, sui margini delle strade come nel silenzio alto dei boschi, dovunque pulsi la vita operosa della Nazione, non è soltanto il simbolo della Rivoluzione delle Camicie Nere, ma è anche la sicurezza dei traffici operosi, la serenità nel lavoro di ogni giorno.

Per questo noi, o camerati, abbiamo per la Milizia particolare affetto, per questo il nostro popolo vede nella Milizia il simbolo della forza pacifica e pacificatrice, serena e giusta, inflessibile e tenace, della Rivoluzione delle Camicie Nere. Per questo, o giovani camerati, che oggi assumete un comando nella più giovane Milizia dei Fasci Giovanili, per questo la data d'oggi è per voi monito e incitamento, esempio e sprone.

Camerati e fratelli maggiori

A voi, giovani dell'Università, è stato affidato in tal modo un compito delicato, un compito altissimo: quello di costituire i nuovi quadri dei Fasci Giovanili. L'aver scelto voi. che rappresentate le forze più vive e più intelligenti della gioventù fascista, riconferma l'altezza del compito. Voi di questo dovete essere orgogliosi. Ricordate, giovani camerati, che il primo inquadramento dei Giovani Fascisti è affidato a voi; voi più di tutti, meglio di tutti i vostri superiori, vivrete in mezzo ai giovani; ne sentirete gli impulsi generosi, ne udrete vibrare l'animo, che è l'animo profondamente buono e sincero del nostro popolo, sempre nobile, affettuoso, pronto a tutto dare senza nulla chiedere.

Voi a questi giovani, che vi porteranno il loro fresco entusiasmo, dovete con la fraternità affettuosa dei venti anni, dare la vostra parola incitatrice, la parola che illumina e fa meglio penetrare nell'animo quelli che sono i principi essenziali di vita fascista, le basi della nostra fede. Voi dovete far loro un po' da fratelli maggiori; esser pronti oggi a illustrare i comandamenti del Fascismo, domani a dire una parola di richiamo anche severo, ma anche a dire loro una parola affettuosa, un consiglio fraterno.

Questo è il vostro compito, camerati; compito importante, in cui avete innanzi a voi un esempio altissimo: l'opera dei caporali, dei sergenti durante la guerra. E' stata un'opera oscura, in parte ignorata, ma preziosissima: intessuta di sacrificio, di fede, di entusiasmo tenace. Ricordatelo, giovani camerati, allorchè rivestite le funzioni di comando. Ricordatelo, nei momenti in cui forse il compito vi può apparire umile, nei momenti in cui vi potrete trovare dinanzi a qualche ostacolo; allora bisogna serrare i denti e proseguire.

Questo, giovani camerati, volevo dirvi prima di consegnarvi i brevetti di caposquadra dei Fasci Giovanili. Sono certo che voi, anche in questo nuovo compito, risponderete con l'entusiasmo e la fede di ieri e di oggi, di domani e di sempre. Ci siano di guida le parole del Duce, che oggi più che mai sono presenti al nostro spirito: «La vita è milizia e la milizia è vita». Saluto al Duce!»

La consegna dei brevetti

I Giovani Fascisti, sull'attenti, hanno lanciato con voce possente l'«A noi!» di saluto. Quindi il Comandante federale ha presentato con brevi parole il nuovo comandante in seconda cav. Minervini, vecchia Camicia Nera e bellissima figura di soldato.

Ha poi avuto luogo la consegna dei brevetti, effettuata dallo stesso Comandante federale ai giovani provenienti dal «Guf» e precisamente a Giuseppe Calcagnoli, Bruno Pavesi, Paolo Agacci, Lucio Agacci, Giuseppe Coretti, Marcello Bizai, Bruno Toso, Antonio Biscioni, Paolo de Brosembach, Giorgio Sigon, Fausto Finzi, Ferruccio Mocenigo, Mario Gorlato, Luciano Davanzo e Livio Modun.

Effettuata la consegna dei brevetti, il Vicesegretario del «Guf» ha consegnato al Comandante federale una grande artistica immagine raffigurante il Duce con l'elmetto. Il dono è stato accompagnato da un nobile discorso nel quale il giovane camerata ha rilevato come la consegna del ritratto del Duce non poteva avvenire sotto migliori auspici in quanto il conferimento dei brevetti di caposquadra viene a coincidere con l'undicesimo annuale della fondazione della Milizia. Ha poi soggiunto che i giovani hanno voluto religiosamente ritrarre nel quadro le sembianze del Duce della nuova Italia.

Il Comandante federale ha risposto ringraziando del dono giunto assai gradito e ha rilevato l'alto spirito fascista che anima i giovani del «Guf». Egli ha concluso affermando che il dono sarà conservato dalla Federazione fascista in ricordo della significativa cerimonia che ha portato gli studenti nelle file dei Fasci Giovanili. Sceso dal podio, il Comandante federale è stato attorniato dai giovani con i quali ha cantato l'inno «Giovinezza». La cerimonia ha avuto termine con un triplice alalà all'Italia fascista e al Duce.

Il rapporto degli ufficiali in congedo

Nobili dichiarazioni di S. E. Pirzio Biroli

In Sala del Littorio si è tenuto ieri alle 20 il rapporto degli ufficiali in congedo di Trieste. Sullo sfondo della sala spiccava una gigantesca effigie del Duce, con l'elmetto di guerra, offerta dagli universitari del «Guf» ai Giovani Fascisti.

Erano presenti S. E. il generale Pirzio-Biroli, comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Comandante la Divisione militare, il Podestà, il Console Generale comandante il XII Gruppo Legioni della Milizia, il Preside della Provincia, l'on. Borgo, l'on. Banelli, il Vicepodestà Cobolli-Gigli, il Generale comandante la 12.a Brigata di fanteria, i comandanti i Corpi armati del Presidio e della Milizia Volontaria, i rappresentanti di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma.

In ampio quadrato sono schierati gli ufficiali in congedo, moltissimi dei quali indossano la divisa militare o la uniforme della Milizia. Alla testa dell'imponente numero di ufficiali c'è il ten. col. gr. uff. Guido Segre, capogruppo dell'Unione ufficiali in congedo di Trieste.

Alle 20 precise il gen. Scimeca, Comandante la 12.a Divisione del «Timavo», presenta le forze presenti a S. E. Pirzio-Biroli.

Il discorso del ten. col. Guido Segre

Subito dopo prende la parola il col. Segre, il quale si dice onorato di essere stato chiamato a dirigere l'«Unuci» nella Provincia di Trieste, ove l'importante istituzione inquadra ben 2342 ufficiali in congedo di cui buona parte è presente alla riunione. Osserva come tra gli iscritti si trovino i rappresentanti del Governo, della Provincia, del Comune. della vita civile, delle attività professionali ed economiche, tutti stretti dietro le insegne del Re e del Duce. Il capogruppo dell'«Unuci» rileva poi che gli ufficiali in congedo sono pronti in ogni momento a servire il Re e il Duce, per il bene dell'Italia fascista.

Gli ufficiali in congedo, dice, si considerano ad un posto di avanguardia nella marcia gloriosa della Nazione. Pertanto essi saranno degni del compito che sarà loro affidato. Questo rapporto, continua, acquista un particolare significato perchè si tiene nel giorno in cui la Milizia volontaria, saldo presidio della Rivoluzione fascista, celebra il suo undecimo annuale di fondazione. Il col. Segre, dopo aver rivolto il suo deferente saluto a S. E. Pirzio Biroli, conclude il suo discorso inneggiando alla Maestà del Re e al Duce, tra il più fervido entusiasmo degli ufficiali presenti.

Parla il Comandante del Corpo d'Armata

Prende quindi la parola S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il quale rivolge il suo caldo saluto agli ufficiali dell'«Unuci», rilevando il significato della data, ricorrenza della fondazione della Milizia. Con orgoglio di fascista, di camerata, di combattente e di comandante, disse, porgo il mio saluto a S. E. il Prefetto, alle altre autorità e a tutti gli ufficiali presenti.

Dopo una vibrante esaltazione dello spirito che lega l'Esercito alla Milizia, il Comandante il Corpo d'Armata illustrò lo scopo del rapporto: confermare che l'«Unuci» continuerà nella sua opera di affratellamento degli ufficiali iscritti, preparandoli spiritualmente e tecnicamente, stringendo vieppiù i vincoli di cameratismo tra gli ufficiali in congedo e quelli in servizio. Il compito sarà facilitato dal clima spirituale creato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Accenna poi all'importanza per la «Unuci» di avere una sede degna e decorosa nel palazzo del Tergesteo. Simbolicamente la dichiara inaugurata dalla Casa del Fascio che le è di fronte.

Acclamazioni al Re e al Duce

S. E. Pirzio-Biroli conclude il suo elevato discorso rivolgendo un pensiero devoto al Re e al Duce, binomio tutelare dei destini d'Italia. Un fragoroso grido di «Viva il Re», seguito da un vibrante saluto al Duce accoglie le parole del Comandante il Corpo d'Armata.

Il Gen. Pirzio Biroli chiama poi sul podio gli ufficiali generali e i colonnelli e stringe ad ognuno la mano, dicendo di salutare in essi tutti gli ufficiali presenti. Quindi dichiara chiuso il rapporto.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

35.o Gruppo C. A. Gli appartenenti alle batterie 140.a e 143.a sono comandati domenica 4 in caserma di via Donadoni per le consuete esercitazioni e precisamente: la 140.a batteria alle 8 e la 143.a batteria alle 10.

Centro raccolta notizie. I graduati e CC. NN. in forza alla I, II, III e IV squadra del Centro raccolta notizie sono comandati domenica 4 alle 9 in caserma per le consuete esercitazioni.

Premilitari. I premilitari in forza alla Legione iscritti al I corso sono comandati domenica 4 alle 8 in caserma per le consuete esercitazioni. Coloro che dovranno invece prendere parte alle esercitazioni delle batterie avranno giustificata l'assenza.

Pattinaggio sul ghiaccio. La Società Alpina delle Giulie informa che nella dolina di Percedol-Opicina il laghetto è ghiacciato e in buone condizioni per il pattinaggio.

I direttori delle "Acega,,

Con provvedimento del 5 gennaio, approvato dalla R. Prefettura, il Podestà, accogliendo l'unanime proposta della Commissione amministratrice delle Aziende presieduta dall'ora Vicepodestà comm. ing. Cobolli-Gigli, ha proceduto alla nomina dei direttori effettivi delle Aziende gas ed acqua nelle persone del signor Mario Marassi e dell'ing. Silvio Curto. Ieri, con breve cerimonia, ha avuto luogo in sede di presidenza l'insediamento ufficiale dei neoeletti.

Il tè di stasera pro Giovani Fasciste

Gli assidui non vorranno mancare al tè danzante all'Hotel de la Ville di questa sera pro Giovani Fasciste, che s'inizierà alle 18 e terminerà alle 21. Il comitato organizzatore si è assicurato l'intervento della migliore gioventù triestina, che si mostra sempre più affezionata a questi trattenimenti eleganti e familiari che offrono l'occasione di cooperare ad un'opera benefica.

Rancio dei carabinieri. Come comunicato, alle 20.30 di domani l'Associazione carabinieri reali in congedo terrà un rancio sociale al Ristorante al Corso. Le adesioni hanno raggiunto un buon numero; i ritardatari possono rivolgersi in sede sociale alla Casa del Combattente, questa sera dalle 20 alle 20.30.

Conferenza sul pensiero. Stasera si terrà in via Dante 1, alle 19, una dissertazione sull'importanza dello sviluppo del pensiero. Ingresso libero.

Ex allievi Ricreatorio «Padovan». Gli ex allievi anziani del ricreatorio «Giglio Padovan» sono invitati a una breve riunione sabato 3, ore 21, nella Casa Balilla del rione.

HELENA RUBINSTEIN
è lieta di comunicare alle sue gentili clienti di Trieste che nei giorni di venerdì e sabato 2 e 3 corrente mese presso la
Profumeria ROYAL
Corso Vitt. Eman. III N. 37
si troverà una sua inviata speciale.
COSULTAZIONI GRATUITE

BANCA TRIESTINA
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)
Capitale L. 7.000.000.— Interamente versato
ACCETTA VERSAMENTI in libretti di deposito a risparmio e in conto corrente a vista oppure vincolato a termine fisso o preavviso.
RILASCIA franco di spese vaglia bancari esigibili in tutte le piazze del Regno.
ASSUME la custodia e l'amministrazione di titoli e carte di valore.
ESEGUISCE ordini di Borsa in cambi e titoli ed in genere ogni operazione di Banca.
SI INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti.
ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato 9.30 - 12.30.
Telefoni: 52-41, 52-42, 52-43.

INFLUENZA

Combattetela col
VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO
che vi ridonerà le forze
In vendita nelle farmacie

FOTO-TORESELLA VIA ROMA, 3 TELEFONO N. 7589
Sviluppo accurato, copie in giornata
LAVORATORIO INGRANDIMENTI
Specialità: interni esterni industriali

LE PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI
preparate dalla farmacia ROVIS

Vendonsi in tutte le farmacie L. 2.50 la scat.
depurano il sangue
vincono la stitichezza

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

IL PINO ALPESTRE
PURIFICA L'ARIA DEGLI AMBIENTI CHIUSI
PRODOTTO DALLA FARMACIA ZANETTI-VIVANTE
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

Semmering Alpen-Casino
Il più mondano ritrovo dell'Austria per sports invernali
Apertura 3 febbraio

La seconda giornata della rivolta di Cattaro

Come venne scongiurata una battaglia

(Romano Drioli) L'alba del due febbraio 1918 salutò le bandiere della rivolta inalberate su tutte le navi della flotta austro-ungarica ancorata nelle Bocche di Cattaro. Sull'albero della nave-ammiraglia «San Giorgio» fu issato il segnale di adunata dei fiduciari degli equipaggi.

I capi dell'insurrezione

Com'era stato deciso la notte sul ponte di comando della «S. Giorgio» dai membri del Comitato dei marinai (Matrosenkomitè), gli equipaggi di bassa forza dovevano eleggere il comandante o confermare chi si era assunto tale arduo compito fin dal primo momento della rivolta. Adunati sul cassero, i marinai nominarono tanto il comandante che il fiduciario di ogni nave in seno al Comitato rivoluzionario.

Alla bassa forza fu letta la nota proposta dal Comitato durante la notte e che si doveva trasmettere per radio alle stazioni dell'Impero e a quelle estere. I marinai, per gruppi di nazionalità, ascoltarono le varie versioni della nota, che fu loro illustrata dai rispettivi fiduciari, alcuni dei quali erano membri del Comitato rivoluzionario.

Era stato stabilito che i fiduciari degli equipaggi dovevano con i rispettivi motoscafi recarsi sulla «S. Giorgio», dov'era convocata l'assemblea per le 10 antimeridiane. Nessun comandante doveva prendere iniziative senza ricevere ordini o autorizzazione dal Comitato rivoluzionario. I marinai erano impazienti di agire; volevano darsi alla pazza gioia della libertà così facilmente conquistata, volevano fraternizzare con la popolazione. L'allegria delle prime ore cessò per dar luogo a lunghe discussioni sulle navi. Il consenso alla rivolta non era ancora unanime. Specialmente gli ungheresi, che si credevano protetti fino al giorno prima dal loro connazionale Ammiraglio Hansa, restarono delusi nel vedere ai posti di comando cecoslovacchi e italiani, o dei tedeschi; solo i viennesi avevano aderito con entusiasmo ed erano i più assennati, anche perchè non nascondevano la preoccupazione per la perdita di tempo in chiacchiere lunghe e nelle tarde decisioni.

La nota redatta dopo le quattro ore di seduta notturna, si poteva considerare un atto di maturità politica, ed era stata ispirata dal viennese Zagner, sottufficiale di coperta, dall'ambetico Rasch, intelligente boemo che tendeva al separatismo, e dal triestino Pacor, il quale, anzi, aveva avuto la prima idea della nota, ed era giudicato dalla massa il più autorevole e capace, tanto che venne eletto comandante della «S. Giorgio». Se nella prima giornata della rivolta non vi fu nessun incidente di violenza e nessuno spargimento di sangue, va fatto merito ai capi responsabili, i quali intendevano rimanere sul terreno di una certa legalità, ma altresì allo spirito della massa, che molti anni di disciplina avevano, si può dire, educata al rispetto della vita umana. Si aggiunga che pochissimi avevano partecipato a imprese rischiose, di guerra, nelle quali questo rispetto è annullato dalla necessità del dilemma: «mors tua vita mea». Ciò spiegherà, un po', le incertezze dei capi e l'indecisione nei momenti più gravi.

L'Ammiraglio ammalato

Lo Stato Maggiore della squadra, chiuso nella mensa, vigilato da alcuni marinai rivoltosi, non aveva comunicato all'esterno. Gli ufficiali avevano dormito alcuni sulle poltrone, altri giocavano a carte, altri se ne stavano muti e pallidi. L'Ammiraglio Oscar Hansa non aveva voluto prender cibo. Chiese, e gli fu concesso, di ritirarsi nella sua cabina, dove continuò, fino al mattino seguente, ad accusare dolori allo stomaco. I marinai erano contrari a fornirgli altro cibo che non fosse il rancio comune a tutti gli equipaggi.

Le provviste non consentivano laute allegrezze pantagrueliche per nessuno. Tuttavia una delle preoccupazioni del Comitato fu quella di chiamare un medico, che, infatti, con una lancia, raggiunse la «S. Giorgio». Era il dott. Chersi, lussignano, il quale visitò il «paziente», un ometto basso e corpulento, e gli riscontrò un'ulcera gastrica. Poi il medico se ne tornò a terra, assieme a un cuoco, incaricato da quei buoni rivoluzionari a comperare non già medicine, ma... della carne, per l'ammalato.

Mezz'ora dopo l'Ammiraglio divorava una bistecca di manzo ai ferri e insalata verde, più mezzo litro di Opollo.

Conviene conoscere un particolare sui precedenti che avevano fatto succedere il Hansa, ungherese, all'Ammiraglio Barry nel comando della flotta ancorata alle Bocche. Il figlio del comandante Barry si trovava a Parigi, allo scoppio della guerra, e innamoratosi di una bellissima francese, non rientrò in Austria, ma si arruolò nella Marina da guerra francese, e divenne uno degli ufficiali del sottomarino «Curie». Fallito nel 1914 il tentativo di forzare le Bocche, la flotta francese non rinnovò la impresa e gli Alleati, avendo malamente difeso il Lovcen, perdettero anche quella formidabile posizione strategica. Un'azione audace fu operata solamente dal sottomarino «Curie», che penetrò nelle Bocche, invano inseguito da cacciatorpediniere austriache. Quattro giorni dopo il sottomarino francese veniva catturato, com'è noto, nel porto di guerra a Pola, e il tenente Barry fu tratto prigioniero. Immediatamente anche l'Ammiraglio Barry subì la destituzione dal grado e dall'alta carica.

Come si vede, i precedenti erano tali da scuotere anche nella bassa forza i sentimenti della cosiddetta fedeltà verso le gerarchie superiori, specie verso il Hansa, uomo di scarsa autorità.

Frattanto, alle 10, si radunarono a bordo della «S. Giorgio» i fiduciari dei marinai. Fu letta loro e commentata la nota, trasmessa in tedesco, alla Capitale, col titolo: «Ciò che noi vogliamo».

Alcuni fiduciari non comprendevano il significato e lo scopo pratico della nota. Nel loro rozzo buon senso osservarono che si trattava anzitutto di impadronirsi dei forti circostanti, specie quello di Castelnuovo, sede del Comando del porto di guerra, e della caserma del reggimento d'artiglieria. Rasch rispose che questo era esclusivo compito del Comitato rivoluzionario, il quale aveva già predisposta l'azione per il pomeriggio. Il Comitato altresì aveva deciso di far riunire tutte le navi attorno all'ammiraglia, per iniziare poi una manovra strategica. Queste decisioni dovevano venir riferite dai fiduciari ai comandanti delle navi; i fiduciari stessi, inoltre, dovevano illustrare agli equipaggi la portata politica della «Nota».

Alle 12, senza incidenti, fu distribuito il pranzo. Prima, sulla nave-ammiraglia fu intonata la «Marsigliese».

L'«ultimatum» del Generale Hussek

Nelle prime ore del pomeriggio il sottufficiale Rasch prese il comando di 100 marinai volontari e scese a terra con le imbarcazioni. Rasch, una pallida figura di intellettuale, freddo e ponderato, eseguì rapidamente l'incarico affidatogli dal Comitato. Occupò la stazione ferroviaria di Selenica, quindi salì sulla fortezza omonima, dove, senza incontrare resistenza, fece prigioniere 120 guardie territoriali, solitamente adibite a scorta dei trasporti per via di mare. Un vecchio maggiore, che protestava energicamente contro tale violenza, fu scortato a bordo della «S. Giorgio», mentre la truppa, che aveva aderito al movimento, fu accompagnata a Kumbor e utilizzata nei servizi di polizia.

Rasch s'imbarcò con trenta uomini sopra la grossa lancia a vapore. La lancia era armata da un cannoncino, collocato sulla prua. Comprese che era troppo poca gente per continuare la occupazione dei forti di Kobila e di Kaballa, tanto più che i forti erano stati muniti con nuova truppa. Il Comando di Castelnuovo prendeva disposizioni.

Gli avvenimenti precipitavano. Il radiotelegrafista Gadonski, polacco, membro del Comitato rivoluzionario, aveva trasmesso per le vie dell'aria la «Nota» a tutte le altre stazioni, molte delle quali dovettero certamente riceverla. Al radiogramma però nessuno rispose, tranne che il Comando del porto di guerra. Il Generale Hussek, comandante del sistema fortificato e della guarnigione delle Bocche, uomo energico, rispose con un «ultimatum», nel quale imponeva ai rivoltosi la seguente condizione: «Se entro due ore non liberate gli ufficiali e non riconsegnate a loro le navi, queste saranno silurate».

Il Comitato rivoluzionario non si perdette d'animo. Sapeva di avere la forza maggiore a propria disposizione. Ma il Generale Hussek intendeva minacciare sul serio, per prevenire l'attacco dei marinai al forte di Castelnuovo. Infatti tre sottomarini apparvero sullo specchio d'acqua, tra un ribollire di schiume, con l'asta del periscopio ben visibile dalla «S. Giorgio», intorno alla quale essi s'aggiravano con evidente ostilità. Si trattava di tre sottomarini appartenenti alla squadriglia germanica. Occorre notare che gli ufficiali e i marinai germanici si tennero estranei al movimento di rivolta, essendo la loro stazione autonoma, a disposizione sempre, però, del Generale Hussek.

Il rivoluzionario decapitato

La situazione si faceva tragica. In quell'istante la nave da battaglia «Kronprinz Rudolf» aveva ricevuto l'ordine dal comandante della nave-ammiraglia di accostarsi a questa, per essere pronta a un'azione comune. Uno dei sottomarini germanici seguì l'evoluzione della «Rudolf». In realtà si voleva che la nave si spostasse da Portorose, perchè in quella posizione offriva bersaglio al fuoco del forte di Castelnuovo, mentre la squadra, con la «S. Giorgio», nella baia di Teodo, era fuori di tiro. I minuti passavano. Sulla «S. Giorgio» nulla si aveva ancora deciso in risposta all'«ultimatum». Erano le 15. Le navi avevano ricevuto l'ordine dal Comitato di mettere le caldaie sotto pressione.

Dal forte di Castelnuovo i cannoni da 150 mm. spararono contro la «Rudolf», mentre essa, levati gli ormeggi, si spostava per avvicinarsi alla nave-ammiraglia, dopo aver rotto il filo telefonico che la collegava con il Comando del dislocamento delle mine risiedente a Kumbor. Ormai la squadra agiva per conto proprio. Nemmeno la «S. Giorgio» aveva più il cavo collegato col Comando della Piazza.

La nave «Rudolf» manovrava troppo lenta, al comando del viennese Zagner. Dal ponte di comando egli ordinava di rispondere al fuoco del forte di Castelnuovo; ma i cannonieri duravano fatica ad agire. La nave, di tipo antico, non poteva essere lanciata a grande velocità: la pressione in caldaia era insufficiente, e prima di raggiungere le atmosfere necessarie sarebbero trascorse 12 ore. Il tiro del forte era di una precisione straordinaria. Si seppe poi che i cannoni stessi sul forte spagnolo erano manovrati da ufficiali di marina, scappati all'inseguimento dei marinai.

L'ordine di rispondere era stato dato dalla «S. Giorgio» con segnali a bandiera. Sulla torre di poppa la «Rudolf» era armata con un cannone da 305 mm. Per quanti sforzi facessero gli artiglieri di bordo, il cannone non rispondeva: era vecchio, arrugginito, inservibile. Allora lo Zagner scese dal ponte di comando e s'arrampicò sulla torre del cannone, per gridare più forte: «Fate fuoco!»... Ma il grido gli restò strozzato in aria: uno «shrapnell» gli staccò netta la testa dal corpo.

L'insidia dei sottomarini

La nave abbassò la bandiera rossa a mezz'asta, mentre veniva colpita con altri tre proiettili, uno dei quali aveva provocato un incendio, presto localizzato dai marinai. Frattanto la «Rudolf» stessa si portò fuori tiro, ma l'annunzio del funebre incidente fece ritardare le iniziative di combattimento al Comitato. Tutte le navi abbassarono a mezz'asta le fiamme della rivolta.

I marinai, irritati per la perdita di uno dei migliori capi della rivolta, gridarono di essere pronti a bombardare i sottomarini germanici, sempre più minacciosi. Il Comitato allora prese una decisione calma e risoluta. Bisognava rispondere all'«ultimatum».

Il triestino Marcello Calligaris, comandante della «Carlo VI», ebbe l'incarico di portare la risposta al comandante dei sottomarini. Con un'imbarcazione il Calligaris si avvicinò al periscopio del sottomarino che più s'era accostato alla «Carlo VI». Il sommergibile affiorò alla superficie, e sulla torre del comando apparve un ufficiale germanico:

— Il Comitato — egli disse — non tiene conto dell'«ultimatum» perchè attende la risposta dal Ministero di Vienna.

— Avvertite il Comitato — rispose l'ufficiale germanico — che l'ordine del Generale Hussek sarà eseguito.

A tale risposta, tornato il Calligaris a bordo, e avvertito il Comitato, questo ordinò alle navi di puntare i cannoni contro i sottomarini germanici, dopo di che Pacor e Kreibig, a bordo di una imbarcazione a motore, si recarono a parlamentare con l'ufficiale germanico. Pacor gli disse:

— La risposta del Comitato è questa: se i sottomarini non si allontanano prima di mezz'ora, le navi da guerra apriranno un fuoco concentrico sopra di essi.

Funerali sul mare

L'ordine era stato perentorio. Ritornato a bordo della «S. Giorgio», Pacor salì sul ponte di comando e, contando i minuti sul cronometro, attese. Prima assai del tempo stabilito, il sottomarino, tornato a sommergersi, passò in testa agli altri due, che in fila lo seguirono, mentre si allontanava ritirandosi nella baia di Risano. Così, sulla scia dei tre periscopi affioranti, si allontanava la minaccia e il pericolo di un episodio veramente drammatico.

Immediatamente tutte le navi circondarono la «Kronprinz Rudolf», e i marinai, a capo scoperto, da tribordo, assistettero a un rito funebre senza precedenti. Avvolto in un lenzuolo e fasciato con la bandiera rossa, il corpo decapitato del viennese Zagner fu calato nelle acque della baia di Teodo.

Il sole calava in quel momento, folgorando sulle nubi che circondavano come una coltre di porpora l'alta vetta del Lovcen. Da bordo della nave ammiraglia la banda intonò la marcia funebre di Beethoven. Tramontava in un'atmosfera di mestizia la seconda giornata della rivolta di Cattaro.

Riunione al Rotary Club

Ieri ha avuto luogo al Savoia la consueta riunione del Rotary Club. Il comm. Leonzini, reduce dal recente convegno di Parigi, nel quale S. E. il Gen. Piccione tenne una conferenza dal titolo «La corporazione e il Rotary», intrattenne i convenuti con un'importante relazione dell'avvenimento. Il comm. Leonzini mise in rilievo la particolare importanza del convegno, del quale i giornali italiani hanno già dato notizia. La interessante relazione è stata seguita col più grande interesse e alla fine calorosamente applaudita.

Erano ospiti del Rotary il cav. Gerin e il cav. Picotti.

Baccio Ziliotto all'Istituto Fascista

La seconda conferenza su Heine

Dinanzi a colto uditorio il preside del Liceo «Dante Alighieri», comm. Baccio Ziliotto ha tenuto iersera all'Istituto fascista di coltura la seconda conferenza su «Le notti fiorentine» di Arrigo Heine. L'oratore, che nella prima conferenza, dopo aver con raro acume critico esaminata l'opera del poeta dei «Reisebilder», lesse pagine magistrali su Paganini e su Bellini comprese nel volume «Le notti fiorentine», di cui ha stesa una versione originalissima, cogliendo nel vivo e con gusto d'artista e genialità il pensiero del grande ironista, continuò ieri sera la bella lettura tra il crescente godimento spirituale degli spettatori.

Arrigo Heine descrive in un racconto di sapore romantico, ma contrastante con la cruda analisi descrittiva a tinte realistiche precorritrici del più spinto novecentismo, la figura di mademoiselle Lorence, la danzatrice strana, le sue origini quasi misteriose, la vita a Londra. Intorno a lei il cane sapiente, il nano innamorato e presuntuoso, e altri personaggi di secondo piano, in un ambiente triste e vergognoso. Il racconto quasi autobiografico culmina con l'incontro del poeta con Lorence e raggiunge il patetico con la morte del nano, sconsolato di non aver ottenuta l'amicizia di Napoleone, mentre Sovrani, principi e persino il Papa lo ricevettero alle loro corti.

Il prof. Ziliotto al termine della sua lettura è stato salutato da reiterate ovazioni.

L'ordinamento giuridico militare

La prolusione dell'Avvocato militare all'Università

Ieri alle 18, in un'aula della R. Università, davanti a numerose autorità civili e militari, il comm. Umberto Meranghini, R. Avvocato militare presso il Tribunale militare territoriale di Trieste, ha svolto al corso speciale di diritto e procedura penale militare, una prolusione sul tema «L'ordinamento giudiziario militare». Il comm. Meranghini, che ha sviluppato con abbondanza di argomenti dottrinali, l'interessante tema, è stato calorosamente applaudito.

"Penne con le labbra tinte,,

L'odierna conferenza al Pubblico Impiego

Questa sera alle 20.45 presso il Dopolavoro del Pubblico Impiego, la gentile scrittrice concittadina Emma Savoini terrà, come è stato annunciato, una interessante conferenza letteraria dal titolo molto suggestivo: «Penne con le labbra tinte». Vivissima è l'attesa per questa promettente serata, alla quale possono partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Stasera alle 20.45, in viale XX Settembre 26, il chiaro prof. dott. Leopoldo Winternitz, libero docente universitario e medico egregio terrà una conferenza su un tema importante e attuale: l'immunologia. Con la consueta competenza e prespicuità egli tratterà del problema dell'immunizzazione dell'organismo umano dalle malattie infettive. Domani il prof. Pirro Rost, redattore del *Secolo-Sera* di Milano, parlerà di «Antonio Canova nell'intimità». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Decesso. Ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto signor Giuseppe Pregazzi. Con lui è scomparso il più anziano degli industriali della pietra. Per oltre cinquantanni aveva lavorato, con amore indefesso, al potenziamento e alla valorizzazione di questa ricchezza sul Carso e nell'Istria. Giuseppe Pregazzi che militò fin dai suoi giovani anni nelle file del partito nazionale, fu sempre presente, a fianco dei maggiorenti, in tutte le manifestazioni patriottiche e là dove c'era da portare aiuti e incitamenti. Pieno di iniziative, mentre il suo nome era già legato alla costruzione di numerosi palazzi cittadini, fra i quali quello del Lloyd, fu all'avanguardia di quanti fecero conoscere in Egitto e in Oriente la pietra da costruzione del Carso. Anche in quei lontani lidi molte opere di grande mole portano, assieme a quelli degli architetti, il suo nome. Ai figli e agli altri parenti vive condoglianze.

Le veglie di Carnevale

In tutti i Dopolavoro e nelle Associazioni cittadine il Carnevale sarà festeggiato in letizia. Ovunque si preparano trattenimenti allietati da programmi che denotano la fantasia e il buon gusto degli organizzatori.

Ma ecco il calendario delle veglie carnevalesche triestine, i cui programmi abbiamo già illustrato ampiamente nei giorni scorsi.

Sabato 3 febbraio:

Il Ballo della Vela al Savoia. Alle 22 nelle sale del Savoia, indetto dal R. Y. C. «Adriaco» pro Opere Assistenziali. Inviti in Segreteria, telef. 30-14. *Il Ballo dalmatico in sala massima.* Indetto dalla Società Dalmatica, nei locali di via Coroneo. Fiori, scherzi, sorprese. Per inviti presso la Segreteria, via d'Annunzio, oggi e domani dalle ore 11.30 alle 12.30 e dalle 18 alle 20. *I canottieri alla Ginnastica.* Nella palestra sociale. Inviti in Segreteria ogni giorno dalle 18 in poi. *Al Dopolavoro Ferroviario.* Nella sede di piazza Vittorio Veneto. Valide tutte le tessere rilasciate per i trattenimenti domenicali. S'interviene in abito nero. *Al Dopolavoro dell'Operaia.* In sede alle 21. Premi e sorprese. Inviti si possono ritirare in Segreteria oggi durante le ore d'ufficio. *La «Veglia dello Sport» al Moto Club.* In sede sociale dalle 21. Scherzi, sorprese, concorso gratuito.

Domenica 4 febbraio:

Al Moto Club. Dalle 16 alle 19 ballo dei bambini. Sorprese. Alle 20.30 serata folkloristica con Catalan, la Filodrammatica «Eleonora Duse» e coro delle «Acega». *Alla Società Ginnastica.* Tè danzante per soci e allievi alle 17.

Giovedì grasso:

«Il Ballo delle Bambole» al Ridotto. Dalle 16 alle 20 nella sala Ridotto del Politeama Rossetti. Premi ai costumi e doni a tutti gli intervenuti. *Alla Società Ginnastica.* Ballo mascherato dei bambini alle 17. Balletto allegorico e sorprese.

Sabato 10 febbraio:

Il «Ballo del Mare». In via Rossini 6, indetto dal Dopolavoro Marina Mercantile. Inviti personali; richieste per tramite di soci. *Alla Società Ginnastica.* Ballo sociale dalle 22.

Domenica 11 febbraio:

Alla Società Ginnastica. Ballo dei bambini dalle 16. Serata di danza per soci e signore dalle 21.

Assemblea calzolai. La Segreteria dell'Artigianato ricorda che oggi venerdì, tutti i calzolai sono convocati in assemblea presso la sede dell'Artigianato in via Diaz 6 nella sala delle riunioni al terzo piano.

STATO CIVILE DI TRIESTE
1.o febbraio 1934 - XII

Nati vivi	7
maschi 5, femmine 2.	
Nati morti	—
Morti	13
Matrimoni	—

Il veglione della Stampa al Savoia

In una meravigliosa cornice di signorilità e di festosità carnevalesca, s'è svolto stanotte nelle luminose sale dell'Albergo Savoia il primo grande veglione mascherato della Stampa. E non poteva essere altrimenti. Musiche e danze hanno rallegrato gli ambienti di questa gaia notte di vivace mondanità. Numerose ed eleganti maschere hanno portato una nota di giocondità mentre un pubblico eletto, tra il quale v'erano numerose autorità e personalità cittadine, ha contribuito a dare alla festa un carattere di spiccata signorilità. S'è ballato molto al ritmo di piacevoli musiche le quali, nascoste nella penombra delle sale, oltre ad essere una seducente attrattiva, invogliavano anche i più restii a gettarsi nei voluttuosi vortici della danza. Le danze si sono protratte animatissime fino a tardissima ora. Durante la festosa e mondana serata offerta con tanta squisita signorilità dal Circolo della Stampa, sono stati distribuiti agli intervenuti e particolarmente alle signore che sfoggiavano delicate toelette, dei ricchi «cotillons». In questa gioiosa atmosfera le danze si sono alternate alle danze e le musiche allegrissime ai più briosi ballabili di moda.

A questo primo grande veglione sono intervenute le più cospicue personalità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, il Podestà, il Vicesegretario federale, il Preside della Provincia e altri. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente provinciale dei Sindacati professionisti e artisti comm. Risolo e dai membri del comitato.

Il numero unico del veglione. Per cura del Circolo della Stampa uscirà oggi e sarà posto in vendita in tutte le edicole, il brillante numero unico «S. O. S.», nel quale è preannunciato un grande avvenimento aureo, artistico e mondano che si svolgerà giovedì prossimo 8 febbraio.

Il grande ballo dalmatico

Domani sera la migliore società triestina si darà convegno, assieme ai dalmati residenti nella nostra città, al grande ballo dalmatico che si terrà nella sala massima di via Coroneo. E' ormai tradizionale l'eleganza e la distinzione che caratterizzano questa festa mondana della Società Dalmatica e non vi è dubbio che, come negli anni passati, il miglior successo coronerà l'impegno degli organizzatori. Le numerose richieste d'inviti che giornalmente pervengono in Segreteria, sono il migliore indizio. Coloro che eventualmente, per cause indipendenti dalla buona volontà del Comitato, non avessero ricevuto l'invito, possono farne richiesta in Segreteria tutti i giorni dalle 18 alle 20.

"Dal 1800 al 3000,, al Circolo Artistico

Se denaro e fantasia stessero nell'arte nelle medesime proporzioni e quantità, gli artisti in generale e quelli triestini in particolare avrebbero la soddisfazione di trattare Rotschild come... un omettino qualunque con quattro baiocchi a parte. Perchè, bisogna riconoscerlo ad alta voce, dopo la festa dell'Ottocento, organizzata sere or sono al Circolo Artistico, si poteva pensare, ed a ragione, che gli artisti nostri avessero esaurito il serbatoio della fantasia per un bel pezzo. Ma no: il reparto fantasia è stato rifornito di merce tutta nuova e di primissima qualità. Di che cosa propriamente si tratti non si sa bene ancora. Si sa soltanto che sono state chiamate a collaborarvi nientemeno che Talìa, Melpomene e il signor Genesio. Gente, come si vede, di teatro, e perciò capace di combinarne veramente delle belle. Pittori, scultori, architetti, musicisti e poeti da diversi giorni hanno piantato dimora semistabile nella saletta più lontana e quieta del Circolo e passano le notti tra discussioni, progetti e pensate veramente degne di Satanasso.

Prima di questa serata, la presidenza del Circolo annuncia una serie di concerti, di conferenze, di balli (uno riservato anche ai bambini) e di raduni interessantissimi. Per sabato 3 febbraio, date le moltissime richieste da parte dei soci, avrà luogo un balletto sociale in costume, nel fantastico addobbo della festa dell'Ottocento. Per questa serata sono esclusi gli invitati. Domenica 4 solito e tradizionale tè danzante.

La grande Veglia degli artiglieri

all'Albergo Savoia

Dopo il brillante successo ottenuto ieri dal Veglione della Stampa, un'altra grande veglia mascherata si terrà sabato 10 corrente nelle magnifiche sale dell'Albergo Savoia, a cura dell'Associazione Artiglieri.

La notizia dell'avvenimento è stata comunicata a Trieste e fuori dai giornali e dalle antenne di Monte Radio, le quali hanno cominciato a lanciare ieri per gli spazi il lieto annuncio. Rombi di motore annunceranno la festa anche dal cielo.

I biglietti d'ingresso sono in vendita in tutta Trieste a lire 12 per signori e lire 10 per signore. S'intende che l'ingresso al Superveglionissimo 1934 sarà libero a tutti perchè appunto tutti possano godere la gioiosa serata.

Il ballo dei filodrammatici

al Dopolavoro postelegrafonico

Domani nella sala massima del Dopolavoro postelegrafonico avrà luogo dalle 21 in poi un trattenimento mascherato in onore dei filodrammatici, con ricchi premi, gare di danza e sorprese. La sala sarà addobbata. Soci e familiari ingresso libero.

Il tè danzante di domenica all'"Adria,,

E' atteso con il solito fervore dalla folla degli affezionati il tè danzante che la S. T. C. «Adria» terrà domenica prossima, dalle 17 in poi, nella sala massima di via Coroneo: sarà una buona occasione, per la folla elegante, di fare commenti e pronostici sul grande ballo in costume, di carattere coloniale, «L'Africa vi chiama», che il Comitato prepara per la notte di sabato 10 febbraio.

Il corso di radiotecnica

alla Scuola del Dopolavoro

Questa sera alle 19.30 nella sede di via F. Rismondo, come già annunciato, il tecnico Luigi Giorgi terrà la prima lezione sulla radio, parlando dello sviluppo e dei principi fondamentali che regolano il funzionamento delle radioaudizioni.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

TEATRI E CONCERTI

"Tristano e Isotta,, al Verdi

La quinta rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Wagner è fissata per domani, alle 20.30, in turno A, con la direzione del maestro Franco Capuana e nell'interpretazione dei soliti artisti. Il costante successo ed il crescente interessamento del pubblico per questa bella esecuzione wagneriana danno affidamento di molta affluenza di spettatori anche per la rappresentazione di domani.

Procedono da parecchi giorni le prove d'orchestra dell'opera «La campana sommersa» di Ottorino Respighi, nuova per Trieste. L'opera che andrà in scena alla fine della prossima settimana è concertata e diretta dal maestro Franco Capuana. Il libretto del Guastalla è stato ricavato dal noto dramma di Gerardo Hauptmann.

***

La seconda rappresentazione di «Traviata» si è svolta ieri sera in un'atmosfera di fervida cordialità e di caldi consensi per tutti gl'interpreti principali e segnatamente per la protagonista signora Mercedes Capsir che ha personificato scenicamente e vocalmente la sua parte con grazia di canto, dovizia di mezzi vocali e sensibilità di attrice. Accanto all'applaudita soprano, si è fatto vivamente apprezzare il tenore Granda che ha cantato l'aria del secondo atto con vivo e caldo accento e in tutta l'opera ha mostrato intelligenza ed espressione di canto ed una bella maturità di scena. Così il baritono Nascimbeni ha impresso nobiltà e gravità di portamento e plastico rilievo di canto alla parte del vecchio Germont. Anche gli altri collaboratori dello spettacolo figurarono degnamente. Al maestro Franco Capuana, applaudito dopo il preludio del primo e dell'ultimo atto ed agli altri esecutori dell'opera verdiana, il pubblico ha fatto fervide accoglienze con nutriti e prolungati applausi.

«Traviata» si darà ancora domenica alle 15.30, coi soliti esecutori, e martedì si avrà l'ultima rappresentazione di quest'opera.

L'audizione del Sindacato musicisti

Domenica 4 corrente alle ore 11 si terrà nella sala dell'Ateneo la XIV audizione del Sindacato musicisti, il cui programma sarà sostenuto dalle pianiste Letizia Cisilin e Paola Cosulich. Ingresso e posto indistintamente lire 2. Per gli iscritti al Sindacato musicisti (verso presentazione della tessera) lire una.

I cinesi Naitto al Rossetti

Un eccezionale spettacolo d'arte varia raccoglie in questi giorni al Politeama Rossetti vivo successo di curiosità e fa passare gli spettatori dall'ansia alle più elettrizzanti sorprese. Sulla scena, infatti, si esibiscono i cinesi Naitto: 4 tipiche e graziose cinesine con il loro capo famiglia, che è l'ideatore e l'interprete dell'originale programma. I Naitto eseguiscono con precisione impeccabile una bella lunga serie di esercizi equilibristici, anche sul filo di ferro, nuovi per le nostre scene.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «Fra Diavolo», supercomico con Oliver Hardy e Stan Laurel. Succ. varietà.
Nazionale. 14: Successo «Provincialina», U. Melnati, H. Springher. Varietà.
Excelsior. 14: «Anime alla deriva» con D. Jordan. Cartone animato. L. 1. 1.50. 2.
Fenice. 14: «Il sogno di Schönbrunn» e Compagnia Cecchelin, novità.
Eden. 14: Prezzi popolari L. 1: «Il trattato scomparso» con Leda Gloria e Mino Doro. Grande dramma d'amore e spionaggio.
Italia. 14.30: «Il professore», il più comico film di Buster Keaton. Ultimo giorno. Domani: «L'amaro tè del Generale Jen».
Regina. 14: Successo de «La ragazza dal lido azzurro», boccaccesca moderna con Hilda Springher, Renato Cialente, Sergio Tofano ed Enrico Viarisio. Varietà: debutto di Spada, comico; Mary d'Hermes, cantante; Winci and Mary, danze e canto.
Impero. 14: «Il Principe ribelle», magnifico romanzo d'amore con Ivan Mosjoukine.
Reale. 14: «La stella di Valencia», il film più recente di Brigitte Helm. Parl. ital.
Garibaldi. 14: «Adorabile» con Janet Gaynor e Warner Baxter. Ingresso lire 1.
Massimo. 14: «Casanova» con Ivan Mosjoukine. Nuova edizione, parl. ital. L. 1.
Moderno. 14.30: «Ebbrezza» con Jack Holt. Comp. De Rosè, nuovo varietà.
Novo Cine. 14: «Madama Butterfly» con Silvia Sidney. Parlato italiano. L. 1.
Armonia. 14.30: «Cento di questi giorni» con G. Giachetti e D. Jacobini. Nuova varietà.
Odeon. 14.30: «Paprika», il successo della stagione con Merlini, Tofano, Cialente. 0.80.
Savoia. 14.30: «Sulle onde del Danubio», parlato ital. con G. Froelich e M. Paudler.
Aurora. 14: «Cortigiana», colosso con Greta Garbo e C. Gable. Nuova varietà.
Belvedere. 14, 16, 18, 20, 22: «Trader Horn», il film miracolo, parl. ital. I L. 1, II 0.80.
Popolo. 14.30: «Ancora sei ore di vita» con Warner Baxter. Film giallo. Topolino.
Centrale. 14.30: «Vittoria e il suo ussaro», musica di Abraham con I. Petrovich. II 0.70.
Roma. 14.30: «L'accusa» con Ed. Lowe e Evelin Brent. Parl. italiano. Topolino.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schumann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

Cesare Barison alla Società dei concerti

Cesare Barison ha preparato per lunedì sera un ampio quanto attraente programma che attesta l'alta preparazione artistica e intellettuale dell'eminente violinista concittadino. Vi sarà eseguito come primo numero un concerto di Vivaldi nell'elaborazione del Barison, che costituisce una riesumazione interessantissima. Ecco l'intero programma che il concertista sosterrà con la collaborazione del maestro Costantinides

Vivaldi: Concerto in re min (elab. di C. Barison) per violino solo, due violini e basso di concertino (prof. N. Vittori, F. Goldberger e prof. V. Bonifacio), orchestra d'archi e cembalo: Allegro moderato, Adagio, Allegro vivo. (Nuovo per Trieste). Locatelli da Bergamo: Aria; W. A. Mozart: Rondò. Beethoven: Sonata in mi bem. magg., op. 12, n. 3: Allegro con spirito, Adagio con molta espressione, Allegro molto. Ravel: «Pavane pou une infante défunte». Hubay: «Zephir». Brahms-Kreisler: Danza ungherese n. 17 (Nuovo per Trieste).

Domani comincia la vendita dei posti alla Biglietteria Centrale, che dovranno esser ritirati entro il mezzogiorno di domenica.

Recite di filodrammatici

«L'antenato» al Dopolavoro «Acega». Oggi alle 20.45, la Sezione filodrammatica del Dopolavoro «Acega» diretta da Mario Trevisan, rappresenterà nel bel teatrino di via C. Battisti 10, la brillante commedia in tre atti di Carlo Veneziani «L'antenato».

«No fidarte Rosina» al Pitteri. La brava Filodrammatica del Dopolavoro «Pitteri» ha rappresentato l'altra sera la brillante commedia in tre atti di Antonio Pittani «No fidarte Rosina», che come al solito ebbe un entusiastico successo. L'esecuzione accurata è stata molto apprezzata dal pubblico che gremiva la sala. Si distinsero in modo particolare la signora Nerina Visnovitz, la signora Pompilio, le signorine Ada Valerio, Vida, Divo e Del Neri e i signori Pompilio, Visnovitz, Alberti, Prezzi, Maggi e Tossi. La bella commedia verrà replicata prossimamente.

Radio Gruppo Nord

Programma del 2 febbraio 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Quintetto Ambrosiano. — 12.30: Dischi. — 13-13.30: Canzoni e musiche popolari ungheresi, presentate dalla «Compagnia dell'Arcobaleno Magiaro». — 13.30-13.45 Dischi - Borsa. — 16: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto della pianista Rina Rossi e del violoncellista Luigi Chiarappa. - Dopo il concerto: Notizie agricole - Bollettino delle nevi - Comunicato della R. Società Geografica. — 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Dischi. 20: Bollettino meteorologico. — 20: Dischi. 20.30: Cronache del Regime. — 20.40: Dischi. 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ferdinando Previtali col concorso del violinista Francis Aranyi. - Nell'intervallo: Riccardo Bacchelli: «I grandi scrittori italiani: Guido Cavalcanti», lettura e commento.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonio Ferluga, dai familiari lire 600 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Maria Butti, da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 40 pro Istituto G. Carducci (fondo Maria Elena Gladuli).

Per onorare la memoria del macchinista Augusto Fonzari, dal personale di macchina del deposito locomotive Trieste-Centro lire 80 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Paoli, dallo studio dell'avv. Paolo Reiser lire 200 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria del collega Luigi Meula, dal Provveditorio Droghieri lire 50 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del collega Antonio Cergol, dagli esattori delle A. C. E. G. A. lire 135 pro Fondo Archi delle A. C. E. G. A.

Per onorare la memoria del padre del condiscepolo Darmi Scheri, dagli alunni della III-A della Scuola G. Corsi lire 20 pro Scuola stessa (cassa scol.).

Per onorare la memoria di Filomena Galasso, da N. N. lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Elsa Labor ed Alice Ditz-Reiss, dal dott. Ioseph Arnstein (Vienna) lire 100 pro Ass. fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè (beneficenza).

Per onorare la memoria di Alice Ditz-Reiss, da Bianca ed Ernesto Krausz (Budapest) lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Maria Urizio, dai funzionari delle Tranvie Municipali lire 178 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Ines Defestini, da Mimì B. lire 5 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del monsignor Francesco Castelli, dal dott. Ruggero Bressani lire 50 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria del padre del dott. Rodolfo Ierance, dal preside e dal collegio dei professori lire 247 pro Istituto L. da Vinci (cassa scol.).

Per onorare la memoria di Pierino Nasi, dalla famiglia Nemelli lire 15 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Dalla ditta Carlo Alberti lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Federico Colmani, da Maria e Anna Danek lire 20, dal dott. Angelo Ara lire 25 pro Congr. di Carità.

Congressi, feste e conv[egni]

Società Alpina delle Giulie. Do[menica] escursioni sciatorie a Tarvisio, al [rifugio] Fratelli Nordio, sul Monte Auremian[o] (corriera) e alla Kanzel. Iscrizioni dalle 19 alle 21.

Società Ginnastica. Domani alle 2[...] dei canottieri. Domenica alle 17 [...] zante. Domenica gita sciatoria a [...] partenza dai Portici alle 5.30. Soci [...] non soci lire 13. Iscrizioni in sede. [...] lezioni ginnastica tutti i corsi [...] Oggi in palestra, alle 20.30: Bressa[...] delli, Zannini, Zigliotto, Mlecus, Ces[...]

Società Operaia Triestina. Oggi [...] biblioteca. Alle 20.30 lezione coro. [...] ballo.

Dopolavoro Credito e Assicurazioni. [...] dalle 18 scherma, sezioni maschile e [femmi]nile. Ore 21 calcisti. Dalle 19.30 lezi[one] desco (corso B). Aperte iscrizioni [...] principianti. Domani ballo delle [...] ore 22.

Dopolavoro Impiegati e Professi[onisti]. Oggi dalle 19-20 biblioteca; alle 20.30 [...] automobilismo, esperanto. Martedì [...] to vocale-istrumentale. Domani veg[lia ...] menica gita sciatoria Luico. Soci [...] non soci lire 13; Tarvisio treno bian[co ...] 19. e Postumia. Chiusura iscrizion[i ...] alle 22.

Dopolavoro Beltrame. Domenica [...] sciatoria a Tarnova. Partenza dai [...] alle 6. Lire 9 soci e 10 non soci. P[...] zioni tutto oggi in sede, via Udine [...]

Dopolavoro «Giovinezza». Domenic[a ...] sciatoria Monte Taiano. Lire 5.50 [...] tamente. Prenotazioni in sede sabat[o ...] ore 20. Aperte iscrizioni sezioni scia[...] escursionisti. La sede, caffè via Gar[...] è aperta martedì, giovedì e sabato [...]

Dopolavoro Cooperative Operaie. S[...] palla a volo alle 15.30 in campo, [...] mento. Squadre palla canestro alle [...] po Federazione. Sciatori oggi alle [...] sede. Oggi, dalle 18, ballo, gare, [...] e sorprese.

Dopolavoro Marina Mercantile. O[ggi ...] 17 lezione ginnastica ritmica. Doma[ni ...] bambini. Domenica tè danzante.

Dopolavoro Sportivo «Vedetta». V[...] Domenica gita sciatoria a Luico. [...] soci, 10 non soci. Iscrizioni anco[ra ...] dalle 18 alle 22.

Dopolavoro Soresinese. Domenic[a ...] sciatoria Luico. Lire 9, non soci 10 [...] zioni in sede, via Crispi 7, dalle 19.

Dopolavoro Industrie Chimiche. [...] ca 4, gita sciatoria a Zuglio (Carn[ia ...] sti disponibili. Lire 12 indistintame[nte ...] sede, via Arcata 16. Oggi dalle 19 [...] mento danza.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». S[...] domenica due gite sciatorie a Lu[ico ...] tomezzo che parte sabato alle 21 [...] esauriti; sono però aperte iscrizio[ni ...] a domani alle 13, eventuale second[o ...] mezzo. Quota lire 12.50. Iscrizioni [...] (via Carducci 28). Aperte iscrizioni [...] automezzo per domenica.

Dopolavoro «Fiamma». Oggi festi[...] za dalle 19 alle 23. Veglione giovedì [...]

Dopolavoro Mutua Impiegati. Dom[enica] gita sciatoria Luico. Partenza au[...] ore 5.30 dai Portici. Iscrizioni sera [...] dalle 19 alle 22 in sede, via Palestri[na].

Sci Club Monte Tricorno. Dome[nica] gita corriera Luico, Matajur, Seno[...] Auremiano; 4-11 Corvara, treno bian[co ...] zio iscrizioni turni 11-18 e 18-25, [...] gite carnevale sulla Kanzel e a [...] tino di Castrozza-Rolle.

Gruppo Alberghiero Marittimo. O[...] tenimento sospeso.

Circolo Impiegati Pubblici. Dome[nica] dalle 17 alle 21.30 ballo bambini per familiari. Premi e doni. Biglietti bianco a Tarvisio, in segreteria, [...] ficio.

Circolo «L. Domeneghini». Seduta [...] atletica leggera rimandata prossim[a setti]mana. Iscrizioni gita a Luico (M[...] Maranzana, via Dante 7. Lire 12. P[...] alle 6 da via Carducci.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi [...] i ginnasti in sede. Domenica gita [...] ria a Luico, ritrovo in sede alle 4 [...] tenza ore 5. Lunedì ore 18, seduta [...]

Società Escursionisti Italiani. Do[menica] gita sciatoria a Luico, iscrizioni [...] via Gallina 4. Soci lire 11, non soci [...]

D. S. «Aquila». Questa sera calcis[...] sede. Martedì Direzione e capisezio[ne].

G. R. F. «A. Crena». Oggi chiusur[a iscri]zioni gita sciatoria a Luico (Mataju[r ...] so la Mutua (via Palestrina 3) e [...] Lire 12. Ritrovo ore 5.30 ai Portici.

Odol

L'alito puro
è il segno infallibile di
bocca pulita e cura[ta]
Odo[l]
è il nome dell'acqua [den]
tifricia che, usata gio[rnal]
mente, garantisce la [puli]
zia perfetta della bocca
dei denti e conferisce
alito puro e profum[ato]

IL TRATTAT[O]
SCOMPARS[O]
con LEDA GLORIA
e MINO DORO
Il più grandioso dramma [ita]
liano di spionaggio e di a[more]
OGGI
principio alle ore 14, al
TEATRO EDEN
INGRESSO L[IRE 1]

Giovani - Sposi - Ve[cchi]
Guarigione della debolezza nervosa [...] rila colle rinomate PILLOLE MELAI [che] ridonano in poco tempo forza ed [...] anche all'organismo più indebolito [...] scatole per posta L. 21.— anticipate [...] MELAI, via Lame 48, Bologna [...] opuscolo gratis. Vendita in Trieste [...] le farmacie o presso l'Istituto F[...] terapico Triestino, via S. Francesco

…razione della Mostra di pittura
…lavoro della Riunione Adriatica

…ebbe, al veder questa Mostra, … Riunione Adriatica di Sicurtà … dipingono. Se non è proprio così, …ero che molti dipingono. E an… notevole è che tanti dipingono …esto entusiasmo per la pittura … tutte le cose umane, la sua …one. Nella cerchia degli impie… Adriatica di Sicurtà sono sboc… …ni pittori degni di essere ac… numero degli artisti cittadini: Finazzer. che ormai è chiamato …le grandi esposizioni, Federico …già accolto alle Internazionali alla Mostra di Gorizia, il cari… Omero Valenti, di cui basta … Ed altri v'hanno ancora che in … mostre. e non tutte di dilet… …anno meritato d'essere accolti, …anche premiati. Si capisce dun… all'Adriatica la pittura sia dive… …a di famiglia. Molti hanno vo… …varsi; parecchi, nelle loro ore …, si sono presi ottimi maestri, … fatto buoni studi. Tutto ciò …erchè la Mostra ieri inaugura… …polavoro dell'azienda, in via S. …, sia tanto superiore alle mo… dilettanti del passato. e per lo alcune delle sue sale si avvi… …a Mostra d'artisti.

…or Tedeschi, presidente del Do…, salutando i camerati e gli in…arlò della Mostra con modestia …rbo. Ne parla con modestia an… …ecoroso libriccino del catalogo. …verità, quando si percorrono le …sale. si vede che è cosa molto …molto riuscita. Eppure nessuna …accettazione ha funzionato, e …ittori della Compagnia vi siano …olti come colleghi ed amici. Nel… …sala sono esposte le caricature …o Valenti: caricature fisionomi… …di di teste (e se i colleghi del… …ca non hanno voluto posare, so… ritratti a memoria); e in essa …ra quella sicura larghezza della …quella intelligente semplificazio… …ello spirito nell'accentuare con …il tratto tipico, che mettono …ti tra i nostri più pregiati di… …ri. La seconda sala si può dire assai bella, e qui impariamo a … alcuni nomi, che poi ritrove… …a signorina Lucky Lupoli. per …le cui nature morte hanno fi… sensibilità pittorica e d'esecu… …e sarebbero riconosciute in qua… …mostra: il signor Milazzi, che …tanto sapere da potersi equili… un grande e difficile quadro di …, le cui ottime qualità sono …ate da parecchi altri suoi mi… …nuti; il signor Morvay, con una …morta assai convincente; la si… Itala Tedeschi. che ha toni ben …el suo ritratto, ma che apprez… …el suo pieno valore in altra sala …i disegni di figura assai disin… robusti; il signor Guido Fonda …e cerca l'aria del paesaggio con …e schiette tonalità della pit…tura, e mostra in ogni suo la… posizioni sicure; e altri ancora, …nitidi, come i signori Samaestri, Velicogna, o ritrattisti efficaci …tradizionale, come il signor …signor Ciana. che non è nome …valere la sua finitezza di di… nella seconda sala dedicata al …nero. Non è il solo che vi si …: vi incontriamo di nuovo con …zzi di nudo la Lupoli, con le …figure la Tedeschi; vi ammi…er taglio intelligente ed elegante …afie della signora Lydia Caro… …prezziamo la grazia degli acque… …cromi disseminati del signor … il gentile acquarellare della si…aria Velicogna. Un solido e chiaroscurare ci piace nei ri… signor Klun, e una nota di …ci attira ai disegni del signor … Altri ancora, commendevoli, …ono mancare a questa rapida …: il signor Bianchi, per esem… …uoi acquarelli, il signor Sgun… ha una natura morta, il signor …tro buon acquarellista.

…hi degli stessi nomi ritornano … successive: tutta di quadri ad …iti dei quali promettenti o senza …buona fattura. Mettiamo fra …timi i «crisantemi» dipinti dal …e gli interni del signor D. M. … dalle tonalità talvolta assai … giusto e intimo sentimento …e: qualità che riconosciamo con …anche nel quadretto della signora Velicogna. Tra i lavori migliori …sala è anche la «Rammendatri-… signor Klun; nè certo vogliono dimenticati, fra i numerosi pae… signor Annieri e la signora Ma… …ieri Zuliani, il signor Dolli, il Balza e il signor Samaestri.

…ultima sala, il tono si alza di …e lo si capisce. Qui il Dopolavoro …riatica ha la fortuna di poter …re due artisti ormai bene affer…: Arturo Finazzer e Federico Ri… Arturo Finazzer ci. siamo oc… recentemente per una mostra che …era onore: ma l'avanzata inces… che caratterizza questo infatica… …ista, gli ha consentito nuovi rag…menti anche in così breve spazio …o, e la sua piccola collezione qui eccelle, per vigore d'illumina… per superate difficoltà di toni bas… controluci, per sapienza nel co… l'aria e anche i prospetti obbli… architettura. Perfino nel ritrat… …ui presenta il Fi azzer si no… superiorità decisa su quello che …neva solo due mesi fa. Il Righi giovane, ma è una delle nostre promesse. Abbiamo già detto co…dipisse a Gorizia il suo ritratto …sofo Renato Damiani, che è … opere esposte: negli studi di evidente in alcuni l'influenza …, ma con accenti tonali di ren… assai saldo; in altri la costru…rea si svolge con fresche pro… di toni condotte con grande …

…come il Finazzer, il Righi, il … si escludono naturalmente dal …ai premi, riservati agli ama… … quattro bellissimi premi: due …donate da Djalma Stultus e da Noulian, eccellenti, e due og…gnorili donati dai colleghi del …oro. Non occore dire che le cin… furono, durante tutta la serata …bboccanti di pubblico. **b.**

…ufficiale degli automobilisti in…

Ieri sera, dopo il rancio degli …ilisti in congedo, che è riuscito …almente numeroso e animato, … del Dopolavoro postelegrafo… …tilmente concessa, è stata fat… …sacrazione ufficiale dell'inno de…mobilisti che per iniziativa della … di Trieste, la quale lo volle de… …al Generale di Divisione gr. uff. Pugnami, sarà adottato da tut… …oni italiane, nonchè dagli auto… dell'Esercito. Dopo la pregevole …offerta da Alberto Catalan. …composto da Cesare Barison su … Attilio Schiavon, è stato can… tutti i convenuti.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

In attesa degli incontri Italia-Austria

L'allenamento degli "azzurri„ a Milano

Il triestino Rocco segna quattro goals

MILANO, 1

La giornata feriale, il freddo pungente e il cielo che non prometteva nulla di buono non hanno impedito che numeroso pubblico accorresse allo Stadio civico dell'Arena per assistere all'allenamento delle squadre nazionali, che l'undici corrente difenderanno i nostri colori, rispettivamente contro le compagini «A» e «B» dell'Austria.

Alle 14.30 ha inizio l'allenamento. In una formazione, che nei tre tempi di 25 minuti ciascuno subirà parecchie variazioni, scende per prima in campo quella che dovrebbe essere la nazionale «B» nella seguente formazione: Ceresoli; Geigerle e Loschi; Varglien I, Faccio, Castellazzi; Guarisi, Serrantoni, Borel II, Rocco, Levratto. Prestano opera di allenatori undici allievi della Ambrosiana, con a guardia della rete il triestino Blason.

«Cadetti»-Ambrosiana allievi 9-0

Per l'impegno dei probabili nazionali, il gioco assume subito una spiccata monotonia, poichè con i terzini piantati a metà campo, salvo qualche rarissimo strappo alla regola, essi non faranno che martellare la difesa degli allenatori, che sono letteralmente asserragliati nel rettandolo estremo. Tuttavia in questi primi 25 minuti, malgrado l'evidente volontà di travolgere gli allenatori, i nazionali non riusciranno a violare la rete di Blason che una sola volta e precisamente al 4.o minuto, per merito di Serrantoni, che non ha difficoltà a mettere in rete un pallone mandatogli da Levratto.

Questo primo tempo ha permesso di constatare l'ottima disposizione di Levratto, l'inesauribile attività di Castellazzi, il preciso lavoro di Faccio e la poderosa difesa di Blason, che doveva parare numerosi tiri scoccati da tutte le posizioni.

Per la seconda ripresa il Commissario unico comm. Pozzo faceva entrare in campo Cesarini al posto di Serrantoni, e Frione rimpiazzava Guarisi, mentre Ceresoli montava la guardia davanti agli allenatori. Dopo una incerta parata di Ceresoli, al 3.o minuto i nazionali aumentano il bottino un minuto dopo in un modo molto curioso: su tiro di Rocco, Ceresoli blocca ed opera il rinvio: la palla, calciata bassa dal portiere, colpisce la schiena di Borel e, sul rimbalzo, va a ficcarsi in rete tra lo stupore generale.

Due bolidi di Meazza

Al 17.o minuto, in una mischia sotto la rete avversaria, Borel opera un corto passaggio a Rocco, il quale mette in rete il terzo pallone. Non trascorre un minuto ed il quarto pallone, autore Levratto, infila la rete di Ceresoli. Calcio d'angolo per i compagni di Borel e alcuni secondi prima del 25.o minuto, Rocco raccoglie un centro di Frione e marca il quinto punto.

Cambiamento di personaggi per il terzo tempo. Tra gli applausi della folla, Meazza fa il suo ingresso in campo, prendendo il posto di Borel; Serrantoni riprende quello di Cesarini e Allemandi sostituisce Loschi. Una bella bloccata di Blason su colpo di testa di Meazza in seguito a calcio d'angolo prelude alla segnatura del sesto punto (11.o minuto) ad opera di Rocco, seguito da un settimo (13.o punto) sempre autore il poderoso triestino. Una breve pausa per sbrigare un calcio d'angolo e poi al 17.o minuto Meazza batte l'esterrefatto Blason con un tiro da una ventina di metri. Un minuto dopo, il centro-avanti nero-azzurro mette in rete il nono ed ultimo pallone.

Ed eccoci al lavoro della probabile squadra nazionale «A». Scende in campo una prima formazione così composta: Combi; Rosetta e Allemandi; Piziolo, Monti, Bertolini; Frione, Serrantoni, Meazza, Ferrari, Guaita. A difesa della rete degli allenatori si mette Sclavi.

La squadra A vince per 5-1

Contrariamente a quanto è avvenuto per i cadetti, i giocatori in maglia rossa non dimostrano eccessiva fretta nell'impegnarsi. Il campo comincia intanto a prendere una toeletta invernale perchè la neve è cominciata a cadere. Al 2.o minuto, su centro di Serrantoni, Sclavi opera una corta respinta di pugno; riprende Ferrari, appena fuori dell'area di rigore, e con uno spiovente infila la rete. Alterne scorribande nei due campi. Ammirati «a solo» di Guaita e poi, al 7.o minuto, Meazza riprende un passaggio di Guaita e segna il secondo punto. Non passano tre minuti e Ferrari marca il terzo punto su passaggio di Serrantoni. Un angolo contro gli allenatori, un breve intermezzo per cambiare le maglie al fine di renderle più distinguibili con quelle degli allenatori e i primi venti minuti hanno termine.

Riprendendo il gioco, Meazza sostituisce Serrantoni; Borel prende il posto di Meazza; Guarisi quello di Frione; Callegaris quello di Allemandi, e Monzeglio dà il cambio ad Allemandi, mentre Combi si mette a guardia della rete degli allenatori. Il gioco perde molto in bellezza, vuoi per il poco impegno dei probabili, vuoi per la lena degli allenatori. Non sarà che al 16.o minuto che Monti, con un forte tiro da trenta metri, segnerà il 4.o goal per i probabili. Ma gli allenatori, che da parecchi minuti attaccano senza posa e non si dànno per vinti, al 20.o minuto riescono a cogliere il premio delle loro fatiche con un bel punto segnato da Borteri, giovane riserva del Milan.

Il terzo tempo di venti minuti ricalca le orme del precedente. I probabili segnano il 5.o punto al 7.o minuto con Guaita, che risolve un passaggio di Borel. Segue poi una quindicina di minuti di gioco incolore.

Le nazionali d'Austria e d'Italia

saranno ricevute dal Podestà

Apprendiamo che il Podestà Enrico Paolo Salem riceverà domenica 11 febbraio i componenti e gli ufficiali delle squadre rappresentative nazionali d'Austria e d'Italia che, com'è noto, nel pomeriggio disputeranno allo Stadio del Littorio l'attesissimo incontro. Il ricevimento avrà luogo al Museo Revoltella alle ore 10.30.

Il treno bianco a Tarvisio

Dopolavoristi e sciatori sui campi di neve

Come già abbiamo annunciato, il nostro Dopolavoro organizzerà anche domenica prossima il treno speciale per Tarvisio. Saranno così altre centinaia di sciatori triestini che approfittando di questo comodo ed economico mezzo di trasporto potranno ammirare le splendide distese nevose di Valbruna, Tarvisio e di Fusine. Chiunque può partecipare alla gita acquistando, con sole 19 lire, nella sede del Dopolavoro provinciale o presso i negozi appositamente incaricati, il biglietto di andata e ritorno.

Le condizioni della neve e del tempo permangono, a Tarvisio e località limitrofe, veramente ottime, con temperatura rigidamente invernale e mancanza totale di vento. Salvo quindi improvvise perturbazioni atmosferiche domenica gli sciatori dovrebbero godere di una giornata eccezionalmente favorevole alle esercitazioni degli sports invernali. La partenza da Trieste rimane fissata per le ore 4; nel ritorno, partenza da Tarvisio Centrale alle ore 18.05, arrivo a Trieste alle 22.55.

Grande è il desiderio di tutti di passare una giornata di sole e di gioia fra gli incanti delle nostre Giulie. La bora — che si abbatte in questi giorni nelle regioni vicine a Trieste, tanto da rendere tormentosa la permanenza all'aperto — non si fa sentire a Tarvisio, favorita da condizioni veramente ideali. E a questo privilegio principale Tarvisio deve l'assoluta preferenza che gode da parte dei nostri sciatori.

Varie manifestazioni sportive si susseguono ogni domenica nelle diverse località della Val Canale. Questa domenica l'attenzione principale degli sciatori sarà rivolta alle importanti gare di discesa e di slalom che verranno disputate nella pittoresca Valbruna. I gitanti potranno anche assistere alla competizione di salto presso il nuovo trampolino di Valbruna. Ottimi saltatori si cimenteranno in quest'ardua prova.

Il tempo e le condizioni della neve sono ottimi. Tarvisio attende i suoi ospiti con i suoi bellissimi campi di esercitazioni e con i suoi meragliosi monti che la circondano. L'attrezzatura alberghiera a Ugovizza, Valbruna, Camporosso, Tarvisio e Fusine assicura ai gitanti ottimi pasti a prezzo fisso. Coloro che partiranno con il treno speciale del sabato troveranno ospitalità nei vari alberghi della regione.

Il Campionato sociale di sci

del Dopolavoro «P. Lucchini»

Domenica 4 corr., nella zona di Luico si svolgerà il secondo campionato sociale di sci organizzato dal Dopolavoro «P. Lucchini». Ricchi premi vi sono in palio, tanto per il campionato maschile quanto per quello femminile.

Sabato e domenica due gite sciatorie a Luico, per partecipare al suddetto campionato. L'automezzo che parte sabato alle 21 è già esaurito, e sono aperte eventuali iscrizioni per la partenza di un secondo automezzo. Iscrizioni, per questo automezzo, sino a domani alle 12, al bar (via Carducci 28). Quota lire 12.50 indistintamente.

Il primo campionato sociale di sci

del Dopolavoro «R. Pitteri»

La sezione escursionisti sciatori del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» organizza per domenica 4 corr. il I campionato sociale sciatorio. La gara avrà luogo nel pomeriggio, sui vasti campi di Montenero d'Idria, su un percorso di facile terreno lungo circa 7 chilometri e precisamente: Montenero d'Idria (colonia montana)-Lomek e ritorno.

Il programma dettagliato è esposto in sede sociale (via 8. Marco 17, I). Le iscrizioni per la gara, alla quale possono partecipare solamente gli inscritti al Dopolavoro «R. Pitteri» ed in regolare possesso della tessera dell'O. N. D., sono completamente gratuite. I posti negli automezzi si possono prenotare da Bonifacio P. verso il pagamento della quota di lire 10.

Tutti gli inscritti a questa manifestazione, sono invitati a trovarsi questa sera alle 21 in sede sociale, per comunicazioni. La partenza degli automezzi avrà luogo domenica 4 corr. alle 5.30 precise dal Campo S. Giacomo.

Le gite del "Monte Tricorno„

I biglietti per i Treni bianchi sono in vendita fino a questa sera. Sono disponibili alcuni posti in autocorriera per Luico-Monte Matajur per le gare dello Sci Club Valle Isonzo; partenza domenica alle 5.30 dai Portici di Chiozza, ritorno in serata. Quota per soci lire 23; per non soci lire 26. Domenica inoltre gita autocorriera a Senosecchia (salita sul M. Auremiano e discesa a Lasè), partenza alle 7.30 e ritorno in serata; quota lire 9 per soci; lire 11 per non soci. Partenza della corriera per Corvara (turno 4-11.2) alle 6 dai Portici di Chiozza.

Il bollettino della neve

Luico: sereno, vento niente, —6, 80 cm. neve farinosa; *Fusine*: sereno, vento niente, —8, 1 m. neve farinosa; *Pontebba «Nevea»*: annuvolato, vento niente, —2, 1.80 m. neve farinosa; *S. Martino di Castrozza*: semicoperto, vento niente, —8, m. 1.35 neve ottima; *Passo Rolle*: semicoperto, vento niente, —12, m. 2.40 neve ottima; *Sappada*: sereno, vento niente, —8, m. 1.50 neve farinosa; *Misurina*: nevica, vento niente, —10, m. 1.50 neve farinosa; *Selva*: sereno, vento niente, —8, m. 1.25 neve farinosa.

Campionato di corsa campestre. Come annunciato, la Società Sportiva Giovinezza farà disputare all'Ippodromo di Montebello domenica 4 corrente alle 14.30 il campionato provinciale di corsa campestre (metri 3500) riservato agli atleti regolarmente tesserati alla F. I. D. A. L. per l'anno in corso. A scopo di propaganda la società organizzatrice ha stabilito una classifica separata per i Giovani Fascisti che non sieno mai stati classificati in una gara federale, mettendo in palio un premio speciale per il Fascio Giovanile che conseguirà il miglior piazzamento fra i primi dieci arrivati della categoria.

Il campionato di calcio

Le squadre in lotta per il quarto posto

Le partite più interessanti della giornata

Domenica saranno giocate le seguenti partite figuranti nel calendario della 4.a giornata del campionato di Divisione nazionale:

A Bologna: Bologna-Triestina; a Palermo: Palermo-Fiorentina; a Torino: Juventus-Roma; a Milano: Ambrosiana-Padova; a Roma: Lazio-Napoli; a Genova: Genova-Casale; a Livorno: Livorno-Milan; ad Alessandria: Alessandria-Torino; a Brescia: Brescia-Pro Vercelli.

La giornata non sembra indicata a determinare scosse o mutamenti nei tre primi posti della classifica. Bisogna infatti riconoscere che l'Ambrosiana parte nettamente favorita nell'incontro con il Padova, come il Bologna contro la Triestina. A sua volta, benchè il compito sia sensibilmente più difficile, la Juventus dovrebbe aver ragione della Roma. Salvo le sorprese, di cui tutte le squadre si sanno capaci, i risultati delle tre gare dovrebbero lasciare immutate le proporzioni nell'avanguardia della classifica.

Meno tranquilla appare la giornata per le squadre che aspirano al quarto posto in classifica. Napoli, Milan, Lazio, Pro Vercelli e Fiorentina. Di queste, la sola Lazio gioca in casa, ma contro il Napoli. E' verosimile che se gli azzurri di Sallustro lasciassero il campo romano imbattuti, e qualora a Livorno, a Brescia e a Palermo, il Milan, la Pro Vercelli e la Fiorentina fossero, com'è probabile, sconfitte, ben pochi ostacoli si frapporrebbero alla definitiva affermazione del Napoli per la quarta poltrona.

Importanza localizzata ai soli direttamente interessati rivestono le partite Genova-Casale e Alessandria-Torino, fra quattro squadre in pericolo di retrocessione. Le squadre ospitanti, in questo caso, partono favorite.

Schiavio giocherà contro la Triestina?

Viva attesa a Bologna per l'incontro

BOLOGNA, 1

Il centro attacco del Bologna, il popolarissimo Angelino Schiavio, scenderà domenica in campo contro la Triestina? Nulla è ancora deciso ed anzi sembra più probabile la sua astensione che non la sua presenza in campo. Oggi Schiavio, chiamato dal commissario unico Pozzo a Milano per l'allenamento degli azzurri, ha lasciato Bologna e, disciplinato agli ordini, si è recato a Milano, dove ha però dichiarato a Pozzo di non essere in grado di scendere sul terreno di allenamento per lo strappo muscolare alla gamba destra subito nella partita col Milan. Ha aggiunto che le sue condizioni attuali rendono dubbia a tutt'oggi la sua partecipazione alla partita che opporrà il Bologna alla Triestina. Dopo tali dichiarazioni, Schiavio è ripartito immediatamente per Bologna.

La squadra rosso-blu ha oggi compiuto al Littoriale un allenamento suddiviso in due tempi di 40 minuti ciascuno. Nel primo Maini ha sostenuto il ruolo di centro attacco e Orsi di mezz'ala destra. Nella ripresa, i due giocatori si sono scambiati il posto. L'attacco in ambedue le formazioni ha dimostrato di essere in possesso di un ottimo grado di affiatamento e di penetrazione, sicchè gli allenatori sono stati battuti per 5 a 1.

L'allenatore Kovacs ha fatto compiere anche un lavoro di tiro alle porte, dopo di che ha lasciato liberi i giocatori. Il Bologna, ancor oggi incerto se potrà usufruire di Schiavio, non prende, come si deve, il prossimo incontro con la Triestina alla leggera. Viva è l'attesa in città per vedere alla prova i giovani alabardati, che hanno dimostrato domenica di essere in piena ripresa.

Un'interessante partita allo Stadio

Domenica: Triestina B-Ponziana

Domenica prossima si svolgerà a Trieste una partita che avrà certo il potere di far accorrere allo Stadio la folla degli amatori del calcio. Si incontreranno sul bel campo le due squadre cittadine della Ponziana e della Triestina «B». In altri tempi una partita del genere avrebbe suscitato una sorte di morbosa impazienza. Attualmente si guarda a questo incontro con notevole interesse, ma la rivalità fra le due squadre cittadine, orientate verso punti differenti, è quasi sopita.

Non se ne dorranno certo di questo cambiamento di umori gli amatori del gioco corretto e del buon gioco. Poichè la partita sarà sostanziata di quel tanto di animazione da rendere maggiormente piacente il gioco inteso nel suo valore tecnico, ma presumibilmente mai si scosterà da una linea di perfetta cavalleria. E' anzi da sperare e da augurarsi che ciò avvenga. Nelle due squadre militano giocatori che il pubblico apprezza. La Triestina in particolar modo sarà attrezzata in fatto di uomini, in modo da poter fornire uno spettacolo piacente.

La partita, che come s'è detto avrà luogo allo Stadio del Littorio, s'inizierà alle 14.30. Saranno praticati i seguenti prezzi: tribune indistintamente lire 5, gradinate lire 3, ridotti lire 2.

Deliberazioni della F. I. G. C.

MILANO, 1

Il Direttorio Divisioni superiori della F. I. G. C., riunitosi in data di ieri, ha stabilito fra l'altro quanto segue:

Sospensione campionati: domenica 11 febbraio per la disputa delle gare internazionali Italia, Austria, i campionati di divisione nazionale e di prima divisione sono sospesi.

Calendario gare da ricuperare: Le gare di prima divisione rinviate o sospese si giocheranno secondo il seguente calendario: domenica 11 febbraio girone A) Trento-Pordenone, Rovigo-Ponziana. La gara rinviata Ponziana-Monfalcone, sarà disputata in data da stabilirsi.

Inoltre il Direttorio, tra le altre punizioni, ha inflitto la squalifica per quattro gare effettive di campionato al giocatore Strazzaboschi Giovanni, capitano dell'A. C. Bassano, per contegno gravemente indisciplinato e offese all'arbitro.

Mille lire della F. I. G. C.

alla famiglia del giocatore Cottorini

Apprendiamo che la Federazione Italiana Gioco Calcio, con gesto encomiabile, ha partecipato, elargendo la somma di lire 1000, alla colletta aperta dal Fascio Grion di Pola in favore della famiglia del compianto caciatore Cottorini, deceduto in seguito al noto incidente accaduto in una recente partita.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tre donne dinanzi agli assessori

per delitto contro la maternità

(Corte d'Assise) Ieri nel pomeriggio, alle 16, ha avuto principio il processo a carico della levatrice Teresa Hrescak in Gullin fu Michele, nata a Senosecchia nel 1876, domiciliata nella nostra città al largo Pestalozzi 1; Giulia Taddeo di Ernesto, di 27 anni, abitante in via Pietro Zorutti 18 e Cesira Gioia in Lucich di Giuseppe, nata a Fiume nel 1897, abitante in via Crispi 31.

La Hrescak doveva rispondere di procurato aborto seguito da morte, in persona di certa Anna Lucich, di 18 anni, la Gioia per aver istigato la Lucich a subire l'atto criminoso e la Taddeo per averle portato aiuto con l'accompagnare la giovane in casa della levatrice.

La Taddeo è difesa dall'avv. Robba, la Gioia dall'avv. V. Bologna e la Hrescak dall'avv. G. Zennaro.

L'accusa è sostenuta dal sostituto Procuratore generale cav. uff. Buonerba. Presiede il comm. Aldo Cartesegna; cancelliere il sig. Palma.

Dichiarata aperta l'udienza il Presidente ha interrogato le imputate, le quali si sono protestate innocenti. Indi sono stati esaminati alcuni testi, tra i quali il dott. Zangone, dirigente il Commissariato di via Brunner ed il medico dott. Zoppolato.

L'avv. Zennaro, al quale si sono associati gli avvocati Robba e Bologna, ha rilevato la necessità di eseguire nuove indagini peritali, proposta che la Corte ha accolto nel senso di citare per stamane alle 9 i periti medici dott. Lang e dott. Mandruzzato.

Il processo per tentato uxoricidio

rimandato a nuovo ruolo

(Corte d'Assise) Ieri mattina è comparso davanti agli assessori il portalettere Domenico Marsala di Carmelo, nato a Palermo nel 1895, accusato di avere il 27 settembre scorso sparato con premeditazione, tre colpi di rivoltella contro la propria moglie Emilia Boiguini, producendole ferite gravissime. Era inoltre imputato di maltrattamenti commessi in danno della moglie e del figlio undicenne, Carmelo, nonchè della contravvenzione sulle armi.

Il Marsala, che era difeso dagli avvocati Matosel-Loriani e Sadar, ha dichiarato che da dieci anni era sposato alla Baigunini e di essere padre di nove figli, ha rievocato le sue tristi vicende coniugali che — a quanto disse — oltre ad amareggiargli la vita lo avevano ridotto in condizioni di spirito tutt'altro che serene, tanto più che, secondo alcune lettere anonime, la moglie avrebbe contratto una relazione con un autista. Spinto dalla disperazione, s'era dato al bere poi, essendogli balenata l'idea di uccidere la Baiguini, aveva acquistato una rivoltella con la quale mise in atto la sua folle risoluzione.

S'è svolto poi a porte chiuse, l'interrogatorio della moglie dell'accusato e quindi, avendo la difesa proposta che l'imputato venisse sottoposto a perizia psichiatrica, poichè vari elementi contribuivano a dimostrare che egli era affetto da una forma di paranoia. La Corte, presieduta dal comm. Aldo Cartesegna, sebbene il P. M. cav. uff. Marinaz, avesse espresso parere sfavorevole, ha ritenuto di rinviare il processo a nuovo ruolo, per dar corso alla richiesta della difesa.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: studio, salottino, macchina da cucire, biciclette, aspiratori elettrici, valigia pelle, apparecchi fotografici, binocoli per teatro «Zeiss», svegile, orologi oro e metallo; piatti, posate, servizio da tè ed altri oggetti argento e cristallo, portamatite, penne stilografiche, servizi giapponesi, piatti porcellana, posate metallo Wellner, biancheria, stoffe, scialli ricamati, pigiama seta.

Respinto dall'ex fidanzata

la ferisce gravemente

Una ragazza sui vent'anni distesa sanguinante a terra, in via Canova, dinanzi allo stabile n. 24, e accanto a lei un giovane giacente privo di sensi hanno attratto ieri mattina verso le 11 la curiosità di una folla di passanti. Non s'è tardato a sapere che la giovane, Nada Pauchler, di 20 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 10, mentre usciva dallo stabile suaccennato, ove abita una sua sorella, s'era imbattuta nell'ex fidanzato Salvatore Ricciardello, di 27 anni, da Reggio, col quale da circa un mese aveva troncato ogni rapporto e dopo una concitata scena di gelosia, era stata ferita dal Ricciardello con un colpo di rivoltella. In seguito alla violenta emozione il giovane era stato colto poi da deliquio ed era caduto al suolo accanto all'ex fidanzata. Fra i presenti eravi il vigile urbano Giulio Possega, il quale s'è affrettato ad avvertire la Guardia medica e poco dopo i due giovani venivano trasportati con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena. Alla Pauchler è stata riscontrata, oltre a una ferita d'arma da fuoco perforante il braccio sinistro con foratura dell'osso omerale, una vasta contusione alla tempia sinistra, riportata probabilmente in seguito alla caduta. Dopo la medicazione è stata accolta nel reparto chirurgico con prognosi di otto settimane di cura.

Il feritore è stato accolto provvisoriamente nel reparto deposito, ov'è piantonato da un carabiniere, in attesa di ulteriori disposizioni dell'autorità di p. s.

La grave caduta di un'ottantenne

Una vecchietta quasi ottuagenaria, Giuseppina Gregoretti, abitante in Guardiella n. 67, incespicata ieri mattina in una rotaia del tram, è caduta ed ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte. Soccorsa da alcuni passanti, uno dei quali ha avvertito la Guardia medica, la Gregoretti è stata poi trasportata con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria le ha riscontrato oltre all'accennata lesione, sintomi di commozione cerebrale e, dopo le prime medicazioni, l'ha fatta accogliere nel reparto chirurgico.

L'agguato delle scale

Salendo ieri le scale sconnesse e crollanti di una catapecchia di via S. Filippo, l'orologiaio Antonio Cristof, di 58 anni, è incespicato e ruzzolato da parecchi gradini in modo da riportare contusioni alla scapola destra. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, ha avuto le cure del caso dal sanitario di servizio all'astanteria, il quale avendogli riscontrato sintomi di lesioni ossee, lo ha fatto accogliere poi in osservazione nel reparto deposito.

Il freno si guasta e il ciclista ruzzola

Il macellaio Mario Pascheno, di 17 anni, scendeva ieri in bicicletta il pendio di via Ponziana e si lasciava andare di volata, ma d'un tratto, per evitare un investimento, s'è affrettato a far agire il freno, che però, causa un guasto, non ha funzionato. Pochi istanti dopo il giovane s'è trovato a terra, ferito alla schiena, così che ha dovuto essere trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria gli ha prestato le cure opportune e quindi lo ha fatto accogliere nel reparto chirurgico per accertare se il giovane abbia riportato anche lesioni interne, come appare da alcuni sintomi.

Il filo elettrico nell'occhio

L'elettricista Marino Donancich, di 24 anni, abitante in Corso Garibaldi n. 25, stava fissando ieri nel pomeriggio alcuni fili telefonici in una villa di Barcola, quando l'estremità di uno dei fili gli si è conficcata nell'occhio destro in modo da produrgli una lesione alla cornea. Più tardi il giovane si è recato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli ha prestato le cure necessarie e lo ha dichiarato guaribile in una settimana.

Incendi e fuocherelli

Giornata laboriosa per i pompieri

Sia per la ricomparsa della bora che specialmente iersera soffiava gagliarda, sia per altre cause i pompieri hanno avuto ieri una giornata alquanto movimentata. Verso le 17.30 s'è manifestato un incendio in una casetta colonica di Slivia, località sita nei pressi di Sistiana. Il fuoco, visibile anche a notevole distanza, ha messo in allarme alcuni abitanti di Sistiana i quali, dopo essere accorsi sul posto, hanno telefonato ai nostri pompieri chiedendo urgente soccorso. Partiti con un carro di campagna i vigili sono giunti in breve sul posto ove hanno dovuto lavorare alcune ore prima di spegnere completamente l'incendio.

— A causa di un corto circuito ha preso fuoco iersera alle 18.50, un grande armadio contenente capi di vestiario e biancheria, nello stabile n. 19 di via Boccaccio. Accorsi prontamente sul posto con un carro di città, i vigili al fuoco hanno iniziato l'opera di estinzione che è durata circa mezz'ora. Il piccolo incendio, che aveva allarmato i casigliani dello stabile, ha prodotto un danno di circa 2000 lire.

— Alle 17.55 i pompieri sono stati avvertiti telefonicamente dai carabinieri di S. Dorligo della Valle che a S. Antonio in Selva n. 54 s'era incendiata una casetta colonica di proprietà dell'agricoltore Andrea Kraiser. Accorsi sul posto diretti dal vicebrigadiere Schillani i vigili hanno iniziato rapidamente l'opera di estinzione resa piuttosto difficoltosa dal forte vendo. Aiutati da carabinieri, dal sig. Gastone Cecchi e da alcuni volonterosi abitanti della località, i vigili hanno dovuto lavorare per alcune ore. Il piccolo stabile rustico è stato quasi distrutto.

— Un incendio di fuliggine si è manifestato iersera alle 19 in uno stabile di via Ugo Foscolo n. 16. I pompieri chiamati sul posto hanno spento in breve il fuocherello.

— Poco dopo i pompieri hanno dovuto accorrere al n. 26 del Viale Terza Armata, dove i casigliani s'erano allarmati per un improvviso rimando di fumo dovuto al difettoso funzionamento di un camino e alle raffiche di vento. Rassicurati gli inquilini dello stabile, i pompieri sono ritornati all'appostamento centrale di Largo Niccolini.

— Un'altra chiamata ai pompieri per un incendio manifestatosi nello stabile n. 4 di via Angelo Emo si è avuta ieri sera alle 20.15. Diretti dal vicebrigadiere Vecchiet, i vigili al fuoco hanno spento in breve il fuoco che era poca cosa: causa il surriscaldamento di una stufa, una trave del soffitto aveva cominciato a carbonizzarsi. Il danno non è rilevante.

Per fermare un bove imbizzarrito

un contadino ha le costole fratturate

L'agricoltore Giuseppe Biziak, di 57 anni, abitante a Dane di Sesana, stava avviandosi ieri nel pomeriggio, in un bosco della località a raccogliere delle foglie secche e s'era messo di fianco al suo carro trainato da un bove, allorchè l'animale imbizzarritosi si è messo a correre all'impazzata. Il Biziak, datosi a rincorrere la bestia per fermarla si è trovato d'improvviso stretto fra il veicolo e un albero in modo da riportare gravi lesioni. Trovato privo di sensi da alcuni contadini, il pover'uomo è stato più tardi medicato da un sanitario del luogo e quindi inviato al nostro Ospedale Regna Elena, ove gli sono state riscontrate la frattura del costato destro e commozione viscerale. E' stato accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 2 febbraio (A. XII). Oggi nessuna variazione nel turno generale del collocamento gente di mare.

Morsicato da insetti?

Le morsicature o punture d'insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gl'insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

STRUKEL VIA DANTE 12

PER FINE STAGIONE

DA DOMANI L'ANNUALE LIQUIDAZIONE DEL DEPOSITO ESISTENTE CON RIDUZIONI DI PREZZO DAL 20 % AL 40 % NEGLI

ARTICOLI PER GLI SPORTS INVERNALI

(SCI, ACCESSORI E VESTIARIO)

VIA DANTE 12 **STRUKEL**

La Borsa di Trieste

gen.-febb.	31	1	gen.-febb.	31	1
Rend. 3½%	92.95	93.55	Lussino	90.—	90.—
Cons. 5%	97.85	93.07½	Martinol.	65.—	65.—
Obbl.Ven.	94.40	94.85	Meridion.	650.—	646.—
B.T.n. 1934	100.50	100.05	Premuda	130.—	130.—
B.T.n. 1934	101.05	101.05	Picc.Ferr.	140.—	140.—
B.T.n. 1940	107.—	107.—	Tripcov.	70.—	70.—
B.T.n. 1941	107.—	107.—	Tram	212.—	207.—
I. R. I.	500.—	500.—	Ampelea	100.—	100.—
E. F. S.	503.—	502.—	Arrigoni	215.—	215.—
Dan.-Sava	135.—	136.50	Cant. R.	37.—	37.—
Fo.3 V.6%	507.—	507.—	Fram	25.—	25.—
Comit	992.—	992.—	Fin.Cosul.	5.—	5.—
Credito	662.—	660.—	Cem. Ison.	7.—	7.—
B. Roma	104.—	104.—	Cem.Spal.	60.—	60.—
Generali	4305.—	4300.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Ass. Ital.	560.—	561.—	S. I. P.	34.50	34.50
Infortuni	2185.—	2180.—	SELVEG	400.—	400.—
Riun. A	2140.—	2142½	STEG	34.—	34.—
Riun. B	2040.—	2030.—	Edison or.	681.—	687.—
Sigorta	120.—	120.—	Edison p.	460.—	460.—
Adria	20.—	20.—	Jutificio	519.—	519.—
Cosulich	19.—	19.—	Lav. Tr.	275.—	275.—
Gerolim.	8.50	8.50	Pastificio	200.—	200.—
Libera Tr.	27.—	27.—	Pilatura	85.—	85.—
Istria-Tr.	232.—	232.—	Terni	153.—	152.—
Lloyd Tr.	53.—	53.—	Tergesteo	1020.—	1020.—

CAMBI: Londra 59.20; New York 11.76; Francia 74.75; Svizzera 368.85.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 1-2-34
Opere Pubbliche 5%	505.50	505.75
Cassa R. Milano 5%	507.75	507.75
Cassa R. Milano 6%	506.62	506.20
Monte Paschi 6%	507.50	510.—
Cr.Fond. Roma 5%	505.50	505.—
Cr. Fond. Roma 6%	507.50	507.50
Pubbl. Utilità 6%	510.50	510.50
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	511.—	511.—
Cred. Navale 6.50%	515.—	515.—
Edison Em. 1931 6%	513.50	513.50
Emiliana 6%	506.50	506.25
Merid. Elettric. 6%	506.25	506.25
Soc. Eserc. Telef. 6%	505.—	505.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fortunato, Feliciano, Fermo, Candido, Cornelio.

NASCITE (1 febbraio 1934): Legittimi: Udovicich Giovanni; Merlich Miranda; Bensi Sergio; Waldbrunner Mariagrazia; Galet Fulvio; Rizzi Salvatore; Pecenco Alberto.

DECESSI: Moditz Antonia a. 20; Laurencich Michele a. 55; Kete Antonio a. 73; Pariuka-Pattai ved. Venier Mattea a. 84; Depau in Bernic Virginia a. 75; Canciani Carla a. 90; Galasso Filomena a. 75; Braini Riccardo a. 38; Kenna Pietro a. 58; Kidzich Re a. 40; Bratos Pietro a. 60; Micetich Sergio a. 1; Marz ved. Ciak Maria a. 55.

CORRISPONDENZA APERTA

Ospite ingrata. La sua ingratitudine non gliela sappiamo addurre a colpa: cattivo gusto dimostra chi, come quella signora che la invitò, fa sfoggio di ricche argenterie e lini e merletti, dimenticando però di... curare lo stomaco degli invitati. Nella sua lettera, per rilevare in forma discreta la vanità, la mancanza di riguardo e la... cucina pessima, potrà citare alla dama questo epigramma con cui, agli albori dell'ottocento, Fulvio Mario Mariani si vendicò forse a sua volta di una delusione gastronomica: «Son belle le tue mense e son lucenti, — E le direi squisite, se le veci — Potesser li occhi sostener dei denti».

Maria G. Non ha che da rivolgersi all'Ambulatorio per la cura della sterilità istituito dal 1.o gennaio di quest'anno presso il Reparto ginecologico dell'Ospedale Regina Elena.

Sposina napoletana. 1) Le macchie di fango sugli impermeabili si levano coll'acqua e aceto. 2) Quando il brodo è troppo grasso si schiuma oppure si allontana il «cappello» servendo in tavola il brodo che sta sotto. Lei dovrebbe ricordare l'aneddoto di quel buongustaio che aveva messo in gara due cuochi dicendo loro che pagherà 1 lira per ogni bollicina che troverà sul brodo. L'ignorante dei due pensò che quanto più grasso, tanto maggiore il numero delle bollicine, e quando servì in tavola c'era una bolla sola ed il brodo era immangiabile. 3) Lei imparerà coll'esperienza della vita sino a dove può arrivare l'invidia altrui. Non ci abbadi. Per la stanza da letto quello non è il riscaldamento più igienico; comunque il pericolo starebbe unicamente nel lasciare accesa la stufa durante la notte. Per gli altri ambienti invece va benone.

— *Artista giovane.* Non si lasci vincere, per ammirazione, dal desiderio di imitare l'arte altrui. E' un errore che si paga caro. Senta l'Unamuno: «La condanna di colui che cerca di modellarsi, di prendere la figura di un altro è questa, che finirà per non essere più se stesso, senza per questo essere l'altro che ha preso per modello, e così non sarà più nulla».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D 11 DD. 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone) 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano) 19 O (Portogruaro) 20.15 DD 21.50 D.

UDINE: 5.1 O; 6.40 AL (Gorizia); 1.18 O (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 (O fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro), 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O 17.49 Lusso; 18.25 AL; 20 DD, 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.29 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle), 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 6.00 A; 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M. 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi), 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 13 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica) 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M. 19.24 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile. Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZA capacissima tutti lavori, cucinare, lavare, stirare, rammendare, servizio tavola, cucire, lavare, forte rispettosa, paziente, amorosa bambini, indole buona offresi servizio stabile oppure prestaservizi (miti pretese). Rivolgersi Ginnastica 15, telefonare 5049, chiamando Maria. 1000 A

CUOCA media età, capacissima, attestati, primarie case offresi in casa grande, signorile, anche fuori. Scala Belvedere 4. 62329 A

DOMESTICA brava tutto fare, anche cucinare, con attestati offresi. Via Cologna 19, pianoterra. 31882 A

DONNA di servizio capace tutti lavori offresi. XXX Ottobre 5, porta 9. 31894 A

DONNA prestaservizi capace tutti i lavori offresi. Guardiella Scoglietto 132. 62450 A

GIOVANE robusta offresi a famiglia lavori casa e cucinare, stabile oppure giornata. Corso Garibaldi 15, V, Budin. 62470 A

PRESTASERVIZI svelta offresi pomeriggio Via delle Mura 24, I, porta 6. 31899 A

PRESTASERVIZI brava, capace cucinare offresi dalle 8 alle 17. Rivolgersi Giotto 9, II, sinistra. 62476 A

PRESTASERVIZI tedesca, capace tutto fare offresi. Via F. Venezian 30, mezzanino. 62511 A

PRESTASERVIZI offresi. Carducci 32, portinaio. 31923 A

RAGAZZA buone referenze, capace tutti lavori offresi. Mazzini 11, IV. 31912 A

RAGAZZA tutto fare, lunghi attestati offresi. Viale Venti Settembre n. 96. 31908 A

RAGAZZA istriana robusta, offresi stabile. Via Udine 75, I, sinistra. 31877 A

RAGAZZA friulana 26-enne, con attestati, tutto fare offresi anche fuori. Ginnastica 44, interno, II p. 30. 31893 A

RAGAZZA onesta, con attestati offresi. Via Armando Diaz n. 14, portiere. 62459 A

RAGAZZA e donna capaci tutti lavori offronsi. Carducci 34, V. 31879 A

RAGAZZA giovane offresi prestaservizi. Via Toti 15, I, destra. 62440 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, governanti, bambinaie, prestaservizi, domestiche per Trieste, Bologna Milano Genova Torino, Firenze Roma (meridionali) Sicilia, colonie, estero cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, segretarie, governanti, signore signorine ragazze personale fiducia cercansi. Sannicolò 12 mezzanino. 31922 B

DOMESTICA giovane, con attestati, sappia cucinare cercasi. Presentarsi dopopranzo Valdirivo 40, I. 31929 B

RAGAZZA capacissima cucinare cercasi. Rudoi, Barcola 71. 62491 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, conoscitore perfetto delle due lingue, offresi, anche singole ore. Modeste pretese. Offerte Cassetta 123456 C Unione Pubblicità. 123456 C

ESPERTO contabile, offresi, lavori corrispondenza, amministrazione stabili, ricorsi imposte, tasse, domande graziali, suppliche, copiatura macchina propria, miti pretese. Corso Garibaldi n. 39, II, Cozzi. 11340 C

ISTRIANA con cauzione cerca spaccio o trattoria in consegna. Offerte cassetta 11325 C, Unione Pubblicità. 11325 C

RAGIONIERE 30-enne, lunga pratica commercio, occuperebbesi corrispondente italiano, francese, dattilografo, contabile, esattore fattore qualsiasi altro lavoro. Trasferirebbesi ovunque, mitissime pretese. Tessera postale 22710, Trieste. 31863 C

TRENTENNE distinta, raccomandabile, perfetta tedesco, italiano, francese offresi istitutrice, governante venditrice, cassiera qualsiasi occupazione decorosa; disposta recarsi altrove. Telefonare 25-177. 62497 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. APPROFITTATE! Permanenti lire 15, le migliori. Salone Permanente, piazza Sansovino 8. 31924 CC

A. A. A. PERMANENTI garantite, le migliori lire 13. Salone Excelsior, Barcola, telefono 82-78. 62449 CC

A. A. MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria3, Sartoria signora. 31916 CC

A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 204 CC

A. ONDULAZIONI permanenti lire 20, acqua 4, ferro 2, taglio 2. Piazza Cavana 5. 3074 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Corso 45, portineria. 31930 CC

SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona occhielli. S. Giusto 12 II p. Donaggio. 62501 CC

RIPARANSI orologi lire 5 con garanzia. Crispi 13, I, destra. 62509 CC

SARTA donna bravissima offresi giornata libre 6. Cigoi Commerciale 80. 62443 CC

SARTA capace offresi giornata minime pretese. Via dell'Istria 17, botteghino uova. 62438 CC

TAPPEZZIERE qualunque lavoro domicilio prezzi bassi. Via Roma 12, presso orologiaio. 62468 CC

Posti disponibili · Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

BALLERINE da sala scritturazione rivolgersi Sindacato, Coroneo 8; dalle 11 alle 12 62503 D

CASA importante in frutta secche, cerca impiegato per posto di fiducia. Cassetta 11310 D Unione Pubblicità. 11310 D

DIRETTORE con cauzione, pratica primari caffè cittadini, cercasi. Cassetta 11312 D Unione Pubblicità. 11312 D

GARZONA con paga, cercasi. Sartoria uomo, via Rossini 12, I. 31891 D

IMPIEGATO disegnatore mobili, cercasi. Indirizzare offerte, pretese, cassetta 11239 D Unione Pubblicità. 11239 D

RAGAZZO, cercasi. Carta compensata, via Giulia 41. 62448 D

SIGNORINA bella calligrafia, piccoli lavori ufficio, cercasi. Cuccaro Francesco, via S. Sergio 9. 62490 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE elegante, bagno, centro, cercasi presso distinta famiglia silenziosa. Cassetta 11324 E Unione Pubblicità. 11324 E

MOBILIATA elegante, pulitissima, ingresso indipendente, eventualmente due letti, cercasi subito vicinanze linea tranviaria n. 11. Cassetta 13579 E Unione Pubblicità. 13579 E

MOBILIATA, pensione, presso famiglia distintissima, vicinanze Portici Chiozza, cercasi. Cassetta 11322 E Unione Pubblicità. 11322 E

STANZA vuota o mobiliata, con vitto e servizio presso piccola famiglia distinta, paraggi Giardino, cerca signore anziano. Offerte cassetta 11326 E Unione Pubblicità. 11326 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA grande, elegante, indipendente, vitto, comfort, affittasi. Trento 1, porta 10. 62512 F

A. A. A. CAMERETTA pulita, affittasi prontamente. Solitario 25, II. 62479 F

A. A. A. ELEGANTE, ingresso libero, cura vestiario, pensione. Geppa 15, II. 62500 F

A. A. CAMERETTA mobiliata pulitissima, affittasi. Giulia 13, porta 9. 62473 F

A. A. CAMERETTA mobiliata, ingresso libero. Farneto 28. 62506 F

A. A. SOLEGGIATA, affittasi. Via Milano 7, IV, destra. 62499 F

A. CAMERA mobiliata, grande, affittasi distintissimo. Via Udine 10, porta 15. 62444 F

A. CAMERA, comodo cucina, affittasi. Madonnina 31, II, destra. 62498 F

A. MATRIMONIALE con salottino, affittasi. Mazzini 12, primo. 62502 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Canova 24, primo, destra. 31902 F

A. MATRIMONIALE mobiliata, cucina, affittasi presso persona assente. Indirizzo Piccolo. 3072 F

A. MOBILIATA, stufa, soleggiata, vitto affittasi distinto. Crispi 12, terzo. 11336 F

A. MOBILIATA semilibera, stufa, affittasi modico prezzo. S. Francesco 34, I, destra. 11343 F

CAMERA vuota, rinnovata, luce, affittasi 65. Bonomo 15, porta 9. 31927 F

CAMERA pulitissima, ottimo vitto, 280, offresi. Gatteri 23, porta 27. 62513 F

CAMERA indipendente, vitto, affittasi presso persona sola. Paduina 9, II, sinistra. 31906 F

CAMERA vuota, camerino, utilizzabile cucina, affittasi. Via Vasari 18, porta 12. 62472F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Canova 11, porta 12. 62458 F

CAMERA bella, vuota, affittasi. Via Rivalto 1, IV, porta centro. 31870 F

CAMERA due letti, camerino mobiliato, con o senza vitto, affittansi prontamente. Corso Garibaldi 10, III. 31869 F

CAMERA vuota, bellissima, eventuale comodo cucina, affittasi distinti. Molinovento 7, porta 7. 62461 F

CAMERE vuote, comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 11333 F

CAMERETTA, vitto, cura vestiario, anche breve soggiorno affittasi. Cavana 15, portiere. 3075 F

CAMERETTA mobiliata, pulita affittasi Crispi 49, pianoterra, destra. 31920 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Cunicoli 7, porta 3 (traversale Kandler). 31884 F

CAMERETTA mobiliata affittasi lire 50. Montanari, Gatteri 10, V. 62437 F

CAMERINO affittasi prontamente. Madonnina 9, porta 7. 11330 F

CAMERINO affittasi. Corso Garibaldi 13, quarto. 31876 F

LETTO compagno stanza affittasi. Via S. Giusto 24. 62451 F

LUSSUOSA matrimoniale affittasi uno, due distinti presso signora sola Petrarca 5, I piano. 31883 F

LUSSUOSA centro, 2 finestre, stufa, telefono, volendo vitto presso distinta affittasi. Venti Settembre 15, secondo. 62492 F

MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, acqua, luce, presso coniugi affittasi. Ginnastica 43, porta 3, Perulli. 31696 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, entrata libera affittasi. Via S. Zaccaria 5, primo. 31878 F

MOBILIATA affittasi prontamente, con attiguo salottino eventualmente vuota, uso ambulatorio medico, prezzo modico, affittasi. Venezian 16, I porta 4. 3073 F

MOBILIATA indipendente, vitto buono, 300 mensili affittasi. Gozzi 3, porta 16. 00065 F

MOBILIATA, ariosa, volendo vitto affitta piccola distinta famiglia Ginnastica 36, IV 31915 F

MOBILIATA, prezzo modico affittasi. Canova 9, porta 21. 31901 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi. Via Enrico Toti 6, porta 7 62457 F

MOBILIATA presso persona sola, affittasi. Unico subinquilino stabile. Via Paduina 5, primo, sinistra. 31898 F

MOBILIATA indipendente, una, due persone, cucina affittasi. Rossetti 41, primo. Venni. 62493 F

MOBILIATE belle 1 o 2 persone affittansi. Ginnastica 15, I, porta 7 (non agenzie). 62453 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, eventualmente vitto. Battisti 8, II, sinistra. 31871 F

STANZA mobiliata affittasi. S. Francesco 40, Pitteri. 31914 F

STANZA mobiliata, ariosa affittasi, Rossetti 16, terzo piano porta 11. 31910 F

STANZA vitto abbondante 1, 2 persone affittasi 60 settimanali. Rossetti 12, mezzanino. 62480 F

STANZA vuota, soleggiata, parchettata, ingresso scale affittasi. Guerrazzi 9, IV. 31885 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Ferriera N. 25, III piano. 62452 F

STANZE tre, comodo accessori, garage, esclusivamente coniugi anziani affittasi. Fabio Severo 95. 62445 F

STANZETTA mobiliata affittasi 70 mensili oppure per due persone. Piccardi 50, V. 62494 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Delle Grazie. Danze, canto scena, film. San Francesco 4. Attenzione al numero. 900 G

A. A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10. Lezioni individuali. Ultime novità. 31648 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Prezzi economici Vorso Vitt. Em. 9, II.

A. BALLARE: insegnante prof. Pertot, diplomato Parigi. Scuola, Imbriani 14. 31702 G

A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Doposcuola! Ripetizione tutte materie. Lezioni individuali. Corso pomeridiano ammissioni medie. Corsi completi inferiori, superiori. Professori scuole regie! 11337 G

CONTABILE in un mese, metodo pratico Corso Garibaldi 7, IV. Giovedì-venerdì. 3192 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 2459 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz-School, Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

PROFESSORE assume scrupolosa, perfetta preparazione studenti ginnasio, liceo classico, scientifico, istituto tecnico, magistrale, commerciale scuole avviamento per latino, greco, italiano, tedesco, francese. Condizioni favorevoli. Informazioni 14-16, Crispi 42, porta 7. 5866 G

SCUOLA taglio Donda. Apertura corsi regolari accelerati, taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori. Taglia, mette in prove modelli. Silvio Pellico 4 129 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

GUANTO nero, pelle, smarrito via Rossetti-Venti Settembre. Mancia. Indirizzo Piccolo. a2457 H

PORTAFOGLIO con documenti, smarrito. Mancia al portatore. Commerciale 10, II, sinistra. 62489 H

POVERA donna smarrì orecchino tratto Piazza Belvedere M. D'Azeglio. Mancia. Indirizzo Piccolo. 31919 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. A. QUARTIERI occupabili subito oppure febbraio-marzo prezzi 65, 80, 95 fino 750. Ginnastica 15. 1000 I

A. APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, stanzino, camerino bagno, prontamente; altro per luglio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31911 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, affittansi via Udine 28, I piano, 5 stanze; III piano 4 stanze, con accessori. Rivolgersi Dreossi, Piazza Borsa. 31923 I

APPARTAMENTI signorili, 5 fino 7 stanze, accessori, tutti comfort, ascensore, giardino, affittansi prontamente e 1.o luglio. Via Giustinelli 1 a. 31917 I

APPARTAMENTI affittansi piazza S. Giovanni 4, rimesso nuovo, termosifone, uno 5 stanze prontamente, uno 4 stanze per 1.o luglio. Giachin, Battisti 8. 62507 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina, terrazzino, pigione 160, affittasi. Via Donadoni 14. 31880 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cedesi prontamente. Visitare ore 10-12, Rapicio 5, II. 31873 I

CAMERE quattro, cucina, comfort, tutto davanti, vista Giardino, affittasi. Via Giulia 19. 62445 I

FONDO con tettoia, d'affittare. Via Campo Marzio 13. 62447 I

GORIZIA Corso Verdi, negozio sistemazione moderna, m. q. 96, affittasi prontamente. Informazioni via Machiavelli 4. 62456 I

MAGAZZINO due fori, acqua-luce-gas, affittasi. Paduina 5. 62485 I

NEGOZI affittansi Passo S. Giovanni 2, uno prontamente, due 1.o luglio. Giachin, Battisti 8. 62508 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31921 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi prontamente. Via Luciani 22, III, Belben. 31907 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, grande ripostiglio, bellissima posizione, affittasi. Tommaso Grossi 18. 62477 I

QUARTIERE 3 camere, bagno, vasta terrazza tutto nuovo, termosifone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62495 I

QUARTIERE 2 camere, ogni comfort, affittasi. Ponziana 150. Tabucchi. 62241 I

QUARTIERI quattro sei stanze, accessori, Corso Vitt. Em. 41, affittansi prezzo modesto; anche grande negozio. 62483 I

QUARTIERI lusso, cinque-sette stanze accessori, ascensore, riscaldamento, affittansi. Dann, Rossetti 5. 62460 I

QUARTIERI 4, 3, 2 stanze, affittansi prontamente e per luglio. Amministrazione Corso Garibaldi 4. 31895 I

QUARTIERI piccoli, medi, occupabili in giornata. Corso Garibaldi n. 39, II. 11340 I

QUARTIERI due stanze, poggiolo, ripostiglio, pressi Piazza Perugino, affittansi prontamente. Tesa 42. 62455 I

QUARTIERINO, orto, acqua, luce, soleggiato, San Giovanni; altro Barcola affittansi. Caffè «Negozianti». 11332 I

QUARTIERINO due stanze e cucina, affittasi mensili 170. Gretta di sopra 276, I p. 62484 I

STANZE due e cucina, vuote, centralissimo, subaffittasi presso persona sola, affitto minimo. Indirizzo Picolo. 00021 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, centro, cercasi subito o fine marzo. Cassetta 11315 L Unione Pubblicità. 11315 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, accessori, soleggiato, cerco. Via Ginnastica 1. Daniele. 62454 L

VILLA o appartamento con giardino, 5-6 stanze, accessori, cercasi. Offerte Cassetta 11316 L Unione Pubblicità. 11316 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

AFGANISTAN 2.10x2.50; Schiraz piccolo, vendo. Via Udine 3, IV, sinistra. 31903 M

ASPIRAPOLVERE nuovo, vendesi lire 150. Indirizzo Piccolo. 62481 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, stufa, volpe, vendonsi. Piazza Valle 1, 13-14. 3076 M

CASSA controllo Krupp, grande, scambiasi con qualunque altra piccola e differenza in denaro. XX Settembre 32, pasticceria. 31926 M

CHIUSURA per ufficio, vendesi. Via Sorgente 5, portinaio. 62510 M

FRANCOBOLLI medi-rari, mia collezione, liquido straoccasione, escluso negozianti. Vadalà. Rossetti 26, ore 13-15, 18-19. 31867 M

GRAMMOFONO valigia nuovo, voce splendida, metà prezzo vendo. Valdirivo 11, portineria. 11334M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendesi causa partenza. Giuliani 14, I. 31931 M

MACCHINA Singer, spola rotonda 200. Altra 100, vendonsi. Maurizio 10. Bonucchi. 31934 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova, 550; bagno 170, vendonsi. Madonnina 4, I. 31925 M

MACCHINA Singer, vendo causa partenza. Garantita occasione. Fornace 11, portinaia. 62474 M

MACCHINA registratore National, ottimo stato, vera occasione, vendesi. Rossini 12, I. Orsini. 31890 M

MACCHINE cucito, ricamo Necchi, altre germaniche, migliori fabbriche; ratealmente; altre Singer rientranti sarto, calzolaio, altra 95. Natale, Battisti 12. 11339 M

PELLICCIA uomo, statura media, altra signora, vendonsi. Mazzini 9, IV. 31909 M

RADIO Telefunken alternata, tutta Europa, potentissimo, occasione. Valdirivo 24, II. 62492 M

SMOKING quasi nuovo, vestiti uomo, statura media, vendonsi. Giuliani 34, porta 1. 11342 M

STUFA petrolio perfettissima, lire 20 vendesi occasione. Maurizio 10. Bonucchi. 31933 M

TOILETTE lamé vendesi causa lutto. Rivolgersi Gallo. S. Francesco 52, II. 31913 M

VESTITI ballo, passeggio, modernissimi, stato perfetto, prezzi minimi, vendonsi. Ore 11-14. Venezian 2, III sinistra. 62463 M

VESTITO ballo in stile, perle, tutto nero, occasione. Battisti 14, III sinistra. 62442 M

VESTITO e cappotto uomo, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31918 M

VIOLINO autore, vendesi. Caprin 2, III sinistra. 31886 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA bambini, tipo sport, se occasione, cercasi. Cassetta 11320 N, Unione Pubblicità. 11320 N

CRISTALLI e specchi d'occasione cercansi. Calzaturificio centrale, via Muratti n. 1. 62469 N

GRAMMOFONO per radio, acquistasi se occasione. Offerte Cassetta 11273 N. Unione Pubblicità. 11273 N

MACCHINA per malta, ponti e travi usati acquistansi. Offerte dettagliate Cassetta n. 11311 N Unione Pubblicità. 11311 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 62478 NN

APPROFITTATE! Camere matrimoniali fortissime 1000, 1100, 1200, 1300, 1400, 1600! Mobilificio «Tergeste», Palladio 5 (angolo Rossetti). 11331 NN

ARREDAMENTO completo tre stanze, cucina, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 62475 NN

CAMERA bellissima, ordinata, forte, vendo grande occasione. Alfieri 9, mezzan. destra. 11335 NN

CAMERA matrimoniale noce Caucaso, vendesi occasione. Massimo D'Azeglio 23, falegnameria. 31897 NN

CUCINA bellissima, marmi, vendesi occasione. G. Vico 9, falegname. 31905 NN

CUCINA completa, laccata, poco usata, occasione, vendesi. S. Maurizio 2, portinaia. 62441 NN

DIVANO, due poltrone con stoffa, tavolino, 390 rara occasione, vendo. Gatteri 46, tappezziere. Attenzione numero. 31892 NN

DIVANO letto grande, con specchiera, cortinaggi, vendesi occasione. Via S. Marco 4, I, sinistra. 62504 NN

LETTO ferro, susta, vendesi 79 lire. Cunicoli 13, II, destra. 0062274 NN

MATRIMONIALI, cucine, pranzo a prezzi stralcio, facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 61921 NN

MATRIMONIALE seminuova, bellissima, vendesi in giornata, causa partenza. Esclusi mediatori. Giuliani 34, porta 1. 11342 NN

MATRIMONIALE bellissima, lavorazione perfetta, vendesi straordinaria occasione. Media 17. 31900 NN

MATRIMONIALE lavorata, antica, credenza, tavolo, vendonsi. Piazza Vico 6, II. 62488 NN

PIANINI, pianoforti d'occasione, prezzi miti vendonsi scambi, facilitazione pagamento Corso Garibaldi 13 206 NN

PIANINO germanico marca rinomata vendesi rarissima occasione. Commerciale 13, II. 31932 NN

PIANINO tedesco vendesi facilitazioni pagamento Via Cologna 14, III interno. 31889 NN

STANZA pranzo palissandro vendesi prontamente. Bresciani, Leo 11, ore 11-16. 62487 NN

STANZA letto moderna mogano vendesi occasione. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 14. 31874 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A.A.A. ACQUISTO scambio oro, orologi brillanti dentiere. Disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 31685 O

A.A.A. ACQUISTO corone monete fuori corso oro dentiere disimpegno polizze del Monte. Stermin. Oreficeria Mazzini 40. 205 O

A.A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi oro, dentiere, monete, pago prezzi superiori. Disimpegno polizze. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 602 O

Alimentari

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— OO

POLLI vivi, galline, dindiette al chg. 5.80, uova dei nostri pollai 0.35, burro delle più rinomate latterie dell'Alto Isonzo al kg. 10. Ginnastica 26, telef. 61-17. 450 OO

Rappresentanti, piazzisti viaggiat.

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

CERCHIAMO concessionario esclusivista famosi prodotti Indocea (inizialmente contanti). Zilioli, via Mameli 17, Roma. 5136 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse · Sports vari

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

STRAOCCASIONE causa partenza vendo 501 guida interna perfetta. Indirizzo Piccolo. 62514 Q

A. A. AUTOMOBILE Bianchi... vetture veramente comode, con... utilitarie. Per ogni gusto un ... rozzeria. Un solo tipo di mo... per il più esigente automobilista... la 1500 Hp. 16. Massimo rendim... mo costo esercizio. Vendite rate... dito Bianchi. Chiarimenti, prove... zioni. Concessionario vendita, ... Coroneo 1.

ZENITH 250 completa impianto... casione. Garage Regina Elena ...

Capitali · Società · Ce[ssioni] di aziende commerciali e i[ndustriali]

cent. 60 la parola Minimo ...

BOTTEGA barbiere vendo occa... ro garantito. Indirizzo Piccolo...

BUON interesse cerco 1000 lire... garanzia. Offerte Cassetta 113... Pubblicità.

CESSIONI stipendio: procedime... rapidissimo tasso eccezionalme... vole Aziende pubbliche stabili... anni due. Prestibank, Colarienzo...

CINEMA avviato, rione centro... sizione, cedo eventualmente affi... zione, causa servizio militare. P... battista Vico 9, Di Tella.

FARINA. Ditta importante al... assumerebbe o associerebbesi c... articolo. Offerte dettagliate ... setta 11327 R Unione Pubblicità...

SERIA industria cerca 20.000 ga... tuo primo rango pagando mass... se. Eventualmente concederebb... impiego a volonterosa persona... mente signora, signorina. Sc... mercio Isontino, Gorizia.

SIGNORA per vendita ingrosso ... co come socia piccolo capitale... 11323 R Unione Pubblicità.

SOCIO con 7-8000 lire cercasi p... elettromeccanica specializzata, ... gamento. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA vicino stazione ve... rizzo al Piccolo.

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola Minimo ...

GORIZIA villa signorile tutto c... rage parco annessi 2500 m. ter... zione frutta vigneto saldoprezz... bile rendita 12 percento vendesi... zo 150.000. Indirizzo Piccolo.

APPEZZAMENTO soleggiato... mare occasione vendesi. Ponzia... ria.

Diversi

cent. 70 la parola Minim...

A. OSTETRICA (levatrice) ric... mente. Via Istituto 32. Ann...

A rate da lire 5 in poi vestiario, ... zature, telerie ecc. Zitelmann, ... Giovanni 3. Chiedete foglietto ...

MASCHERE grandioso ricch... mento noleggiansi. Costumi ... Crispi 9.

MASCHERE noleggiansi costu... Corso Vittorio Emanuele 9, p...

MASCHERE Ottocento fini dom... si. Corso Garibaldi 4-I, porta 7.

Il 31 corr. cessò di vivere

GIUSEPPE PREGAZZI

industriale

Con profondo dolore, ne dànno il triste annuncio i figli **CARLO, PIETRO, NETTY** e i congiunti, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 31 gennaio 1934-XII.

Giuseppina ved. Kravos n. Jancovich

spirò ieri dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi lasciando nel dolore i figli **CARLA, GIUSEPPE, ANNA** e **TOMMASO,** la sorella, ed il cognato che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 3 corr., alle ore 16, partendo dalla casa n. 677 di via Pane bianco (Servola).

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 5

Giovanni Valentincich

si spense ieri dopo breve malattia lasciando nel più profondo dolore i fratelli **LORENZO** e **CARLO,** la sorella **GIULIA ved. PRINCICH,** le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 3 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospitale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 5

Mercoledì dopo brevi sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi e munito dei conforti religiosi, si spense serenamente all'età d'anni...

PIETRO BRATOS

pistore

Le desolatissime figlie **ALBINA** e **OLGA,** il fratello **GIOVANNI** ... chè le congiunte famiglie **GASPERCICH** e **MAVER** ne dànno cost... triste annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi venerdì 2 febbraio ore 14, partendo dall'Ospitale Regina Elena alla chiesa di S. Gia... indi al Camposanto di S. Anna per la tumulazione della salma in ... di famiglia.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 5

ANTONIO FERLUGA

non è più.

I funerali ebbero luogo ieri.

Partecipo un tanto a quanti lo conobbero e gli vo[llero] bene.

ENRICO FERLUGA

anche a nome di tutti i pare[nti]

UNA PRECE!

Trieste, 2 febbraio 1934.

Prim. Impresa Zimolo via Torre Bianca 28

MARIA CHIESA ved. URIZIO

d'anni 96

non è più.

I desolati figli, le nuore, i nipoti ed i pronipoti ne dànno il [triste] annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 2 febbraio 1934.

Famiglia URIZIO

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **CASTELLI** unitamente alle altre famiglie [con]giunte, profondamente commosse per la generale partecipa[zione] al loro lutto, esprimono i più sentiti e vivi ringraziamenti [alle] Autorità Civili ed Ecclesiastiche, agli Istituti, alle Associa[zioni] ed a tutti coloro che con l'intervento ai funerali o in altra g[uisa] vollero onorare la memoria del loro amatissimo

mons. prof. FRANCESCO CASTELLI

La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa M[etro]politana, lunedì 5 corr., alle ore 10.

Gorizia, 1 febbraio 1934 - XII.

CINEMA EXCELSIOR

ORE 14 **OGGI** ORE 14

UNA BRIOSA COMMEDIA

La signorina Josette mia moglie

con **ANNABELLA** e **JEAN MURAT**

Fuori programma:

CARTONE ANIMATO SONORO

PREZZI:

TERZO POSTO, L. 1; SECONDO POSTO L. 1.50; GALLERIA L. 2.

LUCILLA ANTONELLI

LA SECONDA AURORA

35

Pochi momenti dopo Eva, Daria Respighi, dormiva profondamente, senza sussulti, schiantata forse, e come sepolta dal peso stesso di tante emozioni.

La Lena vegliò tutta la notte al suo capezzale.

«Signore Iddio, tu sai che io ho obbedito alla Tua voce; fa che le orecchie del mio vecchio cuore non abbiano udito male quello che mi giunse come un comandamento per il bene di tutti: peccatori e innocenti che vivono da troppo tempo questa vicenda di colpa, di espiazione e di dolore».

★

All'alba, con la corona del rosario attorcigliata fra le dita, e il capo chino sul petto, anche la Lena trovò finalmente il suo sonno breve.

★

Col nuovo sole, s'iniziò la nuova vita nella villa degli ontàni.

★

A poca distanza, come un tempo, con alternato e pur immutato tragico ritmo, la follia vegliava, urlava, piangeva, dormiva: la sofferenza era senza limiti, ma ignara di sè stessa.

★

Nella piccola villa protetta dal fogliame, mortificata e santificata a un tempo dalla segreta espiazione, benedetta dalla cecità, come una lampada viva vegliava la coscienza delle creature, consapevoli ciascuna del proprio male, all'affannosa ricerca di una pace.

CAPITOLO XXV

Eva salì le scale che conducevano alla camera del Maestro; in punta di piedi, con circospezione, trattenendo il respiro, nella tema di essere scoperta. Da che era tornata, e s'occupava di lui, ancora non aveva osato entrare nella sua stanza da letto. Al mattino era ancora la Lena quella che gli stava accanto: le funzioni della dama di compagnia, della segretaria, della lettrice, incominciavano più tardi, quando il Maestro scendeva nella biblioteca. Ma dopo tre settimane dal suo arrivo Eva — Daria Respighi — non aveva più potuto soffocare il bisogno tormentoso di rivedere la camera nuziale. Sulla soglia la colse la perplessità dolorosa. Poi, a piccoli passi avanzò. Ma dovette subito sedere sulla prima sedia che trovò.

Si guardò intorno: i mobili, i quadri alle pareti, gli oggetti sparsi qua e là, erano gli stessi; gli addobbi solamente erano assai più smorti: anemia dei colori, quando vi passa il tempo; e tutta la stanza infine, pur essendo immutata, mostrava una specie di pallore in ogni cosa: fedele a sè stessa era rimasta quella camera, ma smorta, ecco: non si sarebbe potuto altrimenti definire la sua intatta fisionomia di buona creatura, un poco impoverita della sua vitalità.

Il grande letto nuziale non aveva subito modificazioni di sorta; il Maestro l'occupava tutto da solo: dalla parte dove un tempo dormiva Eva, sul tavolino da notte, era rimasto il pezzo di damasco rosso: la poltroncina bassa era ancora vicina al letto, in una deserta, ordinata compostezza: si capiva benissimo che «qualcuno» se n'era andato: ma quel quadratino di damasco, un po' logoro sì, ma ancora scarlatto, sul piano del comodino, era una nota di gaio richiamo, qualcosa di acceso nella solitudine smorta della camera.

Dall'altro lato del letto, libri, riviste, come sempre, come quando Daniele leggeva da sè.

C'era evidentemente qualcuno che alla sera, tenendo compagnia al Maestro, sfogliava per lui le riviste e i giornali: presto, anche questo compito sarebbe toccato a Daria Respighi.

Guardò ancora il grande letto: ricordò. E allora le parve di non aver conosciuto veramente l'amore che in quella stanza sacra, fra le braccia dell'uomo che aveva abbandonato, perchè le sembrava lontano ed estraneo, assente alla sua inquieta giovinezza. Ma risaliva ora nel tempo e nei ricordi, la sua vita coniugale, quella dei primi due anni specialmente, le apparve così nobilmente ricca d'amore vero», che ogni altra più sagace carezza, ogni altro bacio più infuocato e sapiente, non poteva avere nel suo pensiero che la consistenza di incendi da burla, scintille da mortaretto, senza sostanziale calore, e ingannevoli: buoni per i monelli spensierati, avidi di sensazioni. I fuochi di bengala della fatua sagra erano finiti: e lei ora era lì, alle soglie del tempio, camuffata d'altre vesti, perchè non le fosse vietato l'ingresso!

S'avvicinò ancor più al letto, lo accarezzò tutto lievemente, soffermandosi con maggior tenerezza sul capezzale: e allora chiaramente vide sè stessa e lui, Daniele, risentì il vellichio delle sue lunghe ciglia sulla sua gota; tremito di farfalle sul petalo della guancia. Senza aver ordinato nulla a sè stessa, quasi a suo malgrado, si trovò inginocchiata fra il comodino e il letto: appoggiò il capo sulla coltre, ne aspirò l'odore noto: il cuscino, la biancheria, le coperte sentivan di lui, era ancor l'odore della semplice acqua di Colonia che da anni usava, e le cui tracce ella ora ritrovava.

Un rapido impeto di gelosia la colse: possibile che in quel letto, durante dieci anni, nessuna donna si fosse coricata accanto a Daniele?

Adesso Eva frugava con le pupille fra le coltri, quasi fosse stato possibile ricostruire una verità che al solo supporla le dava tanta angoscia.

Ma l'impeto fu breve: no, in quel letto, dopo di lei, non era entrata nessuna donna: il letto conservava anzi una severa castità che giungeva a lei per mortificarla e rammentarle il peccato dal quale ella tornava di recente.

Piuttosto che gelosia inutile e tardiva, ella doveva provare dunque umiliazione e pentimento. Bisognava farsi perdonare anche dalle pareti e dalle cose, perchè ella tutto aveva offeso e profanato.

«Daniele! Dani... — mormorò come un tempo, affondando il volto tra le coltri, strofinando la guancia sul cuscino. «Daniele! Dani...»

Ma ella non era Eva, era Daria Respighi, e quel nome non aveva il diritto di pronunciarlo così!

Provò a sedere sulla poltroncina bassa, dall'altra parte del letto, come quando alla sera, prima di coricarsi, e al mattino, appena levata, era solita fare.

(Continua)

Proprietà letteraria · Riproduzione vietata

Teatro Fenice - O[ggi]

la Comica Compagnia Dialettale Triestina diretta da

Angelo Cecchelin

presenta

Mi no son più mi...

brillante commedia musicata in un atto, di Angelo Cecch[elin]

L'azione si svolge in un piccolo paese nell'interno de[l]l'Istria, nell'antiquato castello dei Marchesi La Ver...

Sullo schermo: Un sogno luminoso ed affascinante, visione di lusso regale

Il sogno di Schönbrun[n]

Tutto il fascino, la ricchezza, il brio e la grazia musi[cale] della Vienna d'anteguerra

Protagonisti:

MARTHA EGGERTH — HERMANN THIMIG

Produzione interamente PARLATA IN ITALIANO

Precede film LUCE